PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5 60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXX. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N 1 Redazione e Tipografia, via Silvio Pellico N 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Giovedì 30 Marzo 1911 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 10667

La situazione parlamentare a Vienna

Mentre la Camera attende il verdetto sulle sue sorti i partiti si preparano alle elezioni

VIENNA 29 (N). Sulle sorti della Camera regna ancora la maggiore indecisione.

Il partito cristiano-sociale tenne oggi una seduta, riuscita piuttosto burrascosa. Si discussero le conseguenze della crisi parlamentare. Il deputato Heilinger protestò vivacemente contro l'intenzione del Governo di sciogliere la Camera e contro l'applicazione del par. 14 da parte di un gabinetto di cui fanno parte anche ministri parlamentari. Avanzò la proposta di invitare il ministro del commercio Weiskirchner, cristiano-sociale, a dimettersi. Questa proposta suscitò dispute piuttosto violente.

Silberer dichiarò che se Weiskirchner firmerà ordinanze in base al par. 14 egli non si presenterà più alle elezioni come candidato cristiano-sociale.

Infine la proposta Heilinger fu respinta a grande maggioranza.

La «Reichspost» dice che lo scioglimento della Camera sarebbe deciso e che verrà annunciato dopo pubblicate le ordinanze imperiali relative all'esercizio provvisorio e al contingente di leva. Le elezioni si farebbero fra l'8 e il 13 di giugno. D'altra parte nei circoli cristiano-sociali si dice che alti circoli militari e precisamente funzionari tanto del ministero della guerra quanto dello stato maggiore generale si adoperano affinchè si desista per intanto dall'idea di sciogliere la Camera, finchè non siano sbrigate le leggi relative alla riforma militare.

Anche l'unione tedesco-nazionale tenne oggi una conferenza sulla situazione politica. Fu espresso il desiderio che qualora la Camera venisse sciolta, le elezioni si facessero ancora prima delle ferie estive.

I deputati principe Auersperg e il prof. Redlich dichiararono di dubitare che la Camera venga sciolta.

L'unione tedesco-nazionale deliberò di formare un grande comitato esecutivo per le agitazioni elettorali.

L'udienza imperiale di Bilinski.

Il «Ceske Slovo» di Praga ha da Vienna che, secondo informazioni da buona fonte, l'ex-ministro delle finanze Bilinski fu ricevuto sabato scorso in udienza dall'Imperatore, il quale volle essere informato anche da lui sulla situazione. Bilinski sarebbe riuscito a indurre l'Imperatore a mutare le sue originarie intenzioni riguardo alla soluzione della crisi parlamentare Bienerth, venerdì era stato autorizzato a sciogliere la Camera, ma dopo l'udienza di Bilinski, l'Imperatore avrebbe revocato l'autorizzazione per lo scioglimento. Il giornale dice che probabilmente queste due informazioni saranno smentite, ma che nondimeno esse sono esatte. Era naturale che Bienerth tentasse di impedire che si diffondesse la notizia dell'udienza avuta da Bilinski, perchè questa notizia non avrebbe certamente contribuito a consolidare la sua posizione.

I polacchi si rivolgono al capo dello stato maggiore.

Il club polacco ha incaricato il deputato Kozlovsky, che funse da relatore per il bilancio del ministero della guerra alla Delegazione, di recarsi dal capo dello stato maggiore, Hötzendorf, per indurlo ad interporsi acciocchè la Camera non sia sciolta. Kozlovski fu incaricato inoltre di richiamare l'attenzione del generale sulle grandi difficoltà che si dovettero vincere durante la sessione delegatiiza per far passare i crediti militari e di avvertirlo che queste difficoltà potrebbero affacciarsi di nuovo in forma ancora più grave in una Delegazione eletta da una nuova Camera. Essere quindi consigliabile di evitare per ora lo scioglimento della Camera, anche per assicurare meglio l'approvazione delle riforme militari.

Le elezioni in giugno?

Negli ultimi giorni si accennò da Budapest all'accordo stipulato con Vienna, affinchè la nuova legge militare del resto non ancora completamente elaborata, sia presentata contemporaneamente ai due Parlamenti. E' probabile perciò che si scelga la metà di giugno per le nuove elezioni. I cristiano-sociali ed i tedeschi liberali hanno dichiarato al presidente dei ministri di desiderare vivamente che le elezioni seguano al più presto.

„Bienerth trascurato ed inetto"

LUBIANA 29 (N). Lo «Slovenski Narod», organo dei liberali, dice, che il Gabinetto Bienerth in questi ultimi giorni ha commesso atti di vero assolutismo, perchè esso non ha il talento per trovare una soluzione costituzionale della crisi. Il vero colpevole della fine deplorevole della prima Camera eletta a suffragio universale è il presidente dei ministri, il quale è così trascurato ed inetto da non aver compreso che egli non aveva a sua disposizione una maggioranza sicura. Così venne a trovarsi di fronte ad una situazione, dalla quale non poteva salvarsi senza l'aiuto dell'opposizione. Del resto, la Camera, che ha solo quattro anni di vita, non era ancora ridotta alla condizione di dover essere sciolta.

Il ballottaggio nel collegio di Cattaro sospeso

CATTARO 29 (N). Il ballottaggio, indetto per domani tra i due candidati serbi per il mandato al Parlamento, fu sospeso per ordine dell'autorità, perchè in seguito all'aggiornamento e al probabile scioglimento della Camera dei deputati, l'atto elettorale è divenuto superfluo.

Scambio di telegrammi fra l'Arciduca ereditario e Montecuccoli

VIENNA 29 (N). Il «Correspondenz Bureau» comunica, che in occasione dell'incontro presso Pola dell'arciduca Francesco Ferdinando con l'imperatore Guglielmo vi fu uno scambio di telegrammi fra l'arciduca e il comandante della marina, Montecuccoli. L'arciduca telegrafò a Montecuccoli comunicandogli che con l'adesione dell'Imperatore Francesco Giuseppe avrebbe assunto il comando della flotta per recarsi a salutare l'imperatore di Germania. Montecuccoli rispose ringraziando l'arciduca ed esprimendogli la sua gioia e quella della marina da guerra per aver egli voluto assumere il comando della squadra. L'arciduca rispose a sua volta al comandante della marina ringraziandolo dei sentimenti espressigli e dicendogli essere superbo e grandemente soddisfatto di poter presentare la flotta all'imperatore di Germania, il quale prende il più grande interesse allo sviluppo della marina da guerra a.-u., sviluppo sempre augurato col pensiero ed ora anche assicurato dagli sforzi vittoriosi del comandante della marina.

L'azione a favore delle industrie al Consiglio industriale

VIENNA 29 (B). Al ministero del commercio ebbe luogo quest'oggi una seduta della sesta sezione generale del Consiglio industriale. Stava all'ordine del giorno il rapporto del relatore dott. Enrico Friess circa la questione se ed a quali condizioni fosse desiderabile e lecito che l'amministrazione dello Stato sussidiasse le singole imprese industriali con mezzi pecuniari da togliersi dal credito per l'incremento delle industrie.

Come noto il Consiglio industriale si era pronunciato nell'autunno scorso contro l'appoggio alle industrie di ogni singola provincia per mezzo di apposite leggi provinciali. Anche la sesta sezione decise ora al riguardo non essere desiderabile la concessione di aiuti finanziari da parte dell'amministrazione dello Stato a singole imprese industriali, fuorchè in casi eccezionali. Essere raccomandabile invece di accordare questi sussidi in forma di prestiti a basso interesse ed ammortizzabili in 15 anni al massimo. Quale controprestazione sarebbe da pattuirsi che tutti gli oggetti ed attrezzi necessari per la fondazione e l'esercizio di un'impresa debbano essere comperati all'interno, a meno che le rispettive ordinazioni non siano assolutamente ineffettuabili in paese nel momento del bisogno o non siano effettuabili nella quantità occorrente o nel tempo e nella qualità richiesta, oppure nel caso in cui venissero chiesti prezzi sproporzionatamente alti in confronto ad offerte più basse dall'estero.

Oltre a ciò fu presa la seguente deliberazione: Lasciando impregiudicata la questione dell'istituzione di uffici di consultazione in questioni tecniche e di diritto amministrativo e quella dell'immediato appoggio e del sussidio da accordarsi a queste istituzioni da parte dell'amministrazione dello Stato, il Consiglio industriale raccomanda caldamente ancora una volta al Governo di favorire lo sviluppo del sistema dell'assaggio e dell'insegnamento tecnico.

La sezione deliberò infine di dichiarare ancora una volta che il Consiglio industriale si ripromette con tutta certezza che tutte le misure legislative, che potessero influire sfavorevolmente sulle imprese industriali al loro sorgere e nel loro ulteriore sviluppo, saranno assoggettate da parte del Governo - prima di essere applicate - al parere delle rispettive federazioni ed organizzazioni professionali.

Il trialismo e l'irredentismo italiano alla Camera ungherese

I sussidi del bano della Croazia alla Società scolastica slava dell'Istria

BUDAPEST 29 (N). L'odierna seduta della Camera fu aperta dal vice-presidente Kabos alle 10.20 ant.

La Camera continua la discussione articolata del bilancio, al capitolo «Spese autonome della Croazia».

Desiderio Polonyi, justhiano: Tende a dimostrare con dati storici essere falsa l'asserzione degli storiografi croati che la Croazia non abbia mai rinunciato alla sua sovranità di Stato e che essa stia con l'Ungheria in rapporti regolati da un trattato. Dice che il diffondersi dell'idea pancroata è dovuto alle agitazioni dell'Austria. Attacca il bano Tomasic, dicendo che il suo programma si fonda sul trialismo. L'Ungheria deve premunirsi in tempo contro il pericolo derivatole dal trialismo. Dal punto di vista monarchico e dinastico, si vuol giustificare il trialismo con l'affermazione che esso è necessario per rafforzare l'elemento jugoslavo nella regione adriatica contro l'irredentismo italiano. L'Ungheria deve però difendersi dalle tendenze trialistiche minaccianti la sua esistenza, Polonyi dice che anche Aehrenthal favorisce il trialismo. I capi-partito cristiano-sociali viennesi ed i loro organi dicono apertamente che il trialismo entra anche nella politica dell'arciduca ereditario. Il bano Tomasic è un unionista solo per opportunismo; in realtà però favorisce le tendenze separatiste della Croazia. L'agitazione a favore del trialismo s'esplica non soltanto in Croazia, ma anche nella Carinzia e nella Carniola. Chiude dichiarando che non voterà il bilancio.

Papratovic parla in croato per respingere gli attacchi mossi al bano Tomasic.

Khuen Hedervary, presidente dei ministri: Non è vero che in Croazia regni ostilità contro l'Ungheria. Purtroppo però vi sono persone in Ungheria che provocano continuamente dissidi con la Croazia. L'oratore passa quindi a difendere il bano Tomasic dalle accuse mossegli di seguire tendenze panslaviste con l'appoggiare la società dei santi Cirillo e Metodio. Questa società è una società croata di cultura, ed è naturale che il bano l'appoggi. Polony voleva dimostrare che il bano della Croazia è un uomo terribile, perchè Tomasic sarebbe il principale fautore delle velleità trialistiche, con le quali minacerebbe gli interessi dell'Ungheria e di tutta la monarchia. E' necessario mettere finalmente in chiaro - esclama l'oratore - la faccenda del trialismo, e cerca di dimostrare essere assurda l'affermazione che Aehrenthal abbia dato impulso all'agitazione trialistica. Aehrenthal evita con cura tutto ciò che potrebbe anche lontanamente giovare al trialismo. Chi bada con tanta cura, acchè l'idea del trialismo non si diffonda, non si farà lui stesso propagatore del trialismo; altrimenti sarebbe un gran commediante e l'oratore non crede che Aehrenthal sia capace di fare questa parte (ilarità). Le affermazioni di Polonyi sono false poi anche per quanto riguarda il trialismo del bano.

Il presidente dei ministri ringrazia quindi il deputato Papratovic, il quale ha giovato con il suo discorso a chiarire la questione ed ha contribuito molto a spianare la via ad un accordo fraterno con la Croazia. Chiude raccomandando l'approvazione del capitolo.

La Camera approva quindi il capitolo: «Spese autonome della Croazia».

Sümegi, justhiano, motiva una sua interpellanza concernente lo sfruttamento dei gas naturali della Transilvania.

Lukacs, ministro delle finanze, risponde che il Governo si è occupato della questione già prima che fosse entrata in vigore la legge sui gas naturali, elaborata due anni e mezzo fa.

La Camera prende atto della risposta del ministro e la seduta è levata. La prossima seguirà domattina.

La crisi ministeriale italiana

L'incarico ufficiale a Giolitti

ROMA 29 (N). Il re ha accettato oggi le dimissioni del ministero Luzzatti ed ha dato l'incarico all'on. Giolitti di comporre il nuovo Gabinetto.

Il ministero è composto?

Il «Giornale d'Italia» dice che domani si avrà l'annuncio ufficiale della composizione del nuovo Gabinetto nel modo seguente: Presidenza e interni: Giolitti; esteri, Di San Giuliano; grazia e giustizia, Finocchiaro-Aprile; guerra, Spingardi; marina Leonardi-Cattolica; finanze, Facta; tesoro, Tedesco; pubblica istruzione, Credaro; lavori pubblici, Sacchi; agricoltura, Nitti; poste-telegrafi, Calissano.

Domani stesso i ministri presteranno giuramento al Quirinale.

I giornali dicono che il nuovo ministero risulterebbe composto in riguardo all'appartenenza regionale dei singoli membri, nel seguente modo: il Piemonte avrebbe quattro figli: Giolitti, Spingardi, Facta e Calissano; la Lombardia due, Credaro e Sacchi; il Napoletano ne avrebbe due, Leonardi-Cattolica e Tedesco; la Basilicata uno, Nitti e la Sicilia due, Di San Giuliano e Finocchiaro-Aprile.

La «Tribuna» pure dice che il nuovo ministero sarà ufficialmente annunciato domani, e domani sera i ministri presteranno il giuramento nelle mani del re. Fra domani e venerdì i nuovi ministri prenderanno possesso dei nuovi dicasteri. Pare che la Camera e il Senato saranno convocati nell'entrante settimana per la presentazione del nuovo ministero. La data più probabile è giovedì 6 aprile. La Camera si adunerà per alcune sedute, perchè l'on. Giolitti intende chiedere un voto sulle comunicazioni del Governo. Poi saranno prese le vacanze pasquali.

Giolitti al Quirinale

Alle ore 17.30 l'on. Giolitti si è recato al Quirinale ed ha comunicato al re la lista del nuovo ministero. Dopo mezz'ora l'on. Giolitti è uscito ed è tornato alla sua abitazione. I ministri giureranno domani alle 12 nelle mani del re.

PER IL CINQUANTENARIO DEL REGNO D'ITALIA

Il Consiglio di Parigi

PARIGI 29 (N). Il Consiglio comunale ha approvato il seguente ordine del giorno: «Il Consiglio, prendendo atto dell'invito dei comuni di Roma, Firenze e Torino, esprime all'Italia le simpatie della popolazione parigina in occasione del cinquantenario dell'unità italiana, e dà incarico alla sua presidenza di accettare l'invito, per il quale ringrazia i municipi delle tre città associate alla celebrazione del cinquantenario».

L'adesione di Kossuth alle feste italiane

BUDAPEST 29 (N). In occasione del giubileo dell'unità d'Italia, Francesco Kossuth aveva mandato un telegramma di saluto al presidente della Camera italiana Marcora, il quale ringraziò con un telegramma in cui accennando ai legami che hanno congiunto la famiglia Kossuth all'Italia, il saluto di Francesco Kossuth deve apparire come particolarmente gradito. La solenne elevazione di Roma a capitale d'Italia riceve particolare importanza dalle manifestazioni di simpatia fatte dalle nazioni straniere in questa occasione, le quali manifestazioni formano la prova ed il progresso dei sentimenti di fratellanza dei popoli e della civiltà del mondo.

SOFIA 29 (Ag. bulgara). In occasione delle feste per il cinquantenario dell'unità d'Italia, re Ferdinando e re Vittorio Emanuele si sono scambiati cordialissimi telegrammi.

Per il trasporto dell'„Avanti!" da Roma in un'altra città

BOLOGNA 29 (N). Oggi, a Bologna, nella sede della Società operaia si sono riuniti il gruppo parlamentare socialista, la direzione del partito e il consiglio di amministrazione dell'«Avanti!». Nella riunione si discusse sulle condizioni finanziarie dell'«Avanti!», sui mezzi per assicurarne la vita e sulla opportunità del trasferimento del giornale da Roma a Bologna o a Milano, e si è nominata una commissione per studiare la possibilità di questo trasferimento, con il mandato di formare una società con un capitale di mezzo milione.

L'insurrezione degli albanesi

La caserma di Tusi incendiata — Mobilitazione di truppe turche

SOFIA 29 (N). Secondo le informazioni locali, l'insurrezione degli albanesi è scoppiata soltanto su territorio turco. Gli albanesi fuggiti a suo tempo in Montenegro non vi hanno avuto parte alcuna. Il Governo montenegrino ha dichiarato che si manterrà assolutamente neutrale e non permetterà il passaggio di bande su territorio turco.

Il Governo turco prende tutti i provvedimenti necessari al fine di impedire il dilagare della rivolta. A tale scopo vuol concentrare nell'Albania settentrionale cinquantamila uomini di truppa ed ha già emanato l'ordine di mobilitazione in parecchi distretti, anche fra quelli dell'Asia Minore.

CETTIGNE 29 (B). Stanotte gli albanesi incendiarono la caserma di Tusi e le fortezze di Vragna e Matagusch, che si trovano nelle adiacenze di Tusi. Il combattimento per l'espugnazione di un piccolo forte fuori della città di Tusi, ove si è ricoverata la guarnigione, durò tutta la notte. Molte donne, vecchi e bambini si sono rifugiati a Podgorizza.

COSTANTINOPOLI 29 (B). Da Scutari sono partiti 150 volontari e sono giunti già a Kopluku, che si trova sulla strada di Scutari-Tusi, vicino al territorio di Castrati, occupato dai ribelli. Altri 3000 uomini partiranno quanto prima da Scutari.

L'ingarbugliata situazione politica in Russia

PIETROBURGO 29 (N). Dopo la soluzione della crisi-fantasma, che pareva dovesse finire con la completa vittoria di Stolipin, la situazione politica s'è venuta invece improvvisamente aggravando.

Col suo colpo di mano, Stolipin ha commesso indubbiamente un atto contrario alla costituzione ora vigente in Russia; ma, come ben disse il «Daily Telegraph» senza ombra di contraddizione, con quell'atto Stolipin ha fatto in realtà molto di più a favore del costituzionalismo in Russia che tutti i radicali e democratici uniti insieme. L'odierna costituzione russa non è infatti una costituzione che di nome e non ha altro merito tranne quello di lasciare tutto il campo alla reazione di intessere le sue fila tenebrose contro ogni tentativo di riforma e di progresso. Ciononostante nella seduta di ieri della Duma, non soltanto i reazionari di Destra, contro cui il colpo di Stolipin era diretto, ma anche gli ottobristi, i progressisti e persino i kadetti e i socialisti si levarono a condannare il procedere di Stolipin. Questi ultimi certo soltanto per motivi d'opposizione generale contro il sistema ora imperante; ciò non toglie però che il voto con il quale ieri la Duma accordò l'urgenza alle interpellanze dei quattro partiti suddetti, metta Stolipin dinanzi al dilemma: «O andarsene o sciogliere la Duma». Stolipin s'atterrà probabilmente a quest'ultimo partito; ma con tutta l'opposizione sollevataglisi contro e con la strapotenza di cui pur sempre dispongono i reazionari, non è ancor lecito prevedere quale sarà la piega definitiva che prenderanno le cose.

Oggi, intanto, corre qui voce che, ad onta delle dichiarazioni fatte ieri dal presidente Akimoff, una parte del Consiglio dell'impero intenda ad ogni costo presentare un'interpellanza contro il procedere di Stolipin. Sarebbe questa la prima interpellanza che venga presentata al Consiglio dell'impero.

La ricostruzione della flotta del mar Baltico e del mar Nero

La Duma s'occupò nella sua odierna seduta del bilancio della marina.

Il relatore Sawitsch propone di approvare il desiderio, che nei porti sia ristabilito l'ordine e che siano prese le misure necessarie alla difesa del Mar Nero. L'amministrazione della marina - continua - non si può lagnare di mancanza di mezzi, giacchè parecchi crediti straordinari furono votati dalla Duma. E' tempo di pensare alla costruzione di una nuova flotta. Il sostituto del ministro della marina, Grigorovic, dichiarò essersi cominciate con la maggior sollecitudine le costruzioni navali. Ora sarà organizzata per la prima volta nel Mar Baltico una nuova squadra da battaglia, la quale dovrà costituire il primo nucleo della flotta. Nelle costruzioni navali è visibile un miglioramento. Alle due «dreadnoughts» varate l'anno scorso, seguiranno due altre il prossimo autunno. Lo stato tanto del personale, che del materiale è in pieno ordine per il caso di guerra. L'amministrazione della marina lavora alla ricostruzione della flotta, che soltanto mancanza di mezzi potrebbe rallentare. Il relatore chiude protestando contro l'impoverimento del bilancio della marina proposto dalla commissione al bilancio.

Uwaroff, progressista, accentua la necessità di un sollecito rinforzo della flotta del Mar Nero, perchè tutta la costa russa del Mar Nero è senza difesa contro gli attacchi di una flotta nemica. La Turchia ricostituisce la sua flotta impiegando, oltre ai considerevoli mezzi assegnati dallo Stato, anche cospicue offerte di privati. Fra non molto la Turchia sarà una Potenza navale di primo ordine. In Russia invece non si fa nulla. Un certo numero di torpediniere per il Mar Nero, per la costruzione delle quali già erano stati assegnati tre anni fa i mezzi necessari, non sono ancora costruite.

Wojejkoff, di Destra, dice essere impossibile indebolire ora la potenzialità della flotta.

Sweginzoff, ottobrista, si occupa delle condizioni della marina da guerra. Dice che nell'amministrazione della marina regna il disordine. Confida che il nuovo ministro della marina comprenderà il suo dovere di convincere lo Czar che l'amministrazione centrale della marina non è idonea a compiere la sua missione.

Scingareff, kadetto, critica l'attività del Ministero della marina. Osserva che esso è in debito di 40 milioni verso officine ed arsenali. Rileva che si è affidata a un cantiere privato la costruzione di un sottomarino, benchè i relativi piani siano un segreto di Stato.

Prossima seduta domani.

Akimoff non darà le dimissioni

PIETROBURGO 29 (N). Nella sua udienza a Czarskojeselo, il presidente del Consiglio dell'impero, Akimoff, ha ritirato la domanda di dimissione, dopochè lo Czar gli ebbe assicurato che il Consiglio dell'impero gode sempre la sua fiducia immutata.

Il congedo ai due membri del Consiglio dell'impero

PIETROBURGO 29 (N). Si dice qui che Durnovo avrebbe ricevuto dal presidente dei ministri Stolipin una lettera in cui questi gli augura buon viaggio. Durnovo rispose che non pensava affatto di recarsi all'estero.

Ai due membri pretesamente puniti del Consiglio dell'impero non è pervenuto finora alcun documento ufficiale. Essi dicono che tutta la faccenda sembra loro una burla di cattiva lega.

La guerra civile nel Messico

COLONIA 29 (N). La «Kölnische Zeitung» ha da Messico: Il padre di Madero crede che la pace sarà ristabilita al più tardi in trenta, e forse anche in dieci giorni. Il presidente Diaz vorrebbe dare le dimissioni, ma non potrà, come ne aveva l'intenzione, destinare il suo successore.

Madero ha dichiarato:

— Noi combattiamo per i nostri principi, non per una persona qualsiasi. Noi non deporremo le armi finchè non avremo raggiunta la pace da noi desiderata. Noi non desideriamo l'intervento degli Stati Uniti e non distruggeremo le ferrovie, purchè non trasportino armi e munizioni. Il nuovo ministero messicano non sarà di lunga durata. Noi non vogliamo più la rielezione del presidente, ma l'elezione al massimo per sei anni. Mio fratello Francesco sarà il nostro candidato. Egli si trova negli Stati Uniti.

Madero non volle dire dove seguiranno le trattative tra gli insorti ed il Governo messicano e così nemmeno chi le ha avviate, se Diaz o Madero. Fece capire solo che le trattative non avverranno su suolo messicano.

NUOVA YORK 29 (N). Secondo un telegramma da Canalea, il Governo messicano annunzia di avere battuti ieri mattina presso Unee Sonora gli insorti, che ebbero settanta morti e più di cento feriti. Le truppe federali avrebbero avuto sedici morti e venti feriti.

PEPPINO GARIBALDI alla testa dei rivoluzionari messicani

ROMA 29 (N). Il «Giornale d'Italia» pubblica una lettera di Peppino Garibaldi a suo padre, generale Ricciotti, la prima giunta dal paese dell'insurrezione dopo la voce corsa della sua caduta in un combattimento. E' un foglio scritto a matita e in fretta, con mano sicura e franca. Essa dice: «Marzo 8. - Carissimo Padre. Per mezzo di un corriere ti mando questa; sono sicuro che ti arriverà. Epperò ti scrivo per farti sapere che tutto va bene con me, malgrado la giornata dell'altro ieri, che fu dura assai. Però non mi ha prodotto che leggere graffiature. Mille baci alla mamma, alla sorella, ai fratelli e per te uno stretto abbraccio dal sempre tuo Peppino».

«P. S. Da ieri sono messo alla testa di tutto».

L'arrivo di Guglielmo a Corfù. CORFU' 29 (B). Dopo un viaggio favorevole il «Hohenzollern» e le navi d'accompagnamento sono giunti qui oggi verso mezzogiorno. L'imperatore Guglielmo ricevette i capi delle autorità. Più tardi vi fu un «dejeuner».

La partenza dall'Egitto della coppia ereditaria germanica. CAIRO 29 (B). La coppia ereditaria di Germania è partita per Corfù. Il Khedivè si recò a salutare gli ospiti alla stazione.

Uragano sulle coste siciliane.

PALERMO 29 (N). Da parecchi giorni imperversa un vento di scirocco, che ieri nel pomeriggio cominciò a soffiare con violenza, e divenne ancora maggiore nella notte, distruggendo frutteti dell'agro palermitano, abbattendo alberi e recando gravi danni agli agrumi. Anche in città si ebbero danni. Un camino abbattutosi sopra una casa in via Albengheria, ne sfondò il soffitto, seppellendo una signora che dormiva con la figlia e che i pompieri ed i medici accorsi hanno salvate e trasportate all'ospedale in grave stato. In parecchi punti della città si manifestarono incendi, fortunatamente senza gravi conseguenze. Anche i fili telefonici e telegrafici sono rimasti danneggiati. Il telefono con il continente è interrotto. Giunge notizia di infortuni marittimi, specialmente sulla spiaggia di Termini.

PALERMO 29 (N). Il terribile scirocco fece rompere gli ormeggi dei brigantini-goletta «Maria» di Palermo, «Vergilio Luigia» di Viareggio e «Nuova Peppina» di Reggio Calabria, ancorati nel porto di Termini Imerese, che vennero sbattuti contro le panchine. Gli equipaggi si sono salvati.

L'uragano della scorsa notte recò danni anche in mare. Alcuni piroscafi ruppero gli ormeggi e si mantengono a stento ancorati. Quattro gozzi, carichi di merci, sono affondati. Il postale «Napoli», la nave «Oceania» dell'Austro-Americana, la «Taormina» dell'«Italia», il trasporto «Torero» carico di bovini ed altri piroscafi si mantengono al largo, essendo difficile l'entrata in porto.

MESSINA 29 (N). A causa del forte vento è caduto un fabbricato in via Centonze. I pompieri, accorsi, estrassero dalle macerie il cadavere dell'operaio Macalli, che si trovava nella bottega al pianterreno per la lavorazione di dolci.

Una casa crollata.

FIRENZE 29 (N). E' giunta notizia da Pratolino, di una grave sciagura avvenuta poco prima del mezzogiorno. In località detta Casolino, si stava costruendo un fabbricato, ai cui lavori erano intenti vari muratori. Stamane, per ragioni non ancora stabilite, il fabbricato crollava completamente, seppellendo sotto le macerie tre operai. Da Firenze sono partiti per il luogo del disastro pompieri con materiale di soccorso ed alcune squadre di pubblica assistenza.

La peste in Manciuria.

KIRIN 29 (B). Negli ultimi dieci giorni si sono verificati qui 2 decessi al giorno.

Una grave esplosione nella scuola pirotecnica di Tolone.

NIZZA 29 (N). Una terribile esplosione è avvenuta stamane alle 11 nella scuola pirotecnica di Lagoutran, a Tolone. Una squadra di operai era occupata a smunire cartucce cariche di polvere da cannone da 14 centimetri, quando improvvisamente si produsse una terribile esplosione. Tre operai, certi Santomeni, Sauzède e Falcucci, rimasero feriti assai gravemente. Nello stesso tempo si sviluppò nella scuola un gravissimo incendio, alimentato da numerosi pezzi di legno. L'incendio prese presto proporzioni allarmantissime. Molti operai accorsi sul posto, si diedero innanzi tutto a sgombrare le sale, in cui era depositata un'infinità di cartucce cariche, che potevano scoppiare da un momento all'altro, evitando così una catastrofe immensa. Poco dopo sopraggiunsero i pompieri, che dopo accanito lavoro riuscirono a circoscrivere e a domare l'incendio, il quale causò danni rilevantissimi. Fu aperta un'inchiesta per accertare le cause della catastrofe.

Naufragio.

CAGLIARI 29 (N). Ieri, alle 15.30, presso la spiaggia, in regione di Putzù-Pula (Cagliari), in seguito ad avarie riportate durante un violento fortunale naufragò il veliero «Gaetanino», del compartimento marittimo di Salerno, e quivi diretto con carico di ferro, proveniente da Alghero, al comando del capitano Luigi Di Mauro. Annegarono i marinai Serafino Riccio, Vincenzo Spano e Nicola Liguori, gli ultimi due di Vietri sul Mare, e il primo di Salerno. I cadaveri degli infelici non furono ritrovati.

Un altro veliero perduto.

AIACCIO 29 (N). Una tempesta imperversa sulla costa. Il veliero italiano «Giulia», capitano Zuccoli, in rotta per Marsiglia, è affondato al largo di Aiaccio. Mancano notizie dell'equipaggio. Il veliero «Natività», pure italiano, capitano Alata, sorpreso dalla tempesta nel medesimo luogo, si trova in cattive condizioni. Regna inquietudine sulla sorte degli equipaggi delle numerose barche da pesca che si sono infrante sugli scogli della costa.

CRONACA LOCALE

Il castigo.

La «Neue Freie Presse», in un momento di dimenticanza dell'abilità ufficiosa, si è lasciata sfuggire un'analisi altrettanto breve quanto acuta e precisa di ciò che sia uno scioglimento della Camera in Austria. Non già, come in altri paesi, una misura che si prende per accertare se il Parlamento sia ancora l'esatta espressione della volontà popolare e dell'opinione pubblica; ma un mezzo educativo politico e parlamentare, che ha sapore di rappresaglia e di castigo.

Dunque, lo dice onestamente un ufficioso, la Camera austriaca si distingue dalle altre assemblee parlamentari d'Europa perchè, mentre non conta affatto nei circoli ufficiali come esatta espressione della volontà popolare e dell'opinione pubblica, conta invece moltissimo come un cattivo soggetto che deve essere educato con le rappresaglie e coi castighi.

Naturalmente, in un paese dove si castiga la Camera e dove una grave misura come lo scioglimento dell'assemblea legislativa si giustifica non con la speranza di chiarire una situazione, ma con la necessità di una punizione collettiva all'assemblea poco docile ed incomoda, il concetto del Governo punitore deve essere ben profondamente radicato nelle idee dei circoli dirigenti. Onore al vero, di ciò nessuno ha mai potuto dubitare. La minaccia del castigo è altrettanto costante nella vita politica quanto nella vita dei trasgressori di leggi che comunemente si chiamano i malfattori. Vivere una vita pubblica conforme alle proprie opinioni e ai propri sentimenti è una maniera di malfare, non appena queste opinioni e questi sentimenti si distacchino da quelli accolti nel programma governativo: e pertanto, come ci è oggi offerta a spettacolo una Camera castigata, così vi sono partiti castigati, nazionalità castigate, città castigate. Trieste, per esempio, è una città castigata nella questione universitaria: ha tutti i diritti e tutte le qualità per essere la sede dell'Università italiana; ma il Governo vuole infliggerle una punizione, e la castiga a non avere l'Università.

Avevamo iniziato giorni or sono un'analisi del nuovo progetto governativo sulle associazioni, e promettevamo di trarne le conclusioni. Oggi, per la crisi parlamentare, quel progetto fluttua con tante altre cose in acque così alte, che davvero non ci sentiamo l'animo di continuare a discutere una riforma rinviata «sine die». Del resto, lo spirito col quale si giudica dall'ufficiosa «Neue Freie Presse» l'ipotesi dello scioglimento della Camera, è perfettamente applicabile anche ai concetti del Governo sulle associazioni. Se la Camera, che è la corporazione suprema e quella che gode necessariamente le maggiori libertà, è considerata come un soggetto da castighi e da rappresaglie, tanto più saranno le semplici associazioni di

liberi cittadini per le quali si fa una legge speciale che ne restringa le libertà. Difatti abbiamo veduto come i punti più caratteristici del progetto di legge tendessero a rinvigorire l'intervento del Governo nel diritto di associarsi e la sua sorveglianza diretta sulla vita interna delle associazioni; sorveglianza che, come si capisce, ha sopratutto di mira l'eventuale castigo, qualora le associazioni non righino dritto conforme ai criteri dell'autorità.

Il castigo che alle associazioni incombe è quello che, stando alla «Neue Freie Presse», tocca ora alla Camera: lo scioglimento. Mentre però, a tenore della vigente legge, un'associazione disciolta poteva seguire la trafila dei ricorsi fino al Ministero dell'interno, con la speranza di trovare un'autorità superiore che non condividesse il giudizio dell'autorità subalterna dissolutrice, il progetto ministeriale sbriga la cosa con ben altre semplicità. Esso, a scanso d'incomodi, rimette la decisione sul ricorso alle stesse autorità provinciali che hanno decretato lo scioglimento: queste, lo si capisce, si guardando bene dal dar torto al proprio operato: e l'associazione disciolta non ha più altre vie legali da adire. La speranza di trovare un terzo giudice fra sè e l'autorità punitrice le è tolta. Il Governo ci tiene insomma ad affermare con questa progettata riforma che, mentre ripone una quasi assoluta fiducia nei suoi organi provinciali, giudica a priori inverosimile aver fiducia alcuna nelle ragioni che una disciolta associazione di cittadini può opporre al decreto di scioglimento. Le autorità è presumibile che quello che fanno facciano bene; le associazioni di cittadini è presumibile che si mettano facilmente in contrasto con la legge e con quello che al progetto di legge piace chiamare «il bene pubblico», lasciando alle autorità subordinate l'interpretazione del vaghissimo modo di dire.

Ripetiamo: il continuare a discutere sopra un progetto che, dopo le ultime fasi della crisi parlamentare viennese, va a dormire con tutti gli altri progetti, è come discutere della grazia di un condannato a morte nel momento che gli si è applicato il capestro. Nondimeno, come atto dei criteri del Governo nel concepire e nel dirigere la vita dello Stato, anche questo progetto è documentario. Più che della libertà legale delle associazioni, esso si occupa della sorveglianza da esercitare sulle associazioni in vista dei possibili castighi, nonchè dei castighi stessi. Il che non può affatto sorprendere, data la tendenza a considerare soggetta a castigo qualsiasi forma della vita pubblica, e perfino - l'ha detto l'informatissima «Neue Freie Presse» - l'attività dell'istituzione che negli altri paesi è non soltanto superiore ai castighi, ma superiore al Governo: l'attività del Parlamento.

Nella quarta pagina: **La situazione politica a Fiume.** - Nella quinta pagina: **L'Appendice: «Il romanzo d'un medico povero».**

Per la costruzione del palazzo di Giustizia.

Si ricorderà che, fa un mese, l'on. Pitacco, che più volte si occupò del ritardo frapposto alla costruzione del palazzo di giustizia, ebbe un lungo colloquio col presidente dei ministri al quale espose i danni gravissimi che sono conseguenza di quel ritardo. L'on. Pitacco propose allora al ministro di radunare una conferenza di delegati dei ministeri della giustizia, dei lavori pubblici e delle finanze, interessati nel problema, a fine di ottenere una sollecitazione dell'importante questione. Ora il presidente dei ministri ha scritto all'on. Pitacco, comunicandogli che il ministro della giustizia gli ha fatto sapere che il progetto di dettaglio per la nuova costruzione è già finito e pronto, ma che sono in corso ancora alcune trattative, e che il loro compimento forma la premessa necessaria per l'inizio dei lavori. Conclude egli la lettera affermando di aver interposta la sua influenza perchè queste trattative sieno abbreviate quant'è possibile.

Classi sperimentali per deficenti
in Germania.

Forse in nessun altro campo ha più viva, più caratteristica importanza la gara tra le nazioni di quanto abbia in quello dell'educazione scolastica. Poichè in quel campo è tanto grande la portata del beneficio recato da ogni grado di progresso, che sicuro vanto deriva a chi quel beneficio ha procurato. Per cui per una città o per una nazione diventa distinzione speciale tutto quanto essa può aver fatto per le scuole. Certo, la città nostra tiene un onorevolissimo posto in quella gara: ma da altre nazioni, da altre città vengono esempi sempre più efficaci e con essi la dimostrazione d'un progresso che noi dovremmo cercar sempre di eguagliare. Fu già discussa tra noi l'opportunità di erigere delle scuole elementari per deficenti. La discussione s'è però fermata all'accademia. Giunge invece ora una notizia da Berlino la quale informa che in quella città si sta attuando praticamente l'esperimento, sulla bontà e sull'importanza del quale, quando qui se ne trattò, tutti furono d'accordo. Si istituirà al primo d'aprile, secondo le disposizioni votate dal Consiglio comunale di Berlino, presso 24 scuole una classe preparatoria per la scuola di deficenti. Saranno accettati, in queste classi si soltanto quei ragazzetti che hanno frequentato regolarmente almeno per un anno la prima classe elementare senza ottener alcun beneficio, dando anzi prova che non sapranno uscirne con vantaggio educativo neppur nell'anno seguente. Potranno essere mandati alla scuola sussidiaria per deficenti prima che si compia l'anno scolastico quei bambini dei quali si potrà vedere già nel corso dell'istruzione che la loro permanenza nella scuola elementare sarà perfettamente inutile. Il dirigente della scuola, su proposta del maestro, indicherà ciascuno ritenuto deficiente al medico scolastico: la decisione definitiva per togliere un ragazzetto dalla scuola elementare spetterà all'ispettorato scolastico. In casi speciali le disposizioni permettono che se un ragazzetto ha assolto con successo la classe preparatoria per deficenti sia passato di nuovo alle scuole elementari. Se però un deficiente non riesce a ottener successo con un anno d'istruzione nella classe preparatoria, vi rimane un secondo anno e dopo questo appena è mandato nella prima classe della scuola per deficenti propriamente detta.

Come si vede, l'ottima istituzione è regolata con criteri fondamentali molto adeguati alle sue funzioni e ai suoi allievi. Il modello che si è creato e l'effetto che avrà l'esperimento forse potranno valere più delle discussioni teoriche fatte finora per promuovere anche altrove la costituzione di queste scuole per deficenti, che sono destinate a rimarginare una vera piaga della vita delle singole classi in ogni scuola elementare.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Dalla ditta F.lli di Lenardo per onorare la memoria della madre del suo magazziniere signor Rodolfo Miani, corone 20.

Per onorare la memoria del signor Gabriele Malta, dai sig.ri Francesco e Adele nob. de Grisogono, cor. 10.

Per onorare la memoria del signor Francesco nob. del Torre, dai sig.ri Umberto e Letizia Riedmiller, cor. 10.

Per onorare la memoria della madre dell'ing. F. Fogar dall'ing. Enrico Morpurgo cor. 10.

Per onorare la memoria del padre del sig. L. Cattaruzzi, dalla Piccola Borsa cor. 25 (pro Ricreatorio).

Per un atto cortese del dott. Tamaro, da A. V., cor. 2. - Fiabe Picchiniane alla trattoria al «Traforo di Montuzza», corone 10.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero:

cor. 2.60 pro gruppo Muggia, raccolte a S. Rocco in un'osteria fra alcuni giovani memori sempre della Lega Nazionale;

cor. 10 quale 4.o contributo del gruppo di Praga «Minaccia gl'itali penati»;

lire 20 dall'avv. Angelo Barzilai di Milano.

Università popolare. Questa sera alle 8, nella scuola di via Giotto, il dott. A. Castiglioni terrà la nona lezione della Scuola Samaritana dei primi soccorsi. Lunedì prossimo avrà luogo l'ultima lezione e nella settimana si faranno due serate di esercizi pratici accessibili a quelli che avranno assistito almeno ad otto lezioni.

★ Domenica prossima doveva aver luogo, per chiusura delle lezioni domenicali e in generale dell'anno accademico, un concerto del Quartetto triestino. La presidenza dell'Università popolare ci comunica che non essendosi potuta accordare col Quartetto per alcune questioni indipendenti dalla sua buona volontà, il concerto deve essere sospeso.

★ Molta gente iersera e cordiali applausi all'ultima lezione dantesca del collega Mario Russo, tenuta a S. Giacomo.

Il Consiglio direttivo del partito liberale nazionale è convocato a seduta per questa sera alle ore 8, in previsione dello scioglimento della Camera dei deputati.

La collaborazione della famiglia e della scuola nell'educazione dei fanciulli. L'altra sera alla Lega degli insegnanti il prof. Enrico Rossman lesse una densa sua relazione sulla «collaborazione della famiglia e della scuola nell'educazione dei fanciulli». I genitori, la maggior parte delle volte - espose il dotto relatore - si fanno unico scopo della loro vita di provvedere al sostentamento dei loro figliuoli finchè sono piccini, di mandarli a scuola, fatti grandicelli, e di accompagnarli con le loro cure all'età in cui acquistano una posizione indipendente. Ma le famiglie non hanno fatto tutto il loro dovere con l'affannarsi perchè i figliuoli abbiano da bimbi il necessario da vivere, che vestano bene; che, scolaretti delle elementari, arrivino a passar la classe per poter diventar scolari dell'ambita scuola media, la quale ha grande importanza perchè licenzia i suoi allievi ai diversi uffici rimunerativi ed agli studi superiori che si credono fonte addirittura di ricchezze. Siamo in errore se crediamo di aver provvisto a tutto per le nostre creature, quando abbiamo dato loro di che vivere. Pensiamo a tutte le battaglie che dovemmo combattere e le quali non si vincono coi beni della fortuna, e ci persuaderemo che quello che veramente importa nella vita è di esser bene agguerriti moralmente, di possedere un forte carattere, beni questi che non svaniscono mai e che rendono l'uomo davvero indipendente. A questo deve tendere anche la famiglia e allora solo potrà dire di aver provveduto all'educazione dei figli, allora soltanto essa potrà licenziare nella vita i propri figliuoli con la sicurezza che non naufragheranno. Non il sangue e la carne dan diritto al nome di genitori, è il cuore che fa il babbo e la mamma. Solo la buona educazione che i genitori impartiscono ai figli darà il diritto di esser soddisfatti di aver dato loro il pericoloso dono della vita; l'educazione è il mezzo di render bella o almeno sopportabile la non desiderata esistenza. Educazione è esercizio di intelletto e di volontà, e dev'esser incominciata subito, e per questo ho parlato sopratutto della famiglia che deve precedere la scuola nell'opera educativa. Ma l'educazione deve essere continuata sempre, non finisce per il fanciullo quando incomincia a frequentare la scuola; allora subentra soltanto un nuovo fattore: la scuola, dove il fanciullo passa parecchie ore della giornata, affidato alle cure del maestro. Da questo momento la famiglia riceve un aiuto; ma com'è ch'essa non se ne accorge o non ne fa calcolo? E' perchè non crede che la scuola abbia ad educare, ma soltanto ad istruire; è perchè non si comprende quanta importanza abbia la collaborazione della scuola e della famiglia; è perchè forse si pensa che la scuola è quale era un quarto di secolo fa.

Ma se si è educato il proprio figliuolo in maniera da prepararlo alla scuola, non si comprende perchè non si ritenga necessario di informare il maestro su qualche cosa di più che non sia il nome e il cognome e non si cerchi di sapere che cosa voglia veramente la scuola, in che cosa possa la famiglia aiutare l'opera del maestro. In una questione di tanta importanza, com'è l'educazione del fanciullo, a cui devono partecipare famiglia e scuola, è ovvio che scuola e famiglia debbano lavorare di comune accordo. Alla famiglia dovrebbe star a cuore che l'opera sua non venga guastata dalla scuola; e basterebbero a ciò metodi differenti, benchè ugualmente buoni; e perciò fa meraviglia come dalla famiglia non sia partita l'iniziativa per un accordo in proposito. Perchè non si tratta nè di sottomissione della scuola alla famiglia, nè di sostituzione a quella; ma di partecipazione ai doveri dell'educazione. E ciò gioverà alla famiglia e gioverà alla scuola.

Ma quali sono i mezzi per ottenere tale cooperazione? Innanzitutto è necessario che questi due fattori dell'educazione si conoscano meglio; conoscendo la loro missione importante, insegnanti e genitori ci terranno a che la loro autorità e dignità non ne soffrano, specialmente di fronte agli educandi. Ciascuno di noi sa troppo bene, come qualunque persona si permetta di criticare l'opera dell'insegnante e come i genitori, appunto per mancanza del dovuto contatto con la scuola, dieno cieco ascolto alle informazioni dei figli e con loro si esprimano sfavorevolmente sul conto della scuola, sul metodo dell'insegnante, sull'opportunità di dare tale lezione, ecc. Così non si danneggia l'insegnante, ma lo scolaro, il quale diminuisce la stima dovuta al maestro, stima ch'è fondamento indispensabile all'educazione della gioventù. Quanto è maggiore la stima che il fanciullo ha del suo educatore, tanto maggior efficacia avranno i suoi mezzi educativi, in ispecie la lode e il biasimo.

Si arriverà a stimare di più la scuola e l'opera dell'insegnante, quanto più spesso i genitori, o chi per loro, andranno ad informarsi del comportamento e del profitto dei loro figliuoli, abboccamenti che avranno vera efficacia educativa se saranno frequenti e regolari, se non avranno l'unico scopo di sapere se l'allievo abbia riportato qualche insufficiente o peggio d'implorare un voto di passaggio alla classe superiore o peggio ancora di lagnarsi del trattamento fattogli, abboccamenti che gioveranno alla famiglia e al fanciullo se si vorrà tenersi al corrente dei progressi morali e intellettuali dell'allievo, se si vorrà sinceramente informare il maestro di eventuali difficoltà, se si vorrà chieder consigli sul modo di poter aiutare l'allievo, ecc. ecc.

A facilitare le comunicazioni tra scuola e casa serve il «taccuino di corrispondenza» o «rapportino individuale» che ciascun scolaro dovrebbe avere e che brevemente informa, quando ne sia bisogno, la famiglia di un trascorso dell'allievo, e per mezzo del quale s'invita il genitore ad un abboccamento; taccuino che serve alla famiglia stessa per comunicare con l'insegnante, per giustificare un'assenza, un ritardo.

La famiglia aiuterà oltremodo l'opera educativa della scuola se educherà il figlio all'obbedienza, la quale è la condizione fondamentale di ogni buona educazione, la quale è il perno su cui si basa la disciplina scolastica costituita di leggi a cui tutti devono sottostare. La scuola impone agli allievi doveri proporzionati alla loro età, e senza la collaborazione della famiglia non si può ottenere che la lezione fatta a casa produca tutta la sua efficacia. Le nuove cognizioni che procura una lezione possono anche non venir prese in considerazione dai genitori; ma essi soltanto possono fare che le lezioni, le letture sortiscano oltre al saper fare anche delle virtù che valgono molto di più: la curiosità, l'attività mentale, l'attenzione riflessa, l'esattezza, la minuziosità giudiziosa e metodica, la sagacità feconda ed inventiva, la volontà e l'abitudine di far tutto, persino le cose più solite, in una maniera molto personale.

La scuola può facilitare la collaborazione, mandando o comunicando alla famiglia il proprio programma e chiedendo informazioni sui figliuoli, mediante apposito questionario; tenendo al principio dell'anno scolastico delle conferenze per i genitori, specie per quelli che mandano i figliuoli per la prima volta a scuola.

Quando i genitori conosceranno la necessità della collaborazione, non ci negheranno il loro aiuto; quando avranno una coscienza elevata degli scopi dell'insegnamento e una visione chiara delle sue difficoltà, stimeranno anch'essi necessario il concorso di tutte le forze educatrici.

In chiusa l'uditorio che aveva seguito con viva attenzione l'elaborata relazione, l'accolse con manifesti segni di approvazione, e accettò le proposte del relatore di invitare la Lega degli insegnanti a farsi editrice dei «taccuini di corrispondenza»; di invitare l'autorità e gl'insegnanti a convocare i genitori a conferenze al principio dell'anno scolastico; d'introdurre nelle scuole il «questionario» con risposte facoltative riguardo alla salute, all'intelligenza e al carattere dell'allievo; di insistere che anche nelle scuole medie, almeno nelle classi inferiori, sia assegnato in una classe a un insegnante solo l'insegnamento di più materie.

Il comm. Giorgio Minas lascia la direzione dei Magazzini Generali. Col giorno 1. aprile il comm. Giorgio Minas, direttore dei Magazzini Generali per quasi un trentennio, entra nel ben meritato stato di riposo, conservando però la carica di consulente dell'amministrazione dei Magazzini Generali.

Giorgio Minas entrò nel 1882 a far parte della Direzione dei Magazzini Generali, spiegando subito un'ammirevole attività ed energia. Egli cooperò non solo all'organizzazione dell'amministrazione, ma bensì alla razionale e pratica costruzione dei nuovi «hangar» e magazzini, giovandosi delle esperienze fatte come impiegato in una banca di costruzioni.

Quale direttore dei Magazzini Generali, il comm. Minas ha superato momenti difficilissimi, con grande soddisfazione del Consiglio di amministrazione e anche con soddisfazione del pubblico, perchè, senza mancare alla più stretta osservanza dei suoi doveri, conoscendo bene le condizioni della città, fu sempre pronto a venire incontro ai bisogni del ceto commerciale con correntezza e con modernità e praticità d'idee. Era in funzione nel 1892, all'epoca del toglimento del Portofranco, e superò abilmente quel difficile periodo di preparazione e di trasformazione dei nostri traffici. Più tardi, all'epoca degli scioperi, spiegò tatto grandissimo. Quando i Magazzini Generali furono dal Comune e dalla Camera di commercio ceduti in regia al Governo, questo riconfermò al direttore Minas la piena fiducia, elevandolo al grado di consigliere di Governo e creandolo più tardi consigliere aulico. Fu pure nominato consigliere di amministrazione del Lloyd, nella quale carica rimane tuttora. Durante il lungo periodo di sua attività, il comm. Minas fu, più che un superiore, un vero padre per i suoi impiegati, che vedono con rimpianto il giorno del suo passaggio allo stato di riposo. Al comm. Minas porgiamo noi pure, in tale circostanza, un saluto ed un augurio, che egli possa per lunghi anni ancora far valere, col saggio suo consiglio, a pro dei nostri commerci, le belle qualità della sua mente e il valore della sua esperienza.

Società Adriatica di scienze naturali. La lezione del prof. Mario Stenta che doveva tenersi domani, resta sospesa causa sua indisposizione.

Il risultato finanziario della festa pro Lega Nazionale a Servola. Il Comitato pro Lega Nazionale, a Servola, ha tenuto in questi giorni un'adunanza per constatare il brillante risultato, morale ed economico della festa pro Lega datasi nel vicino sobborgo operaio. Presiedeva il sig. Menotti Risegari, che ricordato lo splendore della festa alla quale concorsero con generoso slancio borghigiani e cittadini, porse ringraziamenti a quanti contribuirono ad organizzare e rendere più gradita e più feconda la festa. Il presidente salutò infine con profonda compiacenza il risveglio della coscienza nazionale manifestatasi anche tra i figli della romana Silvula, e chiuse inneggiando alla Lega Nazionale che tutti ci unisce nel culto della lingua materna e dela civiltà italiana.

★ Il Comitato prese nota poi che a beneficio della Lega avevano mandato doni - oltre alle persone già nominate - i signori: Maria Banelli, Ugo Tamaro, Nella Blitznakoff-Veneziani, Dora Höberth de Schwarzthal, Livia Schmitz-Veneziani, Libera Cosolo Chiesa, Irma Mayer Chiesa, Agnese Benich, N. N., Famiglia Baxa, Maria di Valerio Demarchi, Maria, Gastone e Carletto Gatznig, Famiglia S., Mariano e Giusto Demarchi. Le bambine Maria e Giuseppina Sanzin elargirono cor. 10. Paolo Giunchi cor. 1. Inoltre la signorina Foà sei paia di calze, la signora Nella Blitznakoff Veneziani vestiti per bambini; e un signore che non intervenne alla festa cor. 20.

★ Riguardo l'esito finanziario della festa rileviamo che fu già constatato un utile netto di corone 2000, ma che mancano ancora da riscuotersi alcuni biglietti, ciò che renderà l'utile della festa ancora migliore.

Adunanze sociali. La società dei legatori di libri ed affini terrà domenica 2 aprile alle 10 ant. il Congresso generale ordinario nella sede sociale.

Il Lloyd non abbandona i suoi equipaggi. Come si sa, allo scoppiare dello sciopero della gente di mare, il Lloyd, per assicurare i suoi servizi, fece incetta di marinai e fuochisti dove gli fu possibile trovarne. Così che ne vennero molti dalla Grecia, dall'Albania e dall'Egitto. Stamane appunto col piroscafo «Habsburg» arrivarono qui da Alessandria altri 40 fuochisti che, ingaggiati con regolare contratto, avrebbero dovuto occupare per tre mesi i posti lasciati liberi dagli scioperanti.

Il Lloyd, però, volendo che la soluzione dello sciopero non lasciasse strascichi amari e facesse vittime innocenti, decise di licenziare tutto il personale assunto allo scoppiare dello sciopero. Infatti già ieri l'altro fece ripartire col piroscafo «Barone Beck» per Brindisi personale lloydiano per rimpiazzare quello che fu assunto in seguito allo sciopero per poter far partire il piroscafo «Stambul». Altrettanto ha fatto per l'equipaggio del «Barone Beck» il quale già alla partenza da qui aveva a bordo ciurma lloydiana.

Dei fuochisti e dei marinai ellenici imbarcati a Trieste ce n'erano ancora 34 imbarcati sul piroscafo «Carlsbad» (che partirà il 31) i quali saranno invece sbarcati e rimpatriati col piroscafo ellenico «Scaramangà».

Dei 40 fuochisti arabi arrivati ieri con il vapore «Habsburg», il Lloyd decise pure il rinvio, come passeggeri, col prossimo vapore per Alessandria. Anche gli altri equipaggi, racimolati qua e là, saranno dal Lloyd rimandati e rimpiazzati con la propria gente.

«Austro-Americana». Nell'ultima seduta della Giunta di sorveglianza dell'«Austro-Americana» furono presentate dalla Direzione le chiuse di conto del 1910. Queste segnano bensì un essenziale miglioramento di confronto ai risultati dell'anno antecedente, l'utile lordo essendo salito da cor. 4,961.693.35 a cor. 6,347.901.53; siccome però oltre alle complete depennazioni al valore dei piroscafi e degli immobili nella misura di cor. 2,508.525.98 furono assegnate al fondo sicurtà cor. 150.000, e si dovette depennare la partita «Anticipazioni per la linea dell'America del sud», la quale l'anno precedente appariva nel bilancio come «attivo» nell'importo di cor. 1,450.796.22, si raggiunse un utile di cor. 762.642.03, solamente ricorrendo al rimborso di cor. 640.000, spettante alla Società da parte della «Hamburg-Amerika Linie» e del «Norddeutscher Lloyd».

Si decise di proporre all'assemblea generale convocata per il 6 aprile a. c., la ripartizione di un dividendo del 4% (720.000 corone), di assegnare 38,132.10 corone al fondo di riserva e di riportare a nuovo cor. 4,509.93.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Luigia Petronio n. Fragiacomo, dal cugino sig. S. Prosdocimo cor. 5, a favore della Beneficenza pubblica.

Per onorare la memoria della signora Costantina Buchler, dai signori Nelly e Mass. G. Küchler cor. 20, a favore del Ricreatorio della signorina Strudthoff.

Per onorare la memoria della signorina Angela Nardini, decessa a Gorizia, dalla famiglia Polacco-Mreule cor. 20, a favore della Guardia medica; dai nipoti Mary e Carlo Seunig cor. 10 a favore della Mensa accademica italiana a Vienna.

Per onorare la memoria del sig. Gabriele Malta, dal sig. Edoardo Prister e consorte cor. 20, a favore della Previdenza; dalla signora Vittoria Brunner cor. 20, a favore della Fraternita di misericordia.

Per onorare la memoria della signora Silvia Weiglhofer, da Maria Sedlar cor. 10, a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria della signora Maria Bobrik de Boldva nata Antonopulo, decessa a Graz, dai sig.ri Riccardo e Mary Tischler cor. 20.

— L'elargizione di cor. 15 fatta dalle colleghe della figlia Otti a favore del fondo Giubileo del Lloyd a. era per onorare la memoria del signor Luft e non della signora, come venne erroneamente pubblicato ieri.

— In occasione del cinquantenario dell'unità italiana pervennero all'Associazione italiana di beneficenza a mezzo del Consolato: dal cav. Guglielmo Brunner lire 200 per il fondo «Margherita di Savoia».

— All'Associazione italiana di beneficenza pervennero da anonimo cor. 10 per il concerto del 4 aprile, essendo impossibilitato di intervenirvi.

— Alla Guardia medica pervennero: dal signor Carlo Hoffmann e consorte cor. 20 e dalla signora Berta Hoffmann-Stettner cor. 20, per onorare la memoria della signora Costanza Buchler.

E' arrivata la carne di manzo dall'Argentina. Ieri mattina, proveniente da Buenos Aires e Genova, arrivò qui il piroscafo inglese «Gulf of Venice», noleggiato dall'Austro-Americana, con a bordo circa 800 tonnellate di carne congelata dell'Argentina. Oggi, dopo che la carne sarà visitata dagli organi dell'autorità veterinaria se ne inizierà lo sbarco. Della quantità arrivata qui, solo 25 mila chilogrammi sono destinati alla nostra città; il rimanente proseguirà per alcune città della costa e dell'interno.

Anche il piroscafo «Francesca», dell'A. A., è in viaggio per Trieste con circa 700 tonnellate di carne congelata dell'Argentina, che arriverà qui il 4 o 5 aprile p. v.

La settima recita della Giovanni Emanuel. Nella sera di giovedì 6 aprile, la «Compagnia sperimentale Giovanni Emanuel» darà, nella sala di via S. Francesco N. 5, la sua settima recita, rappresentando: «La Piovra», scene della malavita parigina in un atto (nuovissimo) di C. Antona-Traversi e Sartene; «Il bacio che fugge», un atto (nuovissimo) di Antonio Pittani; «Alla roccia di Gripp», un atto pure del Pittani, e la farsa «Chi lo sa, stia zitto», di Gustavo Dorini.

Fabbrica di tricotage. Gli azionisti di questa Società sono chiamati a congresso per il 13 prossimo a Bucarest, per deliberare, nella parte ordinaria, sul consueto ordine del giorno e nella parte straordinaria sulla modificazione del § 31 degli statuti. Qui sono sedi di deposito delle azioni la Filiale dello Stabilimento di Credito e la Banca Commerciale Triestina. L'ultimo termine all'uopo utile è il 5 aprile p. v.

Convegni sociali. Oggi, dalle 8 alle 10 pom., nella sala Verdi in via dell'Olmo 3 si terranno le esercitazioni di pattinaggio.

★ L'Unione Sportiva Libertas darà oggi un festino di danza dalle 7.30 alle 10 nella sede sociale al Belvedere (a piè del Castello).

★ L'Unione Velocipedistica terrà oggi il solito ritrovo all'Hotel Moncenisio.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti preziosi della Gestione N. 127 assunti nel mese di luglio a biglietto rosso e precisamente dal N. 140.500 al N. 141.000.

Una «reclame» inattesa. Tempo fa, per attirare gli sguardi dei passanti sulla sua vetrina, una ditta di qui aveva fatto dare da mano sapiente l'apparenza di spezzato ad uno dei grandi lastroni. La singolarità delle fenditure, bene imitate, attirò l'occhio dei passanti per parecchi giorni, ossia finchè la cosa divenne vecchia e poi lo straccio diede al lastrone l'aspetto di prima.

Una «réclame» di quel genere in uno dei lastroni delle vetrine della pasticceria di Alberto Pirona, sita in via della Barriera vecchia N. 21, attirò ieri, tutto il giorno, una massa di curiosi, provocando anche qualche scenetta. Qui, però, v'era la differenza che le fenditure, singolarissime, erano di gran lunga più ben riuscite, per il fatto che il lastrone era... realmente rotto!

Strano si è che il signor Pirona per quella «réclame» non aveva speso un centesimo, ed aveva un bel dirlo e ridirlo ai molti che, per appagare la loro curiosità, si recavano a mangiare una «crema» o a bere una granatina: - Stamattina - ripeteva per l'ennesima volta, iersera, all'ultimo dei curiosi - abbiamo aperto il «rollet» ed abbiamo trovato il lastrone spezzato.

— Ma come el xe andà roto?

— Mah, la portinaia mi disse che ierinotte, davanti al «rollet» stavano alcuni giovani che scherzavano fra di loro, uno di essi deve essere stato spinto con violenza contro il «rollet», che chiuso, dista dal lastrone un paio di pollici, e...

— Za, se capissi: el «rolet» se ga piegado e 'l lastron ze andà in tochi. Ma curioso la stela che 'l ga fato...

— Più curioso è che fra i curiosi si veniva quasi alle mani, gli uni sostenendo che era illusione ottica creata ad arte, gli altri rottura reale.

— Ma cossa val el lastron?

— Cento e venti corone, ma sono assicurato contro la rottura accidentale dei cristalli.

— E anche quela de le tasche...

— Per quelle non me ne posso lamentare; oggi i clienti d'occasione, grazie alla curiosità, non mancarono.

Gravissimo fatto
sul fondo dell'ex molino a vapore.
Esasperazione della folla per un ragazzo maltrattato

All'1 e mezzo pom. di ieri, le vie della Madonnina e dell'Olmo, fra le quali si stende il fondo rimasto dopo la demolizione dell'ex molino a vapore, erano in subbuglio in causa di un fatto che esponiamo giusta le versioni date dalle persone che vi assistettero.

Bisogna premettere che il fondo, affittato ai soliti baracconi di panottici, giostre, altalene ed altri giochi, è presentemente occupato anche da un panottico nel quale è riprodotta in cera tutta la passione di Gesù Cristo.

Proprietario del panottico è Carlo Fitze, di 44 anni, da Monaco di Baviera, il quale ha fra altri, alle sue dipendenze, Giovanni Failar, di 22 anni, pur esso da Monaco. Quest'ultimo, ieri, per incarico del Fitze, si accinse a colorire un apparato registratore della forza muscolare delle braccia, consistente in una lunga antenna di legno segnata a gradi per i quali passa un'indice che vien fatto salire dal giocatore a colpi di maglio.

Il Failar era intento al suo lavoro quando uno dei tanti ragazzi che si trovavano nel fondo, Giovanni Lipper, di 15 anni, abitante in Campo San Giacomo N. 15, fece per arrampicarsi sull'antenna.

Si sostiene ora dai testimoni, che il Failar abbia dato al Lipper uno spintone e che in quel momento il Fitze, intervenendo assieme ad una donna, dopo aver cacciato fuori dal recinto gli altri ragazzi e rinchiusa la porta, si sia scagliato addosso al Lipper; e mentre la donna lo teneva, il Failar poi con una spranga di ferro, siasi dato a colpirlo. Il Fitze avrebbe ancora sguinzagliato un grosso buldogg, eccitandolo ad addentare il ragazzo.

Se la scena si sia svolta proprio così, non possiamo dirlo. Fatto sta che in un attimo le finestre prospettanti sul fondo furono piene di donne e di uomini, che si diedero a gridare ed a scagliar nel fondo quanto loro capitava sotto mano, piatti, forchette e coltelli. Nello stesso tempo le contrade si gremivano di gente ed alcuni ragazzi e giovanotti, sfondata dalla parte della via dell'Olmo, una porta che mette sul fondo, penetrarono nel recinto, mentre altri entravano dalla via della Madonnina, scavalcandone il muro. Alcuni si precipitarono a liberare il ragazzo dalle mani dei due percotitori, mentre altri, esasperati scagliarono pietre contro le baracche del panottico.

A questo punto sopraggiunsero le guardie di p. s., che trovarono i due brutali muniti di spranghe di ferro per difendersi dalla folla irritata.

A stento, le guardie, che dovettero sguainare le sciabole, ristabilirono un po' di calma e poichè da ogni parte si gridava loro di arrestare il Failar ed il Fitze, questi furono condotti all'ispettorato delle guardie di p. s. di via Giuseppe Parini.

Il ragazzo Lipper, frattanto, veniva condotto all'ospedale civico. Ivi i medici riscontrarono che aveva riportato varie suffusioni sangiugne in più parti del corpo ed una lacerazione alla gamba destra, prodotta dai denti del cane. Dopo medicato, il ragazzo fu inviato alla sua abitazione.

I due percuotitori, frattanto, condotti alla direzione di Polizia, si giustificarono dicendo che la cosa aveva avuto origine dal fatto che alcuni monelli avevano tentato di rubare una campana di bronzo ed una spranga di ferro di proprietà del Fitze, e che quando furono scoperti, il Lipper, mentre gli altri incominciavano a gettar pietre contro le baracche del panottico, si era avventato contro il Failar, scagliandogli un grosso sasso. Negarono tanto il Fitze che il Failar, di aver aizzato il cane, e dissero che essendo questo in libertà si era avventato contro il Lipper.

Ad interrogatorio finito, i due furono rilasciati, salvo a dover rispondere a tempo e luogo. Il Fitze dovette però recarsi alla Guardia medica perchè durante la scena era rimasto colpito al capo con un sasso ed aveva riportato una ferita alla fronte. Vi si recò poi anche il Failar, perchè era stato colpito con pugni e aveva riportato varie contusioni alla faccia.

Il proprietario del panottico, col quale abbiamo parlato, ripetè la narrazione già fatta alla direzione di Polizia, dicendo di risentire un danno di circa 100 cor.

Per tema di nuovi disordini e rappresaglie da parte della folla eccitatissima, nel recinto rimasero quattro guardie di p. s.

★ Fra i primi accorsi per trarre dalle mani dei brutali il Lipper, ci fu anche l'operatore cinematografista Vittorio Drioli, di 24 anni, abitante in via della Madonnina N. 9, e contro di lui la moglie del Fitze avrebbe aizzato di nuovo il cane che lo morse al polpaccio e al polso destro. Si recò a farsi cauterizzare le ferite alla Guardia medica.

GRAVISSIMA DISGRAZIA
alla Ferriera di Servola.
Una gamba scarnificata.

A 24 ore di distanza dalla gravissima disgrazia toccata al bracciante Giovanni Horvat, che si trova tutt'ora collocato nel bagno permanente dell'Ospedale civico, in serio pericolo di vita, un'altra gravisima disgrazia accadde iersera alla Ferriera di Servola e vittima ne è altro giovane bracciante, Paolo Palich, di 26 anni, dall'Ungheria. Il disgraziato che doveva lavorare la notte, per trovarsi più presto sul posto pensò di salire su uno dei vagoncini a trazione elettrica che servono per trasportare il materiale e che in un punto rasentano un muricciolo di cinta. Su quel muricciolo salì il Palich ed attese il passaggio dei vagoncini per saltare, come aveva fatto qualche altra volta, su uno degli stessi.

Il pericoloso salto fatto altre volte con fortuna, doveva stavolta riuscirgli fatale, cadde sul vagoncino in modo che la gamba sinistra gli penzolò dalla parte del muro, e, orribile a dirsi, il disgraziato non fece a tempo a rialzarsi che si trovò con la gamba stretta fra il vagoncino ed il muro le cui asperità gli strappavano le carni a brandelli! Aveva la tibia scarnificata all'esterno, quando alle sue grida strazianti il piccolo traino fu arrestato.

Fatto oggetto delle cure più urgenti da parte di un sanitario della Guardia medica, con il carro ambulanza della stessa il povero operaio fu trasportato all'Ospedale civico dove fu accolto nella decima divisione.

invece ora una notizia da Berlino che in

La triste fine di un cameriere del «Sofia Hohenberg». Abbiamo da Monfalcone: Circa due mesi or sono, allorquando il piroscafo «Sofia Hohenberg», dell'Austro-Americana», si trovava al molo del Cantiere navale triestino di Monfalcone per la costruzione delle celle frigorifere, un cameriere di bordo, di cui s'ignora il nome, improvvisamente scomparve e nessuno ebbe più notizie di lui.

La moglie dello scomparso era venuta rimosso il piroscafo «Monfalcone, che da che per avere informazioni sul conto del marito, ma indarno, giacchè la povera donna dovette andarsene senza avere potuto rilevare nulla in proposito.

Ieri, all'1 pom., subito dopo che fu mosso il piroscafo «Monfalcone», che da mesi si trovava per alcune riparazioni a brevissima distanza dal sito in cui era stato a suo tempo il piroscafo «Sofia Hohenberg», venne a galla un corpo umano, in istato di avanzatissima putrefazione. Era il cadavere del suddetto cameriere.

Ecco come sarebbe avvenuta la disgrazia: Una sera non precisabile, mentre il disgraziato si sarebbe recato a bordo dell'accennato piroscafo, essendo alquanto brillo, accidentalmente sarebbe precipitato nell'acqua e rimasto impigliato sotto la chiglia del piroscafo «Monfalcone, che - come sopra detto - si trovava in immediata vicinanza del «Sofia Hohenberg».

La salma fu trasportata alla cappella mortuaria della Marcelliana.

★ Il cadavere dell'annegato fu identificato per Giovanni Fatorich, di 29 anni, da Visinada (Istria) già cameriere a bordo del «Sofia H.» dell'Austro-Americana. Il defunto lascia moglie e figli.

Manifatture in fiamme. - Mille corone di danno. Iersera alle 8.40, i vigili vennero avvertiti telefonicamente dalla farmacia Zametti che in un quartiere al terzo piano della casa N. 37 di via Nuova era scoppiato un incendio. Quando i pompieri giunsero sul luogo, constatarono che il fuoco ardeva in una stanza al terzo piano dello stabile, adibito a deposito dalla ditta in manifattura Crismancich e Bresciak, che ha negozio al pianoterra di quella casa. L'opera di spegnimento, che all'arrivo dei vigili era già stata iniziata dagli inquilini e da alcuni passanti, fu ultimata in circa mezz'ora. I proprietari della ditta, comparsi sul luogo, dichiararono che il valore delle cotonerie e stoffe distrutte dal fuoco era di circa 1000 corone.

Una vera folla di curiosi si accalcava intorno ai carri dei vigili e, per farla indietreggiare e trattenerla, accorsero parecchie guardie con alla testa l'ispettore Remetz.

La disgrazia corsa dal liquorista. - Tra le fiamme. Come narrammo ieri mattina, martedì nel pomeriggio fu accolto nella sezione dermatologica dell'Ospedale il liquorista Umberto Sustersich, di 40 anni, esercente al N. 70 di Ponziana, il quale aveva la faccia e le mani ricoperte da ustioni di primo e secondo grado, riportate in seguito ad un doloroso incidente avvenuto nel suo esercizio. Sul fatto, abbiamo ora i seguenti particolari.

Verso le 2, accortosi che la bottiglia contenente la «brigna» era quasi vuota e, considerato che fra un'ora sarebbe incominciata la maggiore frequentazione dei clienti, pensò di provvedere a riempirla. Presa, perciò, con sè la bottiglia, passò nel retrobottega, dove, oltre a parecchi recipienti pieni di alcoolici e di essenze di liquori, si trovava una damigiana contenente circa 35 litri di «brigna». Il Sustersich depose la bottiglia su di un tavolo, poi si recò a prendere la damigiana, che si trovava in un angolo. Ora bisogna rilevare che il Sustersich è alquanto miope e che il retrobottega è male illuminato. Nel tornare presso il suaccennato tavolo, tenendo la damigiana fra le braccia, egli non scorse l'ingombro formato dalla parte inferiore di una scala e, inciampatovi, cadde a terra. La damigiana andò in mille pezzi ed il liquido, uscito con irruenza dal recipiente, spruzzò tutto il locale. Una parte, poi, andò a finire sul bollitore che ardeva e, al contatto della flamma, prese fuoco. In un attimo il piccolo ambiente fu preda dell'incendio e il Sustersich non poteva più rialzarsi. Sarebbe certo perito tra le flamme se alcuni passanti, accor-

tisi dell'accaduto, non fossero accorsi in suo aiuto. E il fuoco intanto continuava la sua opera di distruzione. Per buona sorte, però, il liquido infiammato si trovava quasi tutto nei pressi della porta; se fosse stato nel fondo del magazzino, dove si trovano i numerosi recipienti pieni di alcool ed alcoolici, oggi la cronaca avrebbe dovuto registrare forse la distruzione di tutto lo stabile.

Qualcuno telefonò ai vigili, i quali, accorsi prontamente sul luogo, riuscirono prima a localizzare l'incendio e poi a domarlo completamente. Il danno cagionato dal fuoco è di circa 1000 corone.

Falsi allarmi d'incendio. Iersera i vigili dalle 9 alle 9.20, furono chiamati in due luoghi diversi e tutte due volte dovettero uscire dagli appostamenti per un falso allarme. Alle 9 furono chiamati in via del Volto n. 4, perchè gli inquilini della casa asserivano che vi era un forte odore di bruciato. I vigili visitarono la casa n. 4 e le case attigue. D'incendio, nessuna traccia. Il fumo e l'odore di bruciato derivavano da alcuni stracci incendiatisi poco prima.

Alle 9.20 poi si recarono in via Sporcavilla. Il caso era identico a quello di via del Volto.

Il lieto fine d'un grave accidente. Abbiamo da Monfalcone, 29: Il sig. Pietro Petrich di Giovanni, che, come ricorderanno i lettori del «Piccolo», il 9 corr. fu accidentalmente ferito, nei pressi delle Terme Romane di Monfalcone, con due colpi di rivoltella al fianco destro dal suo amico Samuele Liebermann e che a causa di ciò versava in serissimo pericolo di vita, abbandonò il nostro Ospedale per recarsi al sanatorio di Trieste. Il medico dott. Rebulla, che prestò al ferito tutte le cure richieste dal gravissimo caso, lo giudicò ormai fuori di pericolo.

Il Liebermann poi, che involontariamente ferì l'amico e che, affranto dal dolore, si trovava in uno stato di terribile angoscia, fu - dato il caso puramente accidentale - condannato dal locale Giudizio a soli dieci giorni d'arresto.

Una donna che va a rubare in chiesa. Martedì verso il mezzogiorno, uno dei sagrestani della chiesa della beata Vergine del Soccorso, in piazza Lipsia, fece arrestare una giovane donna, decentemente vestita, la quale si era impossessata di un candeliere di ottone che era stato dimenticato in un confessionale. Alla polizia, il sagrestano dichiarò che nello stesso modo erano stati rubati altri quattro candelieri. La donna, che si qualificò per Antonia Digiannantonio, negò recisamente di aver voluto rubare, e diede la seguente spiegazione.

— Mi me son acorta che una dona stava per robar el candelier, e allora, mi lo go ciolto suso prima de ela, con l'intenzion de portarlo in sacristia. Mi son 'na dona onesta - concluse l'imputata - e 'na roba simile no la faria mai.

La sua giustificazione poteva essere verosimile: ma si rilevò che si era qualificata falsamente, poichè invece di Antonia si chiama Matilde, e che era ricorsa a tale espediente perchè... la Matilde è sfrattata dalla nostra città. La Degiannantonio ha 23 anni ed è da Montona. Fu trattenuta.

L'audacia di un ladro. Per mantenersi in possesso della refurtiva, impugna un'accetta. Ieri mattina verso le 7, un individuo si avvicinò cautamente al rivendugliolo Antonio Godnig, di posto in Piazza della Barriera vecchia e, approfittando di un momento in cui egli stava conversando con un compagno, lo derubò di un paniere nel quale, oltre ad alcuni pezzi di burro fresco, si trovava un recipiente pieno di miele, del complessivo valore di 6 corone; poi si allontanò lestamente. Il Godnig si accorse subito del tiro giocatogli e inseguì l'audace malandrino. Lo raggiunse poco dopo in via dell'Istituto e, afferrato il paniere, dopo un'aspra lotta, riuscì a strapparglielo dalle mani. Il ladro allora, impugnò un'accetta e fece l'atto di avventarsi sul Godnig; ma in quella sopraggiunse una guardia comunale che gli strappò di mano l'arma e poi lo arrestò. Alla polizia, l'arrestato si qualificò per Andrea Prelz, di 28 anni, bracciante, da Vrune, abitante in via della Fonderia N. 3 e, ammesso il furto, negò recisamente di aver impugnato l'accetta.

— La gavevo in man - disse - perchè durante l'alterco che go avudo col Godnig, la me iera cascada da la cintura.

Ma il commissario non gli prestò fede e lo fece condurre agli arresti.

Scherzo, malvagità o furto? A richiesta di Anna Pavat, pigionale della casa N. 7 di via del Solitario, ieri mattina, alle 4, fu arrestato l'operaio Giuseppe P., di 25 anni, da Trieste. Alla polizia, la donna accusò il giovanotto d'averla derubata di un braccialetto d'oro del valore di 50 cor. che le era caduto a terra nella sua camera, durante una conversazione con il P. Questi si protestò innocente, giurando di non aver neanche veduto l'oggetto. Ma il braccialetto fu trovato in una tasca del cappotto del P., cappotto ch'egli aveva appeso ad un attaccapanni. L'imputato non seppe spiegare questa circostanza e disse che molto probabilmente avevano deposto l'oggetto nel suo cappotto allo scopo di metterlo nell'imbarazzo oppure per fare uno scherzo. Nondimeno fu trattenuto.

Miseria nemica dell'onestà. Martedì mattina, Giovanni Vidali, abitante in via Petronio N. 20, incaricava il proprietario della trattoria «Al Seghetto», in via del Lazzaretto vecchio N. 2, di custodirgli due orologi d'argento del valore complessivo di 36 corone, e ieri nel pomeriggio, tornato da un breve viaggetto, si recò a reclamarli. Provò una brutta sorpresa: il trattore dichiarò che i due orologi erano stati ritirati da un bracciante che s'era presentato a nome di lui. Il danneggiato denunciò la cosa ad una guardia di p. s. trovata fuori dal locale, e il funzionario si recò dal trattore a chiedergli i connotati del tizio. Avutili, fece un giretto in città vecchia e, verso le 4, arrestò quale sospetto autore della gherminella il bracciante Filippo Fragiacomo, da Pirano. La guardia ebbe invero buon naso: il Fragiacomo si protestò innocente, ma, perquisito, fu trovato in possesso di uno dei due orologi nonchè di un biglietto del Monte di pietà, concernente l'impegnata del secondo. Il Fragiacomo allora confessò la sua colpa, ed aggiunse di essere stato spinto a commetterla dalle critiche condizioni finanziarie in cui versa, essendo da parecchio tempo senza lavoro. Fu imprigionato.

Fra portinaie. Raccontammo ieri, sotto il titolo «Una battaglia fra portinaie», che alla Pendice di Scorcola, l'altra sera, era avvenuta una zuffa fra due portinaie e che la peggio era toccata a Maria Endrigo, di 31 anni, la quale dovette ricorrere alla Guardia medica. Iersera la Endrigo e suo marito vennero ai nostri uffici a pregarci di rilevare quanto segue: La donna aveva trovato alterco con la portinaia della casa N. 229 di via Commerciale, certa Petrich, nel pomeriggio di ieri l'altro. Non si percossero, ma alla sera, quando venne in casa il marito della Petrich, a nome Matteo di 39 anni, guardiano di sorveglianza notturna, la donna gli raccontò ogni cosa ed il marito mandò a chiamare la Endrigo e sulla via si diede a percuoterla, tenendola contro il muro e ci volle l'intervento del marito della Endrigo acciochè la scena cessasse; ma, alla vista del nuovo arrivato, il Petrich estrasse la rivoltella. Quando però sopravvenne una guardia furono tutti condotti all'ispettorato di via del Belvedere. E qui il Petrich ingiuriò di nuovo la Endrigo, e allora il marito gli lasciò andare un potente pugno. Anche il Petrich dovette recarsi ieri mattina alla Guardia medica con un ematoma al sopraccigliare destro.

L'invidia dell'oste. Nel pomeriggio di ieri scoppiò in via del Pozzo bianco, fra due detentori d'osteria, una grave rissa, nella quale il più violento dei rissanti, dato di piglio ad un martello, colpì con lo stesso l'avversario alla fronte, in modo da produrgli una grave ferita di taglio con frattura dell'osso frontale.

Mentre il feritore si sottraeva alle conseguenze della sua azione, con la fuga, il ferito, Matteo Vucusich, si recò sanguinante all'«Igea», dove ottenne le cure di cui abbisognava e dove raccontò che la rissa era stata determinata dall'invidia dell'avversario che vedeva di mal occhio andargli bene gli affari.

Uno schiarimento. A proposito nella notizia pubblicata ieri sotto il titolo «Un Albergo in buone mani», la ditta Edmondo Palutan ci prega di rilevare che, consultati i suoi registri, constatò che la Germek non le deve più di 206 corone e 75 centesimi, poichè parte della roba affidatale, e che era stata da lei impegnata, fu ricuperata al Monte di pietà.

Il calcio d'un cavallo. Ieri, alla 1.30 pom., il maniscalco Rodolfo Battista, di 38 anni, abitante in via dello Scoglio N. 214, stava ferrando la zampa ad un cavallo, quando fu da questo colpito con un calcio e riportò una contusione alla coscia destra. Per le cure si recò alla Stazione centrale di soccorso.

Una sassata. Iersera la ragazzina Maria Gul, di 8 anni, abitante in via della Concordia n. 4, fu colpita da un sasso scagliatole contro da un monello. Riportò un ematoma alla regione infraorbitale sinistra e s'ebbe le opportune cure alla Stazione di soccorso.

Ubriaco gettato a terra. Iersera si presentò alla Stazione di soccorso, in istato di completa ubriachezza, il bracciante Francesco L., di 24 anni, abitante in via Valdirivo, il quale aveva una ferita lacero-contusa alla fronte. Raccontò d'esser stato gettato a terra da un altro ubriaco. Dopo medicato, il L. domandò da solo che gli facessero delle inalazioni d'ammoniaca.

Bambino calpestato da un somaro. Ieri, alla 1 pom., fu portato alla Stazione centrale di soccorso il bambino di 4 anni Vladimiro Buda, abitante in via dei Montecchi N. 15, il quale era stato travolto e calpestato da un somaro, in via dell'Istria. Il dottore d'ispezione riscontrò al piccino una ferita lacero-contusa all'occipite e gli praticò le cure del caso.

In rissa. Francesco Vrabez, di 43 anni, bottaio, abitante alla salita di Scorcola N. 881, ieri, in rissa, fu gettato a terra e nel cadere riportò una contusione al torace ed alcune escoriazioni al crure destro. Si recò alla Stazione centrale di soccorso, ove fu medicato.

Una pietra su un piede. Il muratore Francesco Biecher, di 19 anni, abitante in S. Maria Madd. Sup. N. 516, ieri, mentre lavorava, fu colpito al piede sinistro da una pietra sfuggitagli di mano e riportò escoriazioni e contusioni. Si recò per le cure alla Stazione centrale di soccorso.

Caduta. Lo studente Federico Castellitz di 20 anni, abitante in via della Barriera vecchia n. 34, iersera, cadendo, si distorse il medio della mano destra. Si recò alla Guardia medica dove ebbe le cure del caso.

★ Giordano Bruch, di 3 anni, abitante in via della Madonnina N. 3, ieri, cadendo dalle scale, riportò la distorsione del piede destro. Portato alla Guardia medica, ebbe le cure del caso.

Lotto. Estrazioni del 29 corr.:

Leopoli	4	87	43	34	13
Praga	34	78	82	48	85

Corrispondenza aperta. *Italia.* Quasi tutti gli Stati europei hanno il monopolio dei fiammiferi, tra altri la Bulgaria, la Francia, il Portogallo, la Rumenia, la Serbia, la Spagna. Qualche Stato ha il monopolio della sola produzione, altri della sola vendita, altri ancora della produzione e della vendita, altri invece mediante l'appalto a sindacati d'esercizio (Francia). L'Italia e la Russia hanno la tassa banderuola (bollo), la Germania ha la tassa produzione. In Austria esiste soltanto un progetto di legge in questo senso. Un'inchiesta avviata l'anno scorso fra i periti ed interessati del ramo ha indotto la Lega centrale degli industriali a Vienna a raccomandare al Governo che per l'industria dei fiammiferi venga creato in Austria un monopolio dello Stato per la produzione e la vendita, con ciò però che la produzione venga appaltata in via di concorso ad un sindacato d'esercizio obbligato a pubblica resa di conto. — *Giuseppe F.* Il fucile moderno ebbe origine dall'archibugio degli antichi: l'invenzione fu fatta in Italia nel 1630, quando venne adottata la piastra a focile o pietra focaia, producendo l'attrito di questa contro l'acciaio. Le forme dei fucili variarono assaissimo nei varii tempi e nei varii paesi. — *Giustinopoli.* «La guigliottina a vapore» fu scritta dal Giusti per la rivoluzione del 3 febbraio 1831, promossa da Ciro Menotti contro Francesco IV di Modena che la represse con incredibile furore, onde il Giusti lo chiama «un Tiberio in diciottesimo». Il «Canosa» era il ministro di polizia del duca di Modena. — *Padre amoroso.* Una esposizione della mitologia antica per i ragazzi può trovarla nel recente libro di Paola Orvieto: «Storia della storia del mondo». — *Studenti.* A Crecy (1346) gli inglesi dispersero l'esercito francese. A Waterloo (18 giugno 1815) Napoleone fu sconfitto da Wellington e Blücher. — *Duie.* Carlo Goldoni nacque nel 1707 a Venezia, morì a Parigi nel 1793. Il suo patrimonio letterario annovera: le «Memorie», scritte prima in francese. Cinquantotto commedie e cinque tragicommedie, scritte tutte in italiano. Nove commedie in dialetto veneziano. Cinquantuna commedie miste di italiano e di dialetto. Due commedie in francese. Minori opere sono poi tragedie, melodrammi, drammi giocosi, intermezzi, poesie liriche ed altre commedie inedite. — *Persepoli.* Che la municipalizzazione dei pubblici servizi, quando si applichi a servizi adatti e sia ben diretta, costituisca un vantaggio per la collettività è fuor di dubbio. E le statistiche lo confermano: a Boston, ad esempio, ove l'esercizio della nettezza stradale è municipalizzato, il costo medio della spazzatura è di 15.58 dollari per miglio stradale, a Brooklin, dove tale servizio è appaltato, si spendono dollari 23.60 per miglio. — *Fiori di maggio.* Si immerge l'estremità del gambo del fiore, tagliato di recente, nel bagno di tintura. Per capillarità l'acqua ascende nel gambo e dopo alcune ore il margine estremo dei petali comincia a colorarsi leggermente, poi a poco a poco la colorazione copre completamente tutto il fiore. La composizione della tintura dipende dal colore che si vuole ottenere. Il colore violetto si ha col violetto di metile, pel rosa si usa il rosso di anilina o fucsina ecc. Le materie coloranti si adoperano in soluzione più o meno diluita, secondo la gradazione desiderata. La soluzione acquosa deve essere filtrata, e se occorre vi si aggiunge un po' di alcool per facilitare la soluzione della materia colorante. — *Ciclista.* Provi a sfregare bene le parti alterate dalla ruggine con un cencio imbevuto di petrolio; se non acquistassero la lucentezza, formi una pasta con le seguenti sostanze: cianuro di potassio 1, sapone bianco 1, bianco di Spagna 2. Sfreghi bene le parti arrugginite ed otterrà l'aspetto normale. — *Elettricista.* I carboni delle pile Leclanché sono costituiti da perossido di manganese 40, grafite a carbone di storta in polvere 40, catrame 7, zolfo 0.6, acqua 10. Impastata questa miscela, le si dà la forma voluta con stampi adatti (nel caso concreto stampo prismatico). Il livello dell'acqua deve essere mantenuto ai due terzi circa del vaso di vetro; si aggiungono in epoche determinate, p. e. ogni sei mesi, da 60 a 100 gr. di sale ammoniaco e si tolgono le efflorescenze. Il sale ammoniaco deve contenere meno dell'1% di impurità e meno di 5/1000 di sale di piombo. Per resistere alla soluzione, come accennato da Lei, il perossido di manganese deve essere senza polvere e contenere almeno l'85% di prodotto puro. — *Berlino.* Apparati elettrici, come stufe e simili, del peso fino a 10 kg. pagano di dazio cor. 120 per quintale, da 10 fino a 25 kg: cor. 80 per quintale, da 25 fino a 200: cor. 45, oltre 200 kg. cor. 30 per quintale. — *Fert.* Un telaio di bicicletta smontata paga cor. 60 di dazio. — *Cortese.* Singole parti di biciclette pagano cor. 180 al quintale. —

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sia mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 12.6, ore 2 pom. 16.— C.

Altezza barometrica ore 2 pom. 762.4. Oggi: alta marea 9.09 ant. e 9.40 pom. - Bassa marea 3.19 ant. e 3.37 pom.

Ogni giorno una.

Un forestiero: — Che c'è? che cosa vuol dire quella folla davanti a quella casa?

Un vicino: — Vede, un inquilino di quella casa ha fatto un'eredità di mezzo milione, e quelli sono suoi amici che vengono a consigliarlo sul modo di investire quei quattrini.

Teatri e Concerti

Verdi. Con un bellissimo teatro, iersera, si diede l'ottava rappresentazione del «Crepuscolo degli Dei», che valse i consueti calorosi applausi alla Burchi, al Borgatti e al maestro Ferrari.

Questa sera nona rappresentazione del «Crepuscolo degli Dei».

★ La «Società dei contribuenti pro teatro Verdi» ci prega di pubblicare, che gli acquirenti di posti numerati per la terza rappresentazione della «Salomè», possono ritirare il denaro dal bigoncio del teatro, da oggi in poi, dalle 12 alle 2 e dalle 4 alle 6.

Politeama Rossetti. Alla seconda rappresentazione della «Secchia rapita» assistette iersera pubblico numeroso, che dimostrò di gustare la graziosa musica del maestro Ricordi, e rimeritò di applausi tutti gli artisti. Ammirato lo splendido allestimento scenico.

Stasera, terza della «Secchia rapita». Venerdì si darà «Turlupineide».

Fenice. Questa sera inizierà l'annunciato corso di rappresentazioni la compagnia di varietà «Città di Genova», reduce dai successi conseguiti a Roma. Della compagnia, che si presenta con un ricco programma, fanno parte la celebre canzonettista Elvira Donnarumma, che i giornali di Roma chiamarono la regina della canzone, e il macchiettista Primo Cuttica, creatore di genialissime macchiette militari. Lo spettacolo incomincerà alle 8.15. Le signore intervengono senza cappello.

Il secondo concerto del Quartetto triestino riuscì fra i più interessanti che l'ammirabile complesso artistico abbia offerto al nostro pubblico.

Quando Augusto Jancovich, Giuseppe Viezzoli, Manlio Dudovich e Dino Baraldi ebbero, dopo una esecuzione stupenda per fusione, spirito e calore, intonato i loro strumenti nell'accordo finale del quartetto di Claudio Debussy, l'uditorio eruppe in uno scroscio vivissimo d'applausi e sarebbe stato grato agli artisti, se avessero ricominciato da capo.... Accolto altre volte con sincero favore, il meraviglioso quartetto del Debussy, gemma fra le più belle della musica da camera, fece iersera impressione veramente profonda, conquistò definitivamente anche i più scettici e i più diffidenti verso la nuova arte, di cui esso schiude gli orizzonti. Il pubblico ascoltò col più intenso raccoglimento le varie parti del lavoro, seguendo con la massima attenzione gli arditi svolgimenti melodici risolventisi in armonie inaspettate, di sorprendenti colori, gustando intimamente tutta la fresca bellezza che emana da quelle pagine, assaporando deliziosamente il profumo maliardo che ne traspira. Ci sia lecito constatare come anche nel nostro pubblico si manifestò il fenomeno osservato in altri ambienti musicali: di fronte all'impallidire dell'astro di Riccardo Strauss, va risplendendo di sempre maggior luce quello di Claudio Debussy. Che la lotta fra le tendenze musicali che oggi si riassumono nei nomi dei due massimi caposcuola, si risolva in questo senso?

Ad avvalorare questa supposizione potrebbe concorrere anche il pieno successo riportato ieri dal quartetto in fa maggiore di Maurice Ravel, il seguace più notevole, forse, del Debussy, lavoro che se anche non raggiunge la bellezza del quartetto del maestro, ne conserva il geniale indirizzo e si presenta nella più interessante delle forme; giudicato l'anno scorso astruso, esso fu riudito con evidente compiacimento, e di gran lunga meglio apprezzato.

Il quintetto per pianoforte di Camillo Saint-Saens, che il Quartetto triestino volle intercalare fra i due lavori di cui abbiamo parlato, costituì, bisogna pur dirlo, un certo contrasto; Saint-Saens apparve semplicemente «moderno» di fronte ai «modernissimi».. E il suo quintetto, sebbene contenga pagine mirabili d'espressione, e un colore ricco, smagliante di effetti, non seppe interessare più che tanto. Ad ogni modo però, nel presentarcelo, il Quartetto triestino ha avuto un merito: quello di averci rivelato nella signorina Delia Caligaris, che teneva il pianoforte, un'artista di primissimo ordine, che ai pregi d'una eccellente scuola pianistica accoppia un temperamento davvero eccezionale. Col suo tòcco sicuro che sa conferire maschio vigore dove questo sia richiesto, e infondere altrove dolce languore femminile, con la sua tecnica impeccabile e l'acuto, sentito suo spirito d'interpretazione, ella si conquistò tutta l'ammirazione del pubblico, il quale la applaudì vivissimamente, richiamandola ripetute volte al proscenio dopo il quintetto, nella cui smagliante esecuzione ella aveva avuto tanta parte; applausi che la gentile artista condivise con i suoi quattro valorosi compagni che avevano fatto passare all'uditorio che affollava la sala, una delle serate più deliziose, suonando da principio a fine con quel calore meridionale e quella meravigliosa coloritura che sono loro particolare prerogativa.

SPETTACOLI D'OGGI

VERDI. - Stagione d'opera. - (Disp. 45). Ore 8. «Il Crepuscolo degli Dei», in 3 atti e prologo, di Riccardo Wagner.
ROSSETTI. Compagnia d'operette «Città di Milano». Ore 8.15 (D). «La secchia rapita», in 3 atti del m.o Burmein (G. Ricordi).
EDEN. Ore 8.30. Spettacolo di varietà.
CAFFE' NUOVA YORK. (8.30-12). Concerto.
SALONE EDISON. 50.o anniversario della proclamazione di Roma capitale d'Italia.
SALONE AMERICANO. Commercio e trasporto dei bovini. Novità dramm. Farsa.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Dalle Assise ai giudici togati.

Il fatto di sangue di riva Grumula.

La sera del 7 luglio dello scorso anno, verso le 11, la guardia di p. s. Antonio Peric, di fazione in piazza Giuseppina, vide due uomini altercare tra loro. Si avvicinò, ma in quella, il più vecchio dei due inferse un colpo di temperino al petto dell'altro. La guardia si gettò sul feritore e lo trasse in arresto; il ferito, trasportato all'Ospedale, dopo un'ora moriva in seguito all'enorme emorragia sviluppatasi per la recisione di un'arteria. L'ucciso, il fuochista Giovanni Paulovich, non aveva potuto, prima di morire, dire com'era stato ferito; il feritore, pure fuochista, Giovanni Milovcic, di 51 anni, da Traù, dinanzi al commissario di Polizia prima, e poi al giudice istruttore, aveva dichiarato di aver colpito il Paulovic per difendersi, poichè era stato gettato a terra e malmenato da lui e da un suo compagno, per quattro volte.

L'istruttoria in confronto del Milovcic si chiuse con il rinvio dello stesso dinanzi alla Corte d'Assise, per rispondere del crimine di uccisione, e il dibattimento si tenne durante la passata sessione d'Assise, e precisamente il 15 dicembre.

Durante i suoi interrogatori, l'imputato sostenne sempre di essere stato provocato dal Paulovic, atterrato e percosso dallo stesso per tre volte. Alla quarta, non potendone più e vedendosi sopraffatto, estrasse il temperino, lo aperse e ne inferse un colpo al Paulovic, senza, però, l'intenzione di ferirlo gravemente, ma solo per impaurirlo.

La sua deposizione fu confermata dal signor Lodovico Cogoi, il quale aveva assistito a tutta la scena precedente dalla finestra della propria abitazione, sita al N. 4 di riva Grumula.

La guardia di p. s. Peric, invece, sostenne che il Milovcic aveva colpito il Paulovic, stando in piedi, senza alcuna ragione.

A questo punto, non essendo comparsi al dibattimento due testimoni assai importanti, il P. M. proc. di Stato dott. Tomicich propose la proroga del dibattimento. Il difensore dott. Rossi si oppose, ma la Corte, però, fu del parere del P. M. e prorogò il dibattimento, rimandandolo alla sessione prossima di Assise.

Nel frattempo al difensore venne dato di sapere che altre due persone avevano visto come il fatto s'era svolto e potevano testimoniare in favore del Milovcic: esse erano le signore Caterina Cimpretovic e Maddalena Fonda, abitanti al N. 4 di riva Grumula. Data partecipazione alla Procura di Stato di questa circostanza nuova, l'istruttoria fu estesa e, per le deposizioni delle due signore, che venivano a scalzare l'imputazione di uccisione, si dovette modificare l'atto d'accusa nel senso che il fatto veniva ridotto a delitto di azioni contro la sicurezza della vita (§ 335 C. p.) per eccesso nella necessaria difesa.

Di conseguenza il Milovcic venne sottratto al giudizio dei giurati e rinviato dinanzi al Tribunale provinciale: e ieri fu tenuto il dibattimento.

La Corte era così composta: Pres. il vice-pres. del Trib. cav. dott. Perissic; giudici cons. Pistotnig e Milost e il giud. dott. Abram. P. M. il proc. di Stato dott. Tomicich. L'accusato era difeso dal dott. Rossi.

Il presidente riassunse i motivi per i quali era stato prorogato il dibattimento nella passata sessione d'Assise e rilevò i fatti nuovi. Quindi diede lettura del primo atto d'accusa, cioè di quello con cui l'imputato era chiamato a rispondere del crimine di uccisione, e poi passò a leggere il secondo atto d'accusa, che chiamava il Milovcic a rispondere del delitto contro la sicurezza personale per avere ecceduto nei limiti della necessaria difesa, avendo compiuto un'azione, la quale già per le sue conseguenze poteva essere da lui riconosciuta atta a mettere in pericolo la vita del Paulovic.

L'interrogatorio dell'accusato.

Il Milovcic, un uomo robusto, dall'aspetto bonario, tuttora in arresto dal giorno del fatto, sedeva sul banco degli accusati con a lato il guardiano carcerario. Ad invito del presidente, il Milovcic narrò come passarono le cose.

— A le 6.30 del dopopranzo del giorno del fatto, mi son vignù in terra. Iero imbarcà sul «Virginia», che iera ancora al novo porto de S. Andrea. Dovevo cior de le letere. A le 10 e meza tornavo per andar a bordo. Su la riva Grumula me xe vignudi incontro tre marittimi, parlandome in inglese. Mi go risposto che no gavevo tempo de perder a ciacolar, e son andà avanti: ma lori i me xe vignui drio. Me son voltà un momento, e go visto che i stava ingrumando sassi. Go slongà el passo. Due de quei che me seguiva me xe vignudi rente, in furia: e un dei due 'l me ga dà un pochi de pugni e 'l me ga butà in tera.

Pres.: E lei come si difese?

Acc.: No fazevo gnente. Co go podù liberarme, son scampà. Quel'altro me xe corso drio un'altra volta, e son tornà andar in tera. Son scampà de novo, e cussì per una terza e una quarta volta. Alora, insempià dei pugni e dei colpi e impauri perchè uno me iera sora e l'altro stava vizin pronto a darme, go tirà fora el temperin e go dà un colpo.

— La guardia dice che lei colpì il Paulovic stando in piedi, senza alcun motivo.

— La guardia xe vignuda dopo; altrimenti la gavaria sintudi i mii zighi. Mi iero tuto sporco de fango. Go zigà più de una volta: «Poliz», «Poliz».

Il presidente, il P. M. e il difensore rivolgono parecchie domande all'accusato; e poi, si passa all'

escussione dei testi.

La guardia di p. s. Peric conferma che il Milovcic colpì il Paulovic stando in piedi. Quando avvenne il ferimento, tra i due - dice - non c'era alterco di sorta, ma il Paulovic stava di fronte all'accusato, tranquillo, senza fare alcun gesto di minaccia.

Pres.: E' vero che l'accusato, quando lei lo arrestò, era sporco di fango?

Teste: Sì, de una parte.

L'accusato, al quale il presidente oppone le affermazioni della guardia, torna a ripetere di aver colpito il Paulovic quand'egli era a terra.

Giuseppe Guic, marittimo, depone che era in compagnia del Paulovic, la sera del fatto. L'accusato si avvicinò loro, parlando in inglese, e li provocò in tutti i modi. Infine menò il colpo di temperino al defunto.

Il presidente ammonisce il teste a dire la verità, o se mai crede che dalla sua deposizione potesse derivargli danno, visto che il Milovcic sostiene che vicino al Paulovic c'era un altro, a rifiutarsi di deporre; ma il teste conferma la sua deposizione.

La signorina Maddalena Fonda, docente al civico Liceo femminile, una delle due testi introdotte dalla difesa, conferma in tutto e per tutto il deposto dell'accusato. Le vengono rivolte un'infinità di domande, e a tutte ella risponde con precisione, ripetendo che l'accusato fu più volte gettato a terra.

A domanda del difensore dott. Rossi, la teste risponde di aver provato compassione per l'accusato, vedendo la sua remissività mentre veniva maltrattato dal Paulovic. Dice che il Milovcic le sembrò fatto di gomma elastica, per il modo con cui veniva sballottato dal suo compagno.

Il signor Lodovico Cogoi, depone analogamente e concorde con la deposizione della Fonda e con quella scritta, della quale viene data lettura, della signora Cimpretovic, che non potè comparire perchè indisposta.

Vengono lette poi le testimonianze di Maria Baicic, Tommaso e Nicola Stanicic. Questi testi, a differenza degli altri tre, confermano che il provocatore fu il Milovcic e non il Paulovic. Si dà quindi lettura della perizia medica, nella quale è detto che la ferita riportata dal Paulovic era di tale natura, che ogni soccorso medico era vano per salvarlo.

Il padre del defunto, costituitosi Parte Civile, chiede che il Milovcic sia condannato a pagargli per tutta la vita un'indennità di due corone al giorno.

Le arringhe e la sentenza.

Il M. P. proc. di Stato dott. Tomicich rileva che il Milovcic è una vittima delle circostanze, che impedirono venisse fatta subito piena luce sul fatto. Riepiloga, poi, come questo si svolse e, accennato alle deposizioni rese da testi ineccepibili, quale il Cogoi e le signore Fonda e Cimpretic, dalle quali risulta che il Milovcic fu atterrato e calpestato dal suo avversario per quattro volte, si domanda: Ma basta questo a giustificare il suo agire? E' un fatto che l'accusato non poteva prevedere la morte del Paulovic; ma è pure un fatto che questi non sarebbe morto se il Milovcic non lo feriva. Giudichino questo i giudici: e se trovano che il Milovcic poteva difendersi in altro modo, lo condannino; se si convincono che agì così costretto dalla necessità di difendersi, lo assolvano.

Il difensore dott. Rossi premette che non si riservò un colpo di scena al dibattimento col proporre i nuovi testi, perchè ha fiducia nei giudici togati, i quali sapranno valutare la situazione in cui si trovò il Milovcic - un uomo di 50 anni - quando si vide aggredito da due di 35 anni. Con la sola forza muscolare non sarebbe riuscito a respingerli; e ciò è provato dal fatto che per quattro volte si liberò dagli aggressori e per quattro volte fu riafferrato, atterrato e maltrattato. Usò del coltello, quando perdette la testa, quando non era più in grado di valutare la portata delle sue azioni; in una parola, quando fu in preda a turbamento dei sensi. Le provocazioni e i maltrattamenti che l'accusato dice di aver subito da parte del Paulovic, hanno trovato conferma nel deposto di testimoni ineccepibili, i quali affermano che il Milovcic colpì l'avversario stando in piedi. L'accusato sostiene invece di aver colpito stando a terra. E' innegabile che la verità è quella asserita dai testi, e se l'accusato dice il contrario, è in buona fede, perchè al momento del ferimento non sapeva quello che faceva. Conclude, chiedendo l'assoluzione dell'accusato.

La Corte, dopo lunga deliberazione, pronuncia sentenza d'assoluzione, e il presidente ordina che il Milovcic venga rimesso tosto in libertà. Il padre del danneggiato, per le sue pretese, è rimesso all'ordinaria via civile. Nelle motivazioni della sentenza è detto che la Corte ritenne provato che l'accusato, nel momento in cui colpì il Paulovic, agì nell'esercizio della legittima difesa e che non era in grado di avere la necessaria consapevolezza di quanto faceva, per poter renderlo responsabile del non aver saputo valutare che l'azione intrapresa contro l'avversario era tale da implicare un pericolo per la vita di lui.

Un'infedeltà.

Giovanni Z., di 35 anni, comparve ieri dinanzi ai giudici, accusato del crimine di infedeltà. Secondo l'atto d'accusa, che fu letto al dibattimento, lo Z. avrebbe venduto per proprio conto della merce consegnatagli per la vendita da Alfredo Freisinger per un importo di cor. 340.14 e di altra merce fornitagli allo stesso scopo, per il valore di 52 corone.

L'accusato ieri ammise di aver venduto la merce per proprio conto, ma affermò di averlo fatto con pieno diritto, perchè in forza dei patti con i due fornitori della merce, questa diveniva sua proprietà dal momento in cui gli veniva consegnata. Egli poi pagava le fatture a vendita compiuta. Da oltre dieci anni, del resto, lavorò sempre onestamente, e fece fronte ai suoi impegni.

I danneggiati Freisinger e Giannoni confermarono l'accusa nei riguardi del danno subito, affermando in pari tempo che in forza di una clausola del contratto d'affari accettata dallo Z., la merce restava di loro proprietà fino a completo pagamento.

Il P. M. sost. Proc. di Stato dott. Barzal chiese l'applicazione della legge nei confronti dell'imputato.

Il dott. Rossi che lo difendeva, disse che in base al Codice commerciale un contratto in affari in conto commissione non può sussistere. L'accusato era libero di vendere la merce a quel prezzo che

COMUNICATI*)

Riconoscenti porgiamo pubbliche grazie all'esimio **Dott. Luigi Monti** che con assidue e premurose cure seppe ridonare la salute al nostro Capo

Famiglie RIZZOTTI-BUDUA.

Al valente primario **dott. EMILIO COMISSO,** direttore dell'Ospizio Marino di Valdoltra, serberò perenne riconoscenza per avermi salvato, con una difficilissima operazione, da una malattia agli arti che da oltre 30 anni mi travagliava l'esistenza.

Sentiti ringraziamenti s'abbiano pure gli egregi suoi assistenti **dott. Marsich** e **dott. Fano.**

Alle zelanti e premurose suore esterno uno speciale ringraziamento.

GIUSEPPE ZIGOI.

Ore di cassa dalle 8 ant.-7 pom.
BANCA CENTRALE
delle Casse di Risparmio Boeme
FILIALE a TRIESTE
PIAZZA DEL PONTEROSSO 2
Capit. az. Cor. 25,000,000 — Versam. Cor. 110,000,000
accetta **VERSAMENTI**
su libretti a risparmio al 4¼% | a premio in base alle proprie obbligazioni al 4¾%
in conto-corrente e versamenti fissi alle più vantaggiose condizioni.
Transazioni di banca d'ogni genere.
Vadii e Cauzioni.
Ore di cassa dalle 8 ant.-7 pom.

Contro il CATARRO, la TOSSE e la RAUCEDINE.
IL MENTHOGOM scioglie il catarro, calma la tosse e serve a schiarire la voce.
Raccomandato dalle cliniche. Vendesi ovunque

Stabilimenti di cura e Sanatorio del Dott. K. Feiler
JUDENDORF presso GRAZ
1. MAGGIO: Apertura e inaugurazione del nuovo stabilimento di cura. Dall'autunno in poi lo stabilimento resterà aperto durante tutto l'anno.
80 bellissime stanze e appartamenti. Grande atrio con loggie per rimanersene distesi. Splendidi nuovi bagni e locali di cura, ginnastica igienica, atrio per passeggiare, tutti i più recenti metodi di cura. *Riscaldamento centrale in tutti e due gli stabilimenti di cura.* Massimo comfort. Tutto l'impianto è riformato con criteri moderni.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Il Prof. Dr. MARINA
HA RIPRESO
LA SUA ATTIVITÀ.

Tecnico Dentista conc.
Gius. König
Dentista Diplomato
dall'Accademia dentistica di Parigi
Via del Farneto 36, p. II.

RODOLFO SCHULTZE
DI BERLINO
Tecnico-Dentista concessionato
Piazza Barriera vecchia
Ingresso via Sette Fontane 2 II piano
Denti artificiali secondo i progressi della tecnica moderna. Si garantisce un'esecuzione perfettissima. Prezzi moderati, alla portata della classe meno abbiente. - Riparazioni vengono eseguite in due ore. -
Riceve dalle 9-1 e dalle 3-7.

Ambulatorio Dentistico
Dott. Alessandro Martinelli
Chirurgo-dentista
Cesare Cosciancich
tecnico-dentista concess.
Barriera vecchia 33, II p.
Telefono 7-80.

CERCASI PRONTAMENTE
abile Macchinista
capace d'eseguire riparazioni.
Offerte corredate degli attestati inviare alla **Centrale Elettrica Muscoli, Ugo F. Lazzari, Muscoli presso Cervignano.**

RAPPRESENTANTE
per Trieste, Istria, Friuli e Dalmazia,
CERCASI
dal Molino a vapore Peter Majdic in Cilli (Stiria).
Viene presa in considerazione soltanto persona provetta nel ramo, bene conosciuta e che possa prestare cauzione.
Le offerte tenute in lingua tedesca sono da dirigersi al «**Primo molino austro-ung. completamente automatico a vapore, Peter Majdic in Cilli.**

Un Signore che ci tiene a una cura igienica dei capelli, che vuole preservarsi specialmente dalla forfora, dalla caduta dei capelli, dalla canizie, e vuole favorire la crescita dei capelli, usa sempre il Bay-Rum Steckenpferd (marca Steckenpferd) di BERGMANN & C.o TETSCHEN s/Elba. Vendesi in bottiglia da Cor. 2.— e Cor. 4.— nelle farmacie, drogherie, negozi profumerie, saloni da parrucchiere

voleva e non aveva un tanto per cento sugli affari. Vendendo la merce, dunque, non commise una colpa, perciò dovrà andare assolto. Subordinatamente chiese, che in caso di condanna, i giudici tenessero conto delle numerose mitiganti che stavano a favore dell'accusato.

La Corte lo ritenne colpevole come in accusa e lo condannò a 3 settimane di carcere duro.

Lo Z. si adattò.

*

Pres. cons. Minio; giudici: cons. Lion e bar. Farfoglia e giud. dott. Alberti.

(Corte d'Assise di Trieste).

Un fratricidio.

Domani comparirà dinanzi ai giurati, accusato del crimine di omicidio per aver ucciso il proprio fratello, Antonio Petarz, da Volosca. Presiederà il vicepres. del Trib. cav. dott. Perissic. Difenderà l'accusato il dott. Pancrazi.

*

Per questa sessione d'Assise, oltre a quelli già annunziati, è stato fissato il dibattimento in confronto dei fratelli Matteo e Antonia Slavic, Marco Segota e Matteo fu Giovanni, per crimine di omicidio. Anche questo fatto è successo nel voloscano. Il dibattimento che incomincerà il 7 aprile p. v., sarà presieduto dal vice-presidente del Tribunale cav. dott. Perissic.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Un piroscafo di 7.000 tonnellate con motori ad olio pesante.

A Glasgow è attualmente in costruzione un piroscafo di grande portata, il quale sarà munito di motori ad olio. Il tonnellaggio della nuova e moderna nave sarà di 7000 tonn. di peso morto e circa 5000 tonn. lorde. La nota ditta di ingegneri di Copenhagen, Burmeister & Wain sta prendendo degli accordi coi costruttori della Clyde, signori Barclay, Curle & Co. di Whiteinch per la costruzione di questo primo transatlantico da passeggeri e da carico, azionato da macchine ad olio a combustione interna. I signori B. e W. hanno fatto molto negli ultimi anni per lo sviluppo dei motori Diesel e hanno provveduto parecchie grandi macchine di questo tipo ad acquirenti europei.

Mentre lo scafo del nuovo piroscafo di linea si sta costruendo a Whiteinch, le macchine sono in costruzione nelle officine Stobcross, che appartengono pure ai signori Barclay, Curle & Co. Esse saranno costituite da due apparecchi forniti di cilindri a combustione del tipo Diesel, con felici innovazioni, che hanno superato tutte le primitive difficoltà che si avevano per la messa in moto e per l'inversione del movimento e anche in altri minori particolari. Un altro motore Diesel, di minore efficenza, sarà pure installato per la produzione dell'energia elettrica necessaria per azionare gli apparecchi del timone, i verricelli e gli argani, come pure per sopperire all'illuminazione a bordo della nave. I periti di Copenhagen lavorano d'accordo con i migliori ingegneri di Stobcross, e quantunque la nave non sia destinata per armatori inglesi, tuttavia le ditte della Clyde già sperano nella felice riuscita della prova.

Nei suddetti motori Diesel non è più necessario nè magnete nè scintilla per l'accensione del combustibile, poichè ciò si ottiene mediante la compressione. Un grande vantaggio del motore ad olio è lo straordinario risparmio di tempo nel mettere la nave in grado di partire. I macchinisti di questa nuova nave riusciranno a ridurre il tempo occorrente a soli pochi minuti, mentre ordinariamente le navi a caldaie richiedono circa quindici ore. La detta nave sarà fornita di due eliche, e poichè non si sente la necessità di una grande velocità (si imbarcheranno bensì un certo numero di passeggeri, ma il carico resta sempre lo scopo principale della nave), si potrà contare su una media di 12 nodi.

Nell'ideare le macchine, si mirò principalmente a permettere l'uso dell'olio a miglior mercato, dall'olio vegetale di Scozia al petrolio americano, e presentemente il prezzo dell'olio più basso è quotato sotto i 40 s/ la tonnellata. Le cisterne di bordo richiederanno soltanto un quarto dello spazio richiesto dai carbonili; si calcola che 100 tonn. d'olio potranno bastare, laddove per lo stesso viaggio le solite macchine a carbone richiedono circa 300 tonn. di combustibile. E l'aspetto presentato dalla nuova nave sarà davvero singolare, poichè essa sarà sfornita di fumaioli, e per gli ingegneri l'assenza di caldaie e di carbonili avrà tutto l'incanto di una grande innovazione. La ditta Barclay, Curle & Co. già prevede prossimo il giorno in cui tutto il servizio dell'Atlantico sarà assorbito da vapori di linea a motore, per quel che si riferisce al servizio dei passeggeri, poichè l'assenza di fumo, di sudiciume e di ceneri nei viaggi fra l'Inghilterra e il Canadà sarà una forte ragione di preferenza dei passeggeri.

Il primo motore Diesel inglese fu costruito a Glasgow dalla compagnia «Mirrlees Watson» circa 14 anni fa; ma da allora grandi innovazioni si sono introdotte nei motori ad olio, e la loro costruzione si è di molto semplificata. Nel 1908 l'officina di motori Diesel della «Mirrlees Waston C.ny» fu trasportata a Stockport. Nella detta officina è stata installata una macchina Diesel a due cilindri di 250 hp. Essa funziona ogni giorno da quando vi fu collocata (nell'aprile 1910) e le valvole furono soltanto tolte e ripulite per la prima volta in novembre, dopo aver corso circa sette mesi e mezzo, mentre dal gennaio scorso le valvole del compressore dell'aria non sono ancora state rimosse, nè lo furono i coperchi del cilindro o i pistoni.

La ditta Yarrow & Co. di Glasgow ha ora in lavoro una nave a tre eliche con motore ad olio, e inoltre un vapore a due eliche, entrambi di media portata. Ma la prima nave con motore ad olio che attraverserà l'Atlantico sarà il «Toiler», costruito a Wallsend-on-Tyne dai signori Swann, Hunter & Wigham Richardson, Ltd. Essa partirà il più presto possibile per Montreal. Il suo peso morto sarà di 3000 tonn., ed è destinata al servizio dei canali del Canadà. Le sue macchine sono una modificazione del tipo Diesel e consistono in due apparecchi che azionano due eliche, ai cui assi sono direttamente connessi. Il combustibile è petrolio greggio della qualità a miglior mercato, ed è iniettato nei cilindri senza venir prima vaporizzato, e poi è messo in ignizione e in combustione a mezzo d'aria calda.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Elektra», cap. D. Dabovich, dai porti della Soria, Alessandria e Brindisi con 132 pass.; «Almissa», cap. D. Tomich, da Venezia; «Habsburg», cap. A. Leva, da Alessandria e Brindisi con 65 pass.; il pir. inglese «Gulf of Venice», cap. E. Evans, da Buenos Ayres e Genova; il pir. ital. «Scilla», cap. E. Bottone, da Ancona con 4 pass.; i pir. a.-u. «Arcadia», cap. G. S. Stucky, da North Shileds; «Bosnia D.», cap. Vuscovich, da Metcovich e scali con 46 pass.; «Pozsony», cap. A. Curellich, da Cattaro e scali; «Spalato», cap. G. Ielicich, da Metcovich; «Clis», cap. G. Andricevich, da Vraniza; «Gardenia», cap. G. Premuda, da Methil; «Locrum», cap. A. Bisazza, da Spizza e scali con 47 pass.; il pir. germ. «Add. Hugo Stynnes» cap. T. Kounnecke, da Methil; i velieri ottom. «Panolottis», cap. M. Lijras, da Catania; «Buon Padre», cap. T. Suleiman, da S. Nicolò di Boiana.

Partirono: il pir. del Lloyd «Albania» per la Dalmazia e Medua; il pir. inglese «Thracia» per Liverpool; i pir. ital. «Tirreno» per Genova; «Matteo Verderame» per Arsa.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Fram» e «Illiria» arrivarono il 27 a Fiume; «Perseveranza» partì il 26 da Fiume per Porto Empedocle; «Sabbia» arrivò il 27 a Kertch; «Balaton» il 27 a Glasgow; «Himalaia» passò Gibilterra il 24 diretto a Trieste.

Lloydiani. «Leopolis» proseguì il 28 da Corfù per Trieste; «Gisella» il 28 da Colombo per Aden.

La situazione politica a Fiume

e i due partiti... autonomi.

Fiume, 29. Il nuovo partito, che finora non ha dato ufficialmente segni di attività, ma che traverso gli articoli dei giornali e le comunicazioni private, ha fatto capire d'identificarsi completamente col... partito autonomo, si prepara alacremente alle prossime elezioni amministrative contro... il partito autonomo e con l'appoggio del Governo. La contraddizione è evidente e riuscirebbe inesplicabile se non si conoscessero esattamente le vere ragioni che portarono apparentemente a una divisione del partito autonomo, mentre in sostanza una divisione non si è avuta, ma si è avuto invece un concentramento o un'organizzazione degli elementi vari ed eterogenei che furono sempre contro il partito autonomo e col Governo. Tali ragioni sono di natura prevalentemente personale. Per esse l'expodestà dott. Francesco Vio, rassegnate le dimissioni, e dichiarato più volte di voler appartarsi dalla vita pubblica, è sceso in campo nelle ultime elezioni con insolita risoluzione e s'è messo a capo del nuovo partito, sebbene questo cerchi di formarsi una base nella critica più violenta contro l'amministrazione comunale stata retta per tanti anni e fino a ieri dallo stesso dott. Vio. Per esse ancora i malcontenti hanno potuto non curarsi della contraddizione e dell'equivoco del loro atteggiamento e mettersi dalla parte del Governo contro la città, della quale dichiarano tuttavia di voler difendere i diritti amministrativi e nazionali. Per esse infine si ha oggi l'anormalità di due partiti che si dicono identici nei programmi e nella bandiera, e che pur tuttavia si combattono con un'asprezza e una violenza di cui si hanno pochi esempi nelle cronache politiche del paese.

Stabilito ciò, resta a vedersi quale dei due partiti sia nel giusto e quale nel torto. Il «nuovo» accusa l'altro, il vecchio, di turbare continuamente la pace della città con lotte inconsulte contro il Governo per difendersi da pericoli immaginari, e di compromettere in tal modo i diritti autonomi e nazionali di Fiume. Ma di prove non ne dà nessuna. Il «vecchio» partito espone che le lotte si rendevano necessarie per le sopraffazioni e le violenze del Governo: e le ricorda una per una, con largo corredo di prove e documenti; e dichiara ancora d'essere fautore, sì, di una pace col Governo, ma di una pace decorosa, che non sia asservimento, ma tranquillo e pieno godimento dei diritti autonomi e nazionali, non più insidiati da nessuna parte. Su queste linee sostanziali di differenti vedute non sarebbe tuttavia il caso di giudicare quale dei due partiti sia nel torto, se anche si accettasse in principio che nelle attuali condizioni una politica di non resistenza sarebbe sempre pericolosa; ma c'è dell'altro che dà con viva chiarezza gli elementi per il giudizio definitivo, ed è, fuori di ogni pregiudiziale personale, il fatto innegabile, chiaro, decisivo, dell'armoggio incondizionato offerto al nuovo partito dal Governo, il quale appoggio, in pratica, è dato dai giornali, dai voti e dai soldi governativi (come s'è visto alle ultime elezioni). Non occorre insistere per spiegare ciò che significhi accettare l'appoggio e l'aiuto di giornali ungheresi e, purtroppo, italiani che si sono sempre scagliati contro l'autonomia e i diritti nazionali di Fiume, che hanno offeso, ingiuriato e denigrato istituzioni nostre, uomini nostri e perfino le donne (vedi «Teugerpart»), che, insomma, non hanno mai nascosto la loro volontà di assecondare la politica del Governo nel senso di limitare sempre più i diritti degli italiani di Fiume, d'indebolirli economicamente e moralmente per sostiuirli alla fine con ungheresi e perfino con croati. E non occorre insistere per spiegare ciò che significhi l'accettare i voti del Governo, voti di impiegati di Stato, di ferrovieri, di dipendenti, voti di forestieri, insomma, imposti a ogni elezione, aumentati in ogni lista, contrastanti sempre i voti dei cittadini indipendenti, dei quali il Governo ha cercato di ridurre sempre più il numero (vedi il caso Csörgö), redigendo esso stesso i relativi reclami e mettendo a disposizione tutti i suoi uffici e i suoi impiegati per le operazioni necessarie. E in fine non occorre insistere per spiegare ciò che significhi accettare i soldi del Governo, depositati nei giorni elettivi presso una banca locale e profusi senza risparmio e senza riguardo. Un partito che accetti tutto ciò, come ha fatto e fa il nuovo partito autonomo a Fiume, nasce con un peccato d'origine che lo rivela subito nella sua genuina essenza, fuori di ogni opportunismo di programma e di bandiera. E chi gli potrà più credere allora quando si leva difensore dell'autonomia e dell'italianità del paese? Nessuno, o pochi ingenui. E qui infatti nessuno vi crede e nessuno lì segue, all'infuori di coloro che vi hanno interesse per ragioni personali. Nella coscienza pubblica l'opinione radicata è che la vera difesa dell'autonomia e dell'italianità del paese, senza equivoci e senza falsi atteggiamenti, era, è e resta nel partito autonomo, il quale, per la logica e la realtà dei fatti, non può identificarsi con nessun altro partito e non può essere sostituito nè corretto al modo voluto dagli avversari suoi. Ed è pure radicata l'opinione che se ciò si tenti da qualche parte, è per pura inspirazione del Governo e col suo aiuto, contro il vero interesse della città e in odio ai suoi cittadini e alla loro nazionalità italiana.

La Lega Nazionale a Pola.

Pola, 29. La direzione della Lega Nazionale fece pervenire al Comitato «Pro Schola nostra» in questi giorni cor. 1500, quale contributo a scopi scolastici.

* Ieri, al meriggio, al passaggio del «Hohenzollern», con a bordo la famiglia imperiale germanica, incontro al quale si erano recate le navi della squadra a.-u. e molte torpediniere, venivano fatte dal forte Punta Cristo le salve di saluto. Dopo il dodicesimo tiro, l'artiglierie capo-pezzo Langer, di Vienna, riportò gravissime ustioni per una carica a polvere esplosa retrocedendo. Il Langer fu trasportato all'Ospedale della Marina.

(Tribunale Circolare di Rovigno).

Minacciati troppo paurosi.

Rovigno 28. Al dibattimento presieduto dal cons. dott. Signori dovette rispondere del crimine di pubblica violenza mediante pericolose minaccie Antonio Raunich di Matteo, agricoltore, di 37 anni, da Visignano, per questi fatti. Egli, che, a quanto pare, deve divertirsi un mondo a far paura alla gente, in un giorno non precisabile dello scorso luglio, tenendo le mani in tasca in atto di cavarne fuori un'arma, destò seria inquietudine e timore in tale Matteo Bertossa, dicendogli: «Ti devi morir del mio revolver, te farò come quel de Casteliers»; la sera dell'8 novembre scorso, con delle pietre in mano, impaurì certi Antonio Iurman, Maria Bernes e Francesco Pulin con le parole: «Ogni piccolo movimento che fè, ve lasso fredi», e nella sera stessa puntò la rivoltella contro il petto di certo Nicolò Decolle, dicendogli: «Se no ti tasi, te bruso», in modo che anche questi n'ebbe forte paura.

Al dibattimento egli negò recisamente di essere colpevole. Pur ammettendo di aver motivo di risentimento contro il Bertossa, perchè osteggiava il progetto del matrimonio suo con la moglie attuale, sostenne di non aver espresso le frasi incriminate: il Bertossa, forse troppo impressionato dalla vivacità del loro colloquio, deve aver frainteso; la sera dell'8 novembre fece l'atto di pigliare le pietre, ma non le prese: la commozione e la semioscurità devono aver fatto prendere ai sedicenti minacciati lucciole per lanterne: e anche il Decolle ha equivocato per la troppa paura, perchè in quella sera egli gli puntò al petto non la rivoltella, che non porta mai, ma.... la chiave del portone. Poichè le risultanze processuali erano tali da legittimare il dubbio che la giustificazione dell'accusato potesse corrispondere al vero, la Corte pronunciò sentenza di assoluzione.

Ladro matricolato. - Grave condanna.

Pure sotto la presidenza del cons. dott. Signori, ebbe luogo il dibattimento al confronto del cameriere Antonio Vegliak, di 32 anni, da Trieste, accusato del crimine di furto.

E' una vecchia conoscenza delle carceri criminali. Condannato parecchie volte per furto e sfrattato da Pola, vi fece ritorno il 7 febbraio u. s. e, senza por tempo in mezzo, si dedicò all'occupazione comodissima, epperò da lui preferita, di vivere rubando. Infatti, la sera dell'8 febbraio tolse a tale Sebastiano Gramper un orologio di nichelio con catena di ottone, del valore complessivo di 5 corone; nel pomeriggio del giorno successivo, introdottosi a scopo di furto nella casa di Carlo Tichy, vi asportò due mantelli del valore di corone 48, un soprabito del valore di cor. 34 ed un braccialetto del valore di cor. 2; poi si degnò persino di rubare a tale Antonio Ribich il piccolo importo di 92 cent. Nel pomeriggio stesso, messosi d'accordo con altro individuo rimasto sconosciuto, ideò di commettere un altro furto con straordinaria audacia: di rubare cioè di pieno giorno dei capi di vestiario dalla mostra del negozio di manifatture e vestiti appartenente alla ditta Verschleisser. E difatti, avvicinatisi alla mostra, fissarono la loro attenzione su di una bella pelliccia e tentarono per ben due volte di staccarla dal gancio al quale stava appesa. Fortuna per la ditta che i suoi agenti vegliavano: essi, accortisi della manovra dei due furfanti, sbucarono in strada sul più bello, ed i due si raccomandarono alla forza dei loro garretti.

Mentre l'altro non venne riconosciuto, il Vegliak fu scovato e tratto agli arresti, ove, appena giunto, commise una serie di violenze e di danneggiamenti. Ma fu assodato che li commise durante un accesso di «delirium tremens», e per essi non fu chiamato a responsabilità.

In parte per le sue ammissioni, in parte per le prove accumulate a suo carico, la colpabilità sua riuscì provata. La Corte, ritenendolo responsabile dei crimini di furto e di tentato furto e della contravvenzione di revertenza allo sfratto, in vista anche dei di lui peggiori precedenti, lo condannò a 2 anni e mezzo di carcere duro inasprito con un digiuno e con un giaciglio duro ogni terzo mese.

I corsi di ebanisteria e di scalpellini

a Parenzo.

Parenzo 28. Oggi, con l'intervento del cav. M. Brunner, presidente del benemerito Istituto per le piccole industrie per Trieste e l'Istria, dell'on. Pitacco, deputato di Trieste, del capitano provinciale dell'Istria dott. L. Rizzi, dell'assessore provinciale F. Salata, membri del Curatorio di detto Istituto, del nostro podestà on. Angelo Danelon e del deputato dietale on. dott. Tullio Sbisà, seguì la chiusura dell'esposizione della tecnica per la lavorazione del legno e del metallo, tenuta in un locale del nuovo Palazzo municipale.

Poco dopo, furono aperti i due corsi, promossi pure dall'Istituto per le piccole industrie, di ebanisteria e per gli scalpellini. Il presidente cav. Brunner rivolse ai vari operai presenti e inscritti ai detti corsi, brevi parole di incoraggiamento a frequentare con zelo ed assiduità la scuola; il podestà Danelon ringraziò sentitamente gli intervenuti e la provvida istituzione, per la sua attività sempre spiegata a pro delle locali piccole industrie e si ripromette dall'insegnamento, non piccolo vantaggio per i nostri bravi operai. Visitata dagli intervenuti l'esposizione, questa venne dichiarata chiusa.

* Iersera, col dramma di H. Sudermann «La fine di Sodoma», ebbe luogo la recita d'addio e la serata in onore di Ferruccio Garavaglia, il quale, nel breve corso delle sue rappresentazioni al nostro teatro comunale «Verdi», entusiasmò ogni sera il numeroso pubblico che lo colmò di applausi. La Direzione teatrale presentò iersera all'impareggiabile interprete una corona di alloro con bacche d'oro e coi nastri dai colori della città, ed alla signorina T. Teldi un ricco canestro di fiori freschi. Gli applausi alla fine dello spettacolo furono unanimi ed entusiastici, tanto che il valente artista dovette più volte presentarsi al proscenio. Stamane la compagnia Garavaglia è partita per Gorizia.

240 franchi mensili
guadagnano tutti casa propria. Lavoro artistico continuo. May, Bur. post. 50 Paris.

ISTITUTO TECNICO
Secondo il tipo delle scuole tecniche della Germaria per costruttori meccanici, elettrotecnici, riscaldamento e ventilazione, cemento armato. Principio pei corsi: gennaio, aprile, luglio e ottobre. Direzione: Prof. Graf ed ing. Lohmar BODENBACH s/ ELBA.

PERSONA
seria, colta ed esperta in affari,
assumerebbe industria o commercio avviato e di sicura rendita.
Sarebbe pure disposto associarsi.
Offerte precise, dettagliate al „Piccolo" sub „SVILUPPO".

MILLSTATT
(Carinzia superiore) **SUL LAGO**
580 metri sopra il livello del mare, ¾ d'ora distante dalla stazione celere della ferrovia Meridionale e dei Tauri Spittal-Millstättersee sopra Villaco, circondata da alti monti, in posizione climatica riparata, bagni nel lago di temperatura mite, stabilimento idroterapico, bagni di aria, di sole e di acido carbonico, passeggi ombreggiati in mezzo al bosco, parco, sports, canottaggio e barche a vela: conduttura d'acqua alpina, illuminazione elettrica, hôtels e appartamenti privati che appagano qualunque esigenza, farmacia, due medici, posta e telegrafo.
Apertura della stagione: 1. maggio. - Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Comunale di Millstatt. Prospetti e lista degli appartamenti si spediscono gratuitamente.

Una malattia ridicola
ma però sommamente noiosa alla quale quasi tutti vanno soggetti è il raffreddore. Ma l'esperienza insegna che le persone che amano conservare la loro salute usano fare periodicamente durante l'inverno dei bagni a vapore preservandosi così dalle infreddature. Il bagno a vapore deve essere fatto in uno stabilimento che garantisca la perfetta osservanza delle norme igieniche: come il Bagno Romano in via S. Apollinare 1.
Nello stabilimento trovasi tutto il giorno a disposizione dei signori bagnanti un provetto callista e manicure ed il barbiere.

BERLITZSCHOOL
— Col 6 di Aprile —
incominciano nuovi corsi in
Ingl. franc. ted. ital. spag. serbo
(Esito garantito)
Istruzioni e prenotazioni
Via Cassa di Risparmio N. 1, I.

CREMA
MARSALA DEPAUL
Liquore delizioso-ristorativo poco alcoolico.
Guardarsi dalle numerose contraffazioni.

40 metri per 15 corone
Scampoli in colori garantiti, lunghezza da 6-8 metri, zefir, oxford, canevaccio, flanella, tessuto bleu, stampato, chiffon, ecc., tutto di ottima qualità, spedisce verso rivalsa soltanto
MAX PICK
Tessitoria di lino e cotone, NACHOD
Non si spediscono campioni di scampoli, Casa fondata nel 1878.

JAVOL
CONSERVA
I VOSTRI

CAPELLI
Una bottiglia di Javol, sufficiente per molto tempo, costa Cor. 4 e vendesi nelle farmacie, drogherie, nei migliori negozi di profumerie e saloni da parrucchiere.
POLVERE JAVOL per lavare i capelli (serve come il sapone) 30 cent. il pacchetto. Assolutamente innocua: molto conveniente nell'uso! — Rappresentanza generale MASSIMILIANO FESSLER, Vienna III-2 Hintere Zollamtstrasse 3.

RIPARTO SPECIALE
— per —
Stoffe da Mobili
— e —
TAPPEZZERIE

Corsie di jute, altezza 68 cm.	Cor.	-.60	il metro in poi
Corsie di cocco, tutte le grandezze	„	2.—	„
Corsie di linoleum, alte 70 cm.	„	1.90	„
Scendiletto jute, 60 per 110	„	1.30	il pezzo in poi
Tappeti jute, 200 per 300	„	10.—	„
Tappeti peluches per tavolo, 150-150	„	18.—	„
Tappeti stoffa per tavolo, 150-150	„	2.80	„
Vitrages pronti, bianchi e crema	„	2.95	al paio in poi
Vitrages bianchi e crema	„	-.38	il metro in poi
Vitrages inglesi	„	-.28	„
Cortine di stoffa bordò e oliva	„	2.50	il paio in poi
Cortine di merlo, bianche e crema	„	3.40	„
Cortine di batista, a fiori	„	-.48	il metro in poi
Bonne femme applic.	„	7.—	il pezzo in poi
Stores di merlo, bianchi e crema	„	4.75	„
Brise-Bise di merlo bianche, crema	„	1.20	„
Copertori di stoffa bordò e oliva	„	3.60	„
Coperte di Kalmuk	„	2.—	„
Stoffe mobili alt. 120 cm.	„	1.55	il metro in poi
Ambrasses	„	-.20	il pezzo in poi
Modiglioni di metallo	„	4.50	„
Stanghette per vitrages	„	-.20	„
Stanghette per stores	„	1.25	„
Traliccio di mezzo lino	„	-.95	il metro in poi
Guarniture stoffa (1 tapp. 2 cop.)	„	9.80	in poi

Tappeti Argaman, Axminster, Tapestri, uso Smirne, Jute, in tutte le grandezza e colore.
Nettapiedi di cocco in tutte le grandezze
Cerate in tutte le altezze e in tutti i colori
Il tutto presso
M. WEISS
Trieste, soltanto Corso 9
FIUME, CORSO 11
Prezzi fissi — Telefono 498

UN SUICIDA AD ABBAZIA.

Fiume 29. L'altra sera s'è avvelenato in Abbazia il giovane possidente Giovanni Fiamin, d'anni 21. Egli era sofferente da lungo tempo causa una grave malattia. L'altra sera si rinchiuse nella sua stanza e trangugiò il contenuto di sei capsule di morfina. La mattina dopo morì. Non lasciò nè carte nè lettere. Il suicida era fidanzato a una bellissima ragazza del luogo.

Cambio di vocale.

Fammi il piacer di non scherzare più
Con quel *total con l'u;*
Che una disgrazia è assai *total con l'a*
In verità.

Spiegazione del giuoco precedente:
SPICA. PICA.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabile in città posto in via del Boschetto per cor. 16.000; stabile in Guardiella - città - posto in via Acquedotto per cor. 114.000.

Mutui ipotecari.

Cor. 8000 al 6% a peso di uno stabile in Gretta - città.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 29 Marzo — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 674.25, Staatsbahn 756.75, Alpine 838.50, Lotti turchi 254.25. La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 212.62 (212.37), Disconto 193.12 ex (199.—). — Milano segna in chiusa Cambio 100.45 (100.45), Rendita 104.32 (104.20), Meridionali 689.— (683.—), Mediterranee 446.— (442.—) Edison 713.— (711.50), Banca comm. 931.— (937.50), Terni 1667 (1655)

Chiusa Rend. francese 96.32 (96.40), Italiana —.— (—.—), Spagnuola 88.70 (98.45), Banche Ottom. 712.— (714.—) Rio Tinto 1706 (1709), Lotti turchi 220.— (220.—).

NUOVA YORK 29. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 109 7/8, Baltimore and Ohio 104 1/8, Canadà-Pacific 225 7/8, Chicago-Milwaukee and St. Paul 121 5/8, Missouri Pacific 31 7/8, Northern Pacific 124 1/8, Pennsylvania 126, Philadelphia and Reading 156 3/8. Southern Pacific 117 5/8, Southern Railway Com. 26 5/8, Union Pacific Com. 176 7/8, Amalgamated Copper 63¼, Anaconda 38¼, U. S. Steel Comp. Com. 78½. Tendenza debole.

Listino. Napol. 18.98 a 19.04, Zecch. 11.38 a 11.43, Lire sterline 23.93 a 23.98, Londra 239.70 a 240.40, Francia 94.80 a 95.10, Italia 94.40 a 94.85, Banconote italiane 94.40 a 94.85, Germania 117.30 a 117.70, Banconote germaniche 117.30 a 117.70, Rend. austr. carta 92.85 a 93.20, Rendita austriaca in corone 92.80 a 93.15, Rendita ungherese in corone da 91.40 a 91.70, Credit 674.— a 676.—, Italiana 102.— a 103.—, Staatsbahn 757.— a 759.—, Lombardo 113.25 a 115.25 Lotti turchi 254.— a 258.—.

Parigi 29. Chiusa. Rendita francese 3% 96.32, Rend. italiana 3¾% —.—, Rend. Spagnuola esterna 98.70, Azioni Banca ottomana 712.—.

Parigi 29. Chiusa. Ferrate austr. —.—, Lombarde 122.—, Rendita Turca unif. 92.80, Cambio Londra 252.85, Rendita aust. in oro 100.85, Rend. ungh. in oro 4% 96.65, Länderbank —.—, Lotti turchi 220.—, Banca di Parigi 1799, Azioni Meridionali it. 685.—, Rio Tinto 1706.

Londra 29. (Cambi Chiusa). Consolid. 81 11/16, Lombardi 4 5/8, Argento 24 5/16, Rendita Spagnola 96½, Italiana 102—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 2½.

Francoforte 29. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 212.80, Ferrate dello Stato 160.—, Lombarde 20.—.

Caffè. *Amburgo* 29. (Chiusa. Santos good average per marzo —.—, per maggio 54.25, per settembre 52.50, per dicembre 51.25. staz.o

Havre 29. Caffè Santos good average per marzo 50 chilo) a fr. 65.50, per maggio 65.50.

Nuova York 29. Apertura Rio per consegne future staz.o per maggio-luglio 2 di meno.

Cotoni. *Liverpool* 29. Mercato staz.o. Tenders in Dochets —. Vendite 12000. Importazione 1000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. marzo 7 45/100, marzo-aprile 7 45/100, aprile-maggio 7 45/100, maggio-giugno 7 45/100, giugno-luglio 7 41/100, luglio-agosto 7 37/100, agosto-settembre 7 15/100, settembre-ottobre 6 84/100 ottobre-novembre 6 71/100, novembre-dicembre 6 67/100.

Metalli. *Londra* 29. Stagno (Straits) Apert. 183.— Chiusa 186½. Rame Chil. e Baars dog. ord. brand Apert. pronto 54 9/16, per 3 mesi 55 3/16.

Olio. *Parigi* 29. Ravizzone per mese corr. 68.75, per aprile 68.75, per maggio-agosto 68.50, settem.-dicem. 69.75. fiacco

Segala. *Parigi* 29. Mese corrente 17.15, per aprile 16.75, per maggio-giugno 17.25, per maggio-agosto 17.25. calmo

Frumento. *Parigi* 29. Mese corrente 26.45, per aprile 26.65, per maggio-giugno 26.70, per maggio-agosto 26.20. fiacco

Farina. *Parigi* 29. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 34.75, per aprile 34.90, per maggio-giugno 34.90, per maggio-agosto 34.90. fiacca

Spirito. *Parigi* 29. Per mese corrente 59.75, per aprile 59.75, per maggio-agosto 60.75, per settem.-dicem. 49.—. calmo

Zucchero. *Parigi* 29. Greggio da 88° uso nuovo 31.50-31.75, calmo, bianco per mese corr. 34 5/8, per aprile 34 5/8, per maggio-agosto 34 7/8, per ottobre-genn. —.—. Raffinato 64.— a 64.50. staz.o. (Bello)

Zucchero. *Amburgo* 29. (Chiusa). P. marzo 10.35—, per aprile 10.35—, per maggio 10.42½, per giugno 10.47½, per luglio 10.50—, per agosto 10.67½.

Londra 29. Java a scell. —.—, Rame greggio a scell. 10 7/16.

Navigli agli Hangars. (I. R. Magazzini Generali). — Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 29 marzo 1910, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome dei nav.	Data	Osservazioni
1 b	Joannis	29	Scaricazione
1	Alice	1	»
Molo IV			
» IV	Almissa	30	Caricazione
1 a	Vindobona	3	Scaricazione
3	Cleopatra	30	Caricazione
Molo Lloyd			
A	Karlsbad	31	»
B	Koerber	1	»
C			
D			
E			
6			
9			
12 a	Scaramangà	31	Scaricazione
12 b	Sempre Avanti	1	»
Molo II			
13 a	Scilla	29	»
13 b			
14	Elektra	8	»
17	Golf of Venice	1	»
21	Szapary	31	»
Molo I			
23	Maria Teresa	30	»
24			
25			
30	Izabram	1	»
32			
69	Habsburg	6	»
71	Georgia	1	»

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

Forman contro il raffreddore di testa
Effetto sorprendente! — Scatola 40 cent.

RECORD MONDIALE! E tale si può chiamarlo, ben pensando che dopo solo 48 ore possiamo noi soli ed unici presentare OGGI e DOMANI la solenne celebrazione del

50.mo Anniversario della proclamazione — di — ROMA capitale d'Italia

Unica assunzione dal vero, in cinematografie animate, eseguita col consenso del ministro della Real Casa, al

SALONE EDISON (Palazzo Vianello)

NEI SEGUENTI PARTICOLARI: Arrivo in Campidoglio delle Presidenze della Camera e del Senato. - Le Presidenze della Camera e del Senato in attesa delle LL. Maestà. - Il corteo reale. - Le LL. AA. RR. il Duca di Genova, il Duca d'Aosta, il Conte di Torino. - In piazza del Campidoglio. - La sfilata dei veterani. - Uscita dal Campidoglio. - S. E. Luigi Luzzatti. - I reali inaugurano la Mostra di belle Arti.

ULTIMI GIORNI della **favorevole occasione** di poter fare acquisti **sotto il prezzo di costo** di Articoli da viaggio, Borsette da signora, Giocattoli, Galanterie ecc. ecc. nel negozio in **VIA S. ANTONIO 12** (vis-à-vis il Credit)

Ogni Signora deve adottare

i tacchi di gomma „Berson"
Fabbrica Berson, Vienna, VI/1

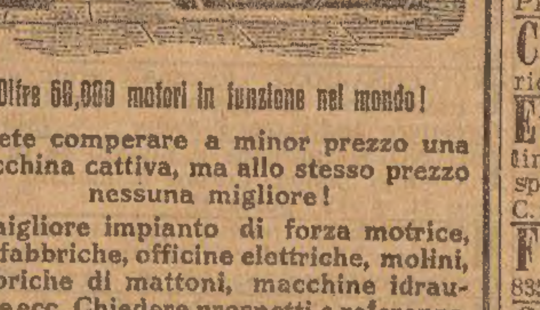
30.000 Cor. A CHI COMPERA UN BIGLIETTO
Scaldatoi pubblici a Cor. 1.— presso il Cambio Valute A. Bolaffio, Trieste. Estrazione 5 Aprile. Ogni 10 biglietti uno gratis.

Concia e Tintoria Pellicce ANTONIO ALBERTI
Via Ponziana N. 656, telefono 23-56
Conserva e custodisce ogni genere di pellicceria durante l'estate, con garanzia.

Uniche contro il catarro agli organi respiratori:
LE RINOMATISSIME
= Acque di Gleichenberg =
fonte „Emma" e „Konstantin"

Ecco
Il migliore articolo igienico esistente, patentato in tutti gli Stati, fabbricato con la migliore gomma, garantito, non isbaglia mai il suo scopo.
Per dozzina Cor. 5, 6, 8, 10, 12, 14, 16
Marca: „Adria" dozz. 2.50 - „Jess" dozz. 3.50.
Prezzo corrente unito a due finissimi campioni „ECCO" Cor. 1.— verso invio in francobolli.
STABILIMENTO „ECCO" M. GÀL Trieste, Corso 4.
Badate alla marca «ECCO» e rifiutate altre marche di poco valore ed esigete soltanto la marca «ECCO».

EDGAR AUB, VIENNA
VII., Schottenfeldgasse 46/P
Motori Crossley a Gas Benzina Gas povero Nafta da 1 a 500 H.-P.
Il nome Crossley è una garanzia!



Oltre 60,000 motori in funzione nel mondo!
Potete comperare a minor prezzo una macchina cattiva, ma allo stesso prezzo nessuna migliore!
Il migliore impianto di forza motrice, per fabbriche, officine elettriche, molini, fabbriche di mattoni, macchine idrauliche ecc. Chiedere prospetti e referenze.
Rappresentante per Trieste, Istria, Litorale e Dalmazia
GIOV. qm GIUS. ROBBA
UFFICIO TECNICO
Trieste, Piazza Ponterosso 5 - Telef. 1241

Per avere un bel seno!!
Rammentiamo che soltanto un prodotto esterno può agire favorevolmente sui tessuti e sulle glandule mammellari, e non credere che bastino delle cure interne, con liquidi o pillole, nè un apparato esterno qualsiasi. Soltanto così
in 20 giorni di cura con la „Crème Sultana"
qualsiasi donna potrà ottenere un bel seno duraturo
Spedizioni con discrezione, giornalmente.
Vendesi ovunque. - Deposito generale: Drogheria Babuder, Trieste, via Ponterosso N. 10.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CUOCA bravissima offresi provvisoria o stabile. Via Barriera 1. 8334 A

CAMERIERA hotel, oppure guardarobiera, pratica per città e fuori, conoscenza lingue, offresi. Nuova n. 11, portinaio. 2615 A

CAMERIERA capacissima, ottimi attestati, bella presenza, parla tre lingue, offresi buona famiglia, mensile cor. 40. Offerte sotto «Erna 600» posta Transalpina. 6304 A

RAGAZZA tedesca, pulita, cerca posto per bambini o cameriera. Maria Reicht, via Farneto 18. 8370 A

SERVITORE tedesco, con buoni attestati cerca posto. Indirizzo al Piccolo. 2565 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BONNE o bambinaia educata ottimi attestati cercasi per distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 2566 B

BAMBINAIA giovane, sana, con attestati cercasi. Corsia Stadion 35, Rogers. 2642 B

CUOCA per trattoria con utensili di cucina propri, cercasi. Rivolgersi via della Guardia 1. 8259 B

CUOCA abile con buoni attestati cercasi. Via Felice Venezian 2, II. 8292 B

DONNA per allattare bambina cercasi prontamente. Via Kandler n. 11, p. 10. 8271 B

DOMESTICA tutti lavori casa, cucinare cercano coniugi con bambino, 24 corone aumentabili. Indirizzo Piccolo. 2614 B

DOMESTICA brava sappia cucinare, con buoni attestati cor. 30 mensili cercasi per piccola famiglia. Via Foscolo N. 22 porta 7. 8254 B

DOMESTICA semplice cercasi. Via Felice Venezian 23, primo. 2588 B

DOMESTICA capace tutti lavori buone referenze cercasi. Via Miramar 15, II, scala destra. 2563 B

DOMESTICHE, cuoche, bambinaie, servitù in genere cercansi prontamente. Canova 9, II, porta 12. 2660 B

DOMESTICA brava, trattamento famigliare, cercasi prontamente. Belvedere 35, terzo, porta 11. 8210 B

GIOVANE prestaservizi a giornata, cercasi. Sanità 14, porta 12. 8305 B

PRESTASERVIZI per mattina, attestati, cor. 20 cercasi. Indirizzo al Piccolo. 12887 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 7-9 e 2-3. Zovenzoni 3, mezzanino. 2592 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente per la mattina. Cecilia 4, porta 7, presentarsi dalle 2 alle 3. 2602 B

RAGAZZA servizio cercasi. Rettori 1, I p. 2570 B

RAGAZZA giovane cercasi per servizio, preferibile tedesca. Bachi 6, III. 8380 B

RAGAZZA servizio tutto il giorno anche portare bambina cercasi. S. Nicolò 9, IV piano. 12891 B

RAGAZZA stabile pratica servizi famigliari, buoni attestati cercasi. Via Donizetti 3, portinaia. 8358 B

RAGAZZA dai 13 ai 16 anni, onesta, possibilmente friulana, cercasi. Pistoria, via Rigutti 5. 8307 B

SERVETTA tutto il giorno oppure prestaservizi due volte giorno cercasi. Galilei 14, I, sinistra. 8372 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CORRISPONDENTE tedesco, italiano, francese, comptoirista perfetto anche per ore offresi. Offerte «Comptoirista 8173» Piccolo. 8173 C

CASSIERA provetta offresi anche quale venditrice. Offerte Piccolo sub «Laboriosa 8384». 8384 C

EX-Ufficiale contabilità, perfetto nella lingua tedesca, con conoscenza della lingua italiana, cerca posto quale corrispondente o registratore ecc. Offerte «A. C.» Piccolo. 2613 C

FALEGNAME offresi per confezionare casse a contratto. Offerte sub «Falegname» 8354» Piccolo. 8354 C

GIOVANE che conosce italiano, tedesco, croato offresi con piccolo stipendio. Sub «Scrittoio 12889» Piccolo. 12889 C

GIOVANE tedesco ramo spedizione offresi. Steno-dattilografo, corrispondente ecc. Gentili offerte sotto «Buona pratica 8279» al Piccolo. 8279 C

GIOVANE serio, offresi quale magazziniere o impiegato, presso ditta commerciale. Offerte «Esperia 2574» Piccolo. 2574 C

GIOVANE impiegato, conosce contabilità, corrispondenza tedesca, italiana, cerca posto al dopopranzo dalle 2 in poi presso qualche studio avvocato o ditta commerciale, oppure di notte in qualche caffè, essendo mattina impedito. Gentili offerte sub «Impiegato R.» Piccolo. 8264 C

GIOVANE conoscenza italiano, slavo, dattilografia, abbastanza tedesco offresi per scrittoio. Offerte «Impiegato 2665» al Piccolo. 2665 C

INGEGNERE agricolo geometra, cerca posto. Offerte sub «Ingegnere 2550» al Piccolo. 2550 C

INFERMIERE offresi per demente o per invalido; persona di cuore. Indirizzo Piccolo. 2558 C

MACCHINISTA meccanico, giovane, che fu occupato in una primaria centrale elettrica, cerca posto qui o fuori, ottime referenze. Offerte «Elettro 2339» Piccolo. 2339 C

MURATORE ventiquattrenne offresi qualsiasi restauro di case e camini difettosi, con pratica disegno, buoni attestati. Offerte «Modello 8102» al Piccolo. 8102 C

RAGAZZA per appalto offresi. Offerte al Piccolo «Speranza 2629». 2629 C

SUPPLICHE, domande di decreti, pertinenze, sudditanze, altre domande eseguisconsi. Indirizzo Piccolo. 2548 C

SIGNORINA indipendente, parla italiano, tedesco, francese, disposta viaggiare oppure Hotel offresi prontamente. Via Riborgo 2, I. 2584 C

SARTA uomo, confeziona colli, cappotti signora. Salice 21, porta 11. 8296 C

SIGNORINA distinta, italiano, tedesco, cerca posto per bambini, aiuto di casa a giornata. Ottimi certificati. Offerte «Pronta 8299» Piccolo. 8299 C

SIGNORA giovane, bella presenza, offresi quale cassiera presso primario negozio oppure in un principale stabilimento balneare, hotel in città, conoscenza dette lingue italiano, inglese, francese, tedesco e greco. Offerte «Greco 84» Piccolo. 8287 C

SARTA bravissima confeziona vestiti e biancheria, prezzi molto bassi. Belvedere 65, I. 8285 C

SIGNORINA principiante, italiano, tedesco, inglese, dattilografia offresi scrittoio. Offerte «Bureau 2587» Piccolo. 2587 C

SIGNORINA tedesca con attestati di lungo servizio di istitutrice cerca posto consimile. Gentili offerte sub «Tessa 25» Lubiana, Schustergasse N. 1, III piano. 8337 C

SARTA capace offresi in famiglie, qualunque lavoro. Offerte «Esattezza 2656» Piccolo. 2656 C

SIGNORINA pratica lavori scrittoio offresi. Offerte «Volontà 316» Piccolo. 8385 C

SARTA capace offresi a giornata e lavori in casa. Indirizzo al Piccolo. 2658 C

SARTA biancheria, corredi offresi a giornata. Tiziano 2, porta 16. 8378 C

SARTA famiglie offresi giornata lavori semplici, anche bambini. Offerte Piccolo «Signorina 8363». 8363 C

SIGNORA tedesca, che parla perfettamente inglese e spagnolo, anche un poco italiano, cerca occupazione in negozio od Hotel. Offerte «Cartas» Piccolo. 2552 C

SIGNORE sulla trentina, parla tre lingue, darebbe 100-150 corone di premio a chi gli procura un posto stabile quale cursore custode banca, stabilimento, primaria società, pure riscuotitore grande ditta. Scrivere «Amico 8335» Piccolo. 8335 C

SIGNORINA tedesca cerca occupazione quale istitutrice o presso signora sola. Offerte sub «Tedesca 12885» al Piccolo. 12885 C

SIGNORINA giovane distinta cerca posto fuori Trieste durante i mesi estivi, per attendere bambini. Offerte sub «Distinta 2597» Piccolo. 2597 C

SARTA donna offresi a giornata per riparazioni. Via dello Scoglio n. 3, II p. 2598 C

VENTISETTENNE, coltura accademica, parla, scrive perfettamente italiano, francese, spagnolo, portoghese, conosce serbo, cerca posto adatto. Indirizzo Piccolo. 2423 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPRENDISTI cerca stabilimento. Indirizzo Piccolo. 2377 D

APPRENDISTA principiante lavoratorio meccanico, elettrotecnico cercasi. Via Donizetti 5, Sbogar. 2670 D

APPRENDISTI ed apprendiste per legatoria di libri cercansi. Carlo Glessich Farneto 30. 2653 D

AGENTI manifatture, prime forze, cercansi. Rivolgersi Alfonso, mediatore, caffè Casa rossa. 2604 D

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, capace anche per altre mansioni di scrittoio, intelligente, esperto, viene cercato da primaria ditta. Offerte verranno prese in riflesso, soltanto se corredate da buone referenze. Sub «Esperto Corrispondente-Comptoirista N. 1867» al Piccolo. 8301 D

ELETTRICISTI-nichelatori, ragazze per lavatura metalli, cercansi. Via Boschetto 10. 2601 D

GARZONA sarta donna cercasi prontamente. Via Giulia 39, IV. 8267 D

GARZONE modiste con paga cercansi da primario negozio mode. Indirizzo al Piccolo. 2659 D

GUARNITRICE cappellaia, anche mezza lavorante cercansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 2672 D

LAVORANTI sarte donna cercansi. Pardo, S. Nicolò 36. 2661 D

LAVORANTI sarti capacissimi a giornata cercansi. Sartoria Iiras. 8360 D

LAVORANTI sarti abilissimi di capi e ragazze per primaria sartoria cercansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 2673 D

LAVORANTE e una ragazza sarte da uomo cercansi a giornata. Indirizzo Piccolo. 2663 D

LAVORANTE oppure mezza sarta uomo cercasi. Guardia 7, Sandrigo. 2546 D

LAVORANTE sarta da donna cercasi. G. Gallina 2, I piano. 8256 D

LAVORANTI e mezzi lavoranti calzolai bravi cercansi. G. Stantig. 8277 D

LAVORANTE sarta donna solo dopopranzo cercasi. Alfieri 7, I, destra. 2579 D

LAVORANTE abile e garzona sarta donna cercansi. Indirizzo al Piccolo. 12892 D

LAVORANTE calzolaio per lavoro misto cercasi. Via Commerciale 7, Zagar. 2586 D

LAVORANTE sarta uomo cercasi. Trevisan, via Leo 4, I. 8282 D

LAVORANTE biancheria, cercasi. Vasari 1, II, Frizziero. 8306 D

LAVORANTE, mezza lavorante, garzona sarta da donna cercasi. Valdirivo 33. 8316 D

MODISTE, garzone o garzoni, cercansi prontamente. Via Nuova 41, Longo. 8308 D

MEZZO lavorante calzolaio cercasi per lavori cuciti, più apprendista calzolaia. Acquedotto 17. 2618 D

MEZZA lavorante sarta da donna cercasi. Giulia 22, V p. 8278 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi prontamente. Pasquale Revoltella 462, Sillani. 2537 D

MODISTA mezza lavorante nonchè garzona con paga cercansi. Indirizzo Piccolo. 2677 D

MEZZA lavorante sarta cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2609 D

MEZZA lavorante, garzona sarta donna cercansi. Indirizzo Piccolo. 2643 D

PORTINAI marito moglie cercansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2612 D

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

Il romanzo di un medico povero

Proprietà risevata - Riprod. vietata

(12)

La lasciò sorridente, inconsciamente serena e un po' commossa ed entrò dal duca che lo aspettava steso sul letto che era un gioiello di bellezza nella piccola stanza arredata con lusso veramente sovrano.

La visita minuta, attenta, precisa durò un buon quarto d'ora. Quando ebbe finito, il dott. Melton rimase un momento immobile, cogli occhi fissi in quell'ammalato e la fronte corrugata.

— E così? Avete un viso che non mi piace affatto, dottore - disse il miliardario.

Per tutta risposta, Melton si rivolse al cameriere del duca che aspettava immobile ritto in fondo alla camera.

— Potete vestirlo - disse.

Andò a sedersi in fondo alla cabina, presso l'ovale della finestra che lasciava scorgere, fuori, l'increspansi delle onde.

Francis Russell lo guardava con inquietudine; avvezzo a comandare, anzi a imperare senza attenzioni nè riguardi per alcuno, capace di passare sopra tutte le considerazioni di sentimento, di onore, di coscienza, per un suo interesse o semplicemente per un suo capriccio, l'egoista miliardario si sentiva debole, fiacco, e avvilito, quasi remissivo come un bimbo e più di questo pauroso, solo dinanzi all'uomo cui aveva affidata la propria salute.

— Dunque, dottore, il mio cuore?

— Lo credevo in migliore stato.

Il viso già pallido di Francis Russell si fece livido: davvero in quel momento egli sentì il sangue precipitargli al cuore con una violenza che gli tolse il respiro.

— Guasto.... senza rimedio? - osò domandare fissando i suoi occhi sbarrati in quelli del dottore.....

— Non ancora senza rimedio, ma...

— Ipertrofia?

E la terribile parola gli uscì a stento dalle labbra, mentre dinanzi alla fantasia interrorita gli si disegnava lo spauracchio della morte improvvisa.

— Finora insufficenza delle valvole soltanto....

— Ma domani?

— Eh via, a domani non ci si pensa: oggi prepariamo un po' di digitale con qualche goccia di noce vomica per curare la dilatazione di stomaco che influisce direttamente sul cuore, e domani andremo meglio.

— Mi garantite?

— Ma certo.

— Domani saremo all'Avana, voglio un consulto col primo dottore della città. Voi vi interesserete, dottore, e scenderete a cercarlo.

Il progetto garbava poco a Severo Melton.

— Non è il caso, vi assicuro; il vostro male deriva da una complicazione di infiniti disturbi che soltanto chi vi ha in cura da un po' di tempo può conoscere e definire e curare. Un medico, pur celebre, che vi vedesse per la prima volta, osserverebbe soltanto l'effetto immediato di questo vostro disturbo ultimo e ne esagererebbe l'importanza con gran danno della impressionabilità del vostro sistema nervoso.

— Credete?

— Ne sono sicuro. Abbiate fiducia in me, duca. Vi guariremo se sarete un malato docile.

— Che mi ordinate per stasera, dottore?

— Nessuna occupazione fino a domattina; passeggiate, respirate un po' d'aria pura e stasera pranzate, possibilmente in compagnia. La solitudine non vi fa bene.

Le ultime prescrizioni coscienziose, quelle furono suggerite al dottore dalla pietà per Isa. Anche egli pensava che quella scossa fosse sufficente come debutto del nuovo sistema di cura.

Uscì dalla stanza del duca molto soddisfatto e salì sul cassero dove scelse per la sua ora di contemplazione e di lettura, un tranquillo angolo a prua, donde poteva, quasi inosservato, a suo agio contemplare il mare e il cielo e la tolda dell'«Albatros» e Gabriele Beauclerc, intenta a discorrere col capitano Norris e miss Dolly che la gelosia rendeva feroce.

Dopo un istante Francis Russell comparve sul cassero insieme ad Isa.

Questa era più bianca del suo vestito, e portava sul viso le traccie di una commozione intensa. Certo il padre doveva averle narrato il risultato della visita e la fanciulla soffriva.

Strano: Severo Melton non sentiva il più lieve rimorso.

VI.

L'«Albatros» è ancora nel porto di Avana: le macchine riposano, l'elica tace. Tutto bianco, tutto sfolgorante e nitido, lo «yacht» del re dei rubini è l'oggetto dell'attenzione generale. Nessuno ha veduto mai un legno più bello, neppure fra i tanti che i miliardari dei vicini Stati Uniti mandano a passeggiare attraverso i mari.

Un canotto, tutto bianco anch'esso e tutto filettato d'oro, con un simbolico albatro spiegante da poppa le sue ali ampie sul mare, pronta verso la banchina d'approdo parte degli ospiti di sir Russell: il dott. Melton e il capitano Norris, la contessina Beauclerc deliziosa nel costume bianco, vaporoso, sotto l'ampia tesa del capello coperto di rosse ciliegie spioventi, e miss Dolly.

Gli occhi sono ancora fissi sull'«Albatros» fulgido e magnifico nella gloria del sole: Norris, ritto alla prua del canotto, saluta ancora il vapore che è il suo piccolo regno: egli sa che la sua figura di bell'uomo e di elegante capitano spicca bene, nel costume yachting di bianca tela sullo sfondo verde-azzurro dell'acqua e «sente» che gli occhi di Gabrielle Beauclerc lo fissano attraverso le lunghe ciglia nere e quasi abbassate a meglio dissimulare. Ed anche miss Dally lo guarda con non celata luce di ammirazione dei chiari occhi ben aperti in faccia al sole e all'azzurro.

Severo Melton tace: egli pensa a Isa Russell, che un capriccio di ammalato immaginario, diabolicamente egoista, inconsciamente tormentatore, tien prigioniera a bordo; egli pensa la gioia dei cari occhi in una giornata di libertà completa, di svago, di serenità. E anche altri occhi guardano da bordo il canotto che si allontana e lo avvolgono di una luce di desiderio, quelli del tenente Yves.

Il tenente Yves è di servizio: non gli duole la privazione, quanto la separazione forzata dalla bella Gabry; se Gabry fosse rimasta a bordo, Yves sarebbe felice: così, invidia - oh come! - Norris e il dottore che hanno il privilegio di accompagnarla fuori, e segue con un lungo sguardo appassionato l'allontanarsi della fragile imbarcazione. Ma il canotto ha svoltato dietro la grossa chiglia di un enorme veliero: Yves non vede più nulla.

E i quattro compagni dell'«Albatros» sono a terra.

— Alla Posta.

Il comando del capitano Norris che fa da condottiero della spedizione, è accolto con gioia rumorosa dalla contessina, con ansia dissimulata dal dottore e con un sospiro di miss Dally. Le due donne si avviano innanzi e con una punta d'ironia Gabrielle chiede alla compagna:

— Perchè sospirate, miss?

— Per la stessa ragione che vi fa felice, contessina.

— Aspettate delle lettere tristi?

— Non ne aspetto, cara.

— Come è possibile?

FLAVIA STENO. *(Continua).*

†

ORSOLA ved. MIANI

d'anni 65, dopo brevi sofferenze, spirò ieri mattina, confortata dall'affetto dei suoi cari.

Gli addolorati figli **Eugenio, Rodolfo, Lodovico** e **Leopoldina** ved. **Weiglein** (assente), le nuore **Alice, Paola** e **Angelina**, a nome pure delle famiglie **Masutti-Vascotto** e degli altri parenti, ne dànno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno giovedì 30 corr., alle ore 4.30 pom., dalla casa N. 26 di via Giuseppe Gatteri.

TRIESTE, 30 marzo 1911.

Il presente serve di partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

†

COSTANZA BUCHLER

nata BUCHLER

spirò questa notte nella grave età d'anni 94.

Affranti da profondo dolore, i sottoscritti dànno il triste annuncio a tutti i parenti, amici e conoscenti.

I funerali della carissima estinta seguiranno giovedì 30 corr. alle ore 4.30 pom., movendo il convoglio funebre direttamente al Cimitero, ove la salma sarà deposta nella tomba di famiglia.

La S. messa di suffragio verrà celebrata sabato 1. aprile alle 9 ant.

TRIESTE, 29 marzo 1911.

Dr. Giulio Buchler — **Lina Buchler - Schwarz**
Ernestina Wohlfarth - Buchler — **Aggy Buchler - Puttfarcken**
Alberto Buchler — **Livia Buchler - Maddalena - Novara**
Emilio Buchler - Novara — **Martin Hassfurther - Vienna**

Tutti i nipoti e pronipoti.

Serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

Antonio Sanzin

POSSIDENTE

dopo lunga e penosa malattia rese l'anima a Dio quest'oggi alle ore 6 ant., munito dei conforti religiosi.

Le desolatissime famiglie **SANZIN** e **ROITZ** nonchè tutti gli altri congiunti, dànno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

La salma del caro estinto verrà trasportata direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 29 Marzo 1911.

Il presente annuncio serve di partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

Le sottoscritte compiono il doloroso ufficio di partecipare agli amici e conoscenti il decesso avvenuto iersera della loro adorata

Giuseppina Turco

Il trasporto delle amate spoglie seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, 30 Marzo 1911.

Famiglie TURCO e ZEILINGER.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Una parte degli avvisi collettivi di trova in V pagina.

PRATICANTE per scrittoio, signorina o ragazzo, conoscenza italiano, serbocroato, possibilmente tedesco cercasi. Offerte sub «Casella 167» posta centrale. 8366 D

PIAZZISTA introdotto negozi manifatture e chincaglie, cercasi verso provvigione. Offerte «Capace 2622» Piccolo. 2622 D

PRATICANTI scrittoio cercansi. Rivolgersi unico mediatore, Alfonso, Caffè Casa rossa. 2606 D

RAGAZZA sarta uomo, cercasi. Via Nuova n. 20, p. I. 8293 D

RAGAZZE a provvigione cercansi per visitare clientela privata, con articolo di gran consumo. Via Petronio 7, IV, Höfer. 8320 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Indirizzo Piccolo. 2666 D

RAGAZZO per negozio manifatture cercasi. Belvedere 22. 2610 D

RAGAZZO praticante per pasticceria cercasi. Indirizzo Piccolo. 2568 D

RAGAZZO per distribuire lievito, con paga cercasi. Banco caffè Moncenisio. 2636 D

RAGAZZE, mezzo lavorante sarto da uomo cercansi. Via Valdirivo 27, I. 2651 D

SARTA donna, commissione di fino, cercasi. Piazza Ospitale 8, negozio vestiti. 8326 D

SIGNORINE scrittoio, pratiche, conoscenza perfetta lingua croata, buona paga, cercansi. Rivolgersi unico mediatore, Alfonso, caffè Casa rossa. 2605 D

SARTA Milano cerca apprendista con paga, o mezza lavorante. Gagliardi, Petronio 9, V. 2616 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE

OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA grande ammobiliata affittasi prontamente. - Coroneo 13, primo, 5. 2638 E

CAMERA ingresso libero affittasi. Indirizzo al Piccolo. 2633 E

CAMERA ammobiliata affittasi 1. aprile. - Corso 26, III piano. 2624 E

CAMERA bella, ammobiliata, affittasi. Via Pondares 8, II, porta 2. 2626 E

CAMERA ammobiliata, soleggiata, affittasi. Via Parini 5, II, porta 8. 2639 E

CAMERA ammobiliata affittasi 1. aprile. - Via della Crociera 4, mezzanino. 12888 E

CAMERA vuota grandissima ingresso libero, Corso, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2675 E

CAMERA di lusso con vitto fino presso distinta famiglia affittasi prontamente per una o due persone, corone 100. S. Sebastiano 6, II, sinistra. 2637 E

CAMERA vuota affittasi prontamente. Barriera vecchia 21, porta 12. 8373 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. S. Nicolò 18, III, destra. 2582 E

CAMERA ammobiliata bella affittasi, volendo due letti; preferirebbesi impiegato. Ireneo 5, porta 6. 2594 E

CAMERA ammobiliata, due finestre, pulita, chiarissima, per uno o due signori affittasi prontamente. Farneto 37, porta 9. 8377 E

COMPAGNO stanza pulito cercasi prontamente. Olmo 4, II, porta 10. 8284 E

CREATURA a pensione anche petto, prenderebbesi in campagna. Indirizzo Piccolo. 2541 E

CAMERA vuota, o ammobiliata, affittasi, signora, signorina. Istituto 34, terzo. 2608 E

CAMERINO vitto, corone 10 settimanali, offresi. Chiozza 51, I, destra. 2614 E

CAMERA ammobiliata, affittasi prontamente. Canova 14, I, porta 6. 8303 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Acquedotto 31, porta 8. 8273 E

CAMERA vitto cor. 60 mensili. - Antonio Caccia 3, II. 8268 E

CAMERA parchettata, oppure volendo camerino vuoto, affittasi a persona sola senza comodo cucina. Via Boschetto 42 mezzanino, sinistra. 8269 E

CAMERETTA ammobiliata, chiara, tranquillità, caffè, pranzo, affittasi cor. 44. Artisti 7, II. 2534 E

CAMERA ammobiliata, soleggiata, davanti, ingresso libero, I piano, affittasi. Via Conti 6. 8252 E

CAMERA ammobiliata, affittasi unico subinquilino, prezzo mite. Farneto 32, II. 8323 E

CAMERINO ammobiliato affittasi prontamente cor. 15 mensili. Corso 26, I. 8324 E

CAMERA bene ammobiliata affittasi prontamente vicino Ginnastica tedesca. Coroneo 13, III sinistra. 8325 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, abbondante vitto fino, affittasi. Carducci 12, II, destra. 2496 E

LETTO affittasi. Via Nicolò Machiavelli N. 10, IV piano. 8339 E

STANZA ammobiliata, vista al mare, pressi piazza Giuseppina, affittasi. Indirizzo Piccolo. 2502 E

STANZA ammobiliata bellissima, pressi Meridionale, affittasi soltanto distinto signore. Indirizzo Piccolo. 2469 E

STANZA ammobiliata oppure salotto e stanza con gas affittansi pressi del Politeama. Indirizzo al Piccolo. 2473 E

STANZA ammobiliata, grande, soleggiata, comodo cucina, affittasi prezzo mite, presso signora sola. Gatteri 26, primo. 2395 E

STANZA elegantemente ammobiliata, volendo vitto, affittasi a distinto signore. Zovenzoni 4, III, sinistra. 2318 E

STANZA elegante, ammobiliata, eventualmente vitto, affittasi casa signorile. Cecilia 14, portiere. 8024 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi. Via Belvedere 12, I, porta 5. 8018 E

STANZA elegantemente ammobiliata soleggiata, due finestre, vista sul Canale, stufa e gas affittasi. Machiavelli 7, I, porta 1. 8365 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via dell'Istria N. 64, II piano, destra. 2559 E

STANZA grande, ammobiliata, centro, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 2562 E

STANZA uno due letti affittasi. Canova 11, I, destra. 8275 E

STANZA bella ammobiliata, pressi Giardino, eventualmente vitto, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 2543 E

STANZA ammobiliata, volendo vitto, affittasi, via S. Giovanni 9, II. 8321 E

STANZA ammobiliata, grande, affittasi, prezzo mite. Barriera 15, III, destra. 8295 E

STANZETTA interna, affittasi corone 14. Barriera 15, III, destra. 8297 E

STANZA bene ammobiliata, affittasi prontamente. Via Caserma 14, porta 13. 2620 E

STANZA vuota, o ammobiliata affittasi presso distinta famiglia. Giulia 15, II, porta 13. 8319 E

STANZA ammobiliata, buonissimo vitto, corone 70 mensili. Madonna mare 6, I, sinistra. 2619 E

STANZA benissimo ammobiliata, due finestre, affittasi una due persone. Loggia 9, II. 8317 E

STANZETTA ammobiliata affittasi, escluse donne, via San Nicolò 31, III. 8286 E

STANZA vuota, bella, chiara, ariosa, affittasi. Piazza Leonardo da Vinci 2, porta 13. 8283 E

STANZA ammobiliata bellissima con due letti affittasi volendo vitto. Via Romagna 2, porta 8. 8374 E

STANZA ammobiliata bellissima, ingresso libero affittasi unico subinquilino. Via Nuova 9, V. 8368 E

STANZA vuota affittasi a signora impiegata. Via Nuova 32, porta 12. 8371 E

STANZE (due) uso scrittoio affittansi per agosto, casa nuova, centro, luce elettrica. Indirizzo Piccolo. 2652 E

STANZA ammobiliata, grande, ingresso libero affittasi. Via Olmo 4, III, sinistra. 8376 E

STANZA splendida, elegantemente ammobiliata, una semplice affittansi prontamente. Commerciale 3, mezzanino, sinistra 8379 E

STANZA splendida, soleggiata, stufa gas, casa signorile, ingresso libero, affitta distinta signora. Indirizzo Piccolo. 2667 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Barriera vecchia 11, II piano. 8260 E

STANZA vuota affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 2540 E

STANZA ammobiliata, interna, ariosa, gas, pressi Meridionale, vitto, darebbesi soltanto a distinto signore; visitare dalle 11 alle 3. Indirizzo Piccolo. 2631 E

STANZETTA ammobiliata, soleggiata, vitto, affittasi. Via S. Francesco 4, III, porta 20. 8346 E

STANZA ammobiliata, elegante, affittasi. Via Caserma 16, I. 8345 E

STANZA ammobiliata, vuota, eventualmente vitto, affittasi. Massimo d'Azeglio 22, porta 17. 2630 E

STANZA massima pulizia affittasi. - Via Ghega N. 7, porta 9. 2625 E

STANZA elegante, ammobiliata, affittasi prontamente. Ireneo 10, porta 9. 2632 E

STANZA e stanzino ammobiliati affittansi. S. Francesco 34, porta 3. 2648 E

STANZE due bellissime, massimo comfort, una ingresso libero, affittansi. Piazza Giambattista Vico N. 8, II piano. 8357 E

STANZA bene ammobiliata con uno o due letti, vitto, a signori distinti affittasi. Piazzetta S. Lucia 1, I. 8274 E

STANZA ammobiliata, vista strada, vitto, completo, buonissimo, cor. 76 mensili, affittasi. Via Nuova 27, IV. 8289 E

STANZA bellissima mezzogiorno, due finestre vuota affittasi prontamente a signora pensionata o signorina. S. Sebastiano 7, III, destra. 2593 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA e vitto cerca signore italiano presso distinta famiglia tedesca. Offerte Piccolo «Roma 22». 2572 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, cercasi. Rivolgersi Chiozza 12. 8265 F

STANZINO ammobiliato, però senza letto, cerca distinta signorina impiegata presso buona, quieta famiglia. - Offerte sub «Nettezza» Piccolo. 2578 F

STANZA ammobiliata, eventualmente con vitto, cercasi presso signora sola o ingresso libero. Preferibile vicinanza piazza Lipsia. Offerte «Giuseppe 8313» Piccolo. 8313 F

STANZA con vitto, non presso mestieranti, cercasi prontamente. Offerte con prezzo sub «Studente 8336» al Piccolo. 8336 F

STANZA ammobiliata, possibilmente uso cucina, per coniugi soli, presso famiglia distinta, cercasi pel 15 aprile o 1. maggio. Offerte sub «Impiegato regio» al Piccolo. 8351 F

STANZE (due) vuote od ammobiliate, una possibilmente ingresso libero cercansi da signore. Offerte «Due 8172» Piccolo. 8172 F

STANZA elegantemente ammobiliata sul davanti, con vitto, presso signora sola, cercasi da signorina. Offerte «Ada 8294» Piccolo. 8294 F

ISTRUZIONE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ADOLESCNETI! Giovedì 6-8 istruzione danze moderne. Daquino, Carducci 12. 8367 G

BIBLIOMORFIA, Grammatica Una, chiavi per ogni lingua. Corso di 5 lezioni, 5 corone. Premio 500 cor. per insegnanti in Trieste: Verbo - Paradigmi regolari, classificazione irregolari - latino, italiano, francese, spagnuolo, portoghese, rumeno. Valdirivo 30, II, ore 12-13. Costantino Reyer Castagna. 11119 G

CONVERSAZIONE toscana, grammatica, letteratura, insegnamento pratico per forestieri. Indirizzo Piccolo. 7849 G

CHIUNQUE apprende il pianoforte in brevissimo tempo. Corone 7 mensili. Farneto 11, p. IV, porta 11. 8314 G

MACCHINISTI navali preparansi esami maggio. Istruzione italiana, tedesca. - Capomacchinista, Sanità 16, terzo. 8266 G

MAESTRA scambierebbe lezioni di piano con francese. Scrivere «Istruzione reciproca» Piccolo. 8316 G

SIGNORINE-signori, ultima lezione danza ore 7. Chiozza 7, Pietro-Renato Modugno 8015 G

STUDENTE pratico, impartirebbe lezioni perfetto tedesco, francese. Indirizzo Piccolo. 2555 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

INCASSO pizzo bianco smarrì povera garzona dalla via Rapicio, Cologna e vicolo delle Primole; mancia portando indirizzo Piccolo. 2641 H

ORECCHINO brillanti smarrito. S. Cilino, Kandler piedi, tramway Kandler, Chiozza, Fabris, Roiano; generosa mancia portandolo Belvedere 53, latteria. 2545 H

PORTAMONETE con piccolo importo denaro smarrito piazza Goldoni e via Foscolo. Rinvenitore pregato portare indirizzo Piccolo, trattenendosi l'importo stesso. 2590 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTI (2) di camera, camerino cucina e 2 camere, camerino, cucina cercansi per agosto da due famiglie tedesche, vicinanza piazza della Caserma. Offerte sub «A. D. 100» fermo posta centrale. 11999 I

APPARTAMENTINO ammobiliato, due stanze, camerino, cucina, giardinetto cercasi prontamente. Possibilmente Chiadino-Montebello. Offerte al Piccolo sub «Chiadino». 8333 I

APPARTAMENTO 2 camere, cucina cercasi. Offerte «Subito 2539» al Piccolo 2539 I

APPARTAMENTO due camere, cucina, possibilmente con terrazza oppure orto, cercasi prontamente o per agosto. Offerte sub «1000» al Piccolo. 2538 I

CAMERA, camerino, cucina cercano prontamente coniugi senza figli. Offerte sub «Emilia 2621» Piccolo. 2621 I

CAMERE due, cucina, eventualmente camera, camerino, cucina, mezzanino o primo piano cercansi prontamente oppure 24 maggio. Offerte «Maggio 8347» Piccolo. 8347 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTI 3, 4 camere, cucina, gas acqua affittansi nello stabile via Farneto 6; rivolgersi nella stessa casa dal muratore Vittorelli. 2212 L

APPARTAMENTO in campagna composto di due stanze e cucina, eventualmente tre stanze, cucina, bagno e rispostiglio, con uso esclusivo del giardino, affittasi per agosto, od occorrendo anche prima. Rivolgersi Pendice Scorcola n. 338, (villa Giustina). 8043 L

APPARTAMENTO due e tre stanze, cucina, affittasi. Via San Francesco d'Assisi 9. 8300 L

APPARTAMENTI di 4 stanze, camerino, bagno ed appartamenti di 2 stanze e camerino affittansi per agosto. Rivolgersi piazza Goldoni N. 11, I. 11607 L

APPARTAMENTI di 4 stanze, camerino e bagno, negozio, in casa signorile affittansi per agosto ed anche prontamente a prezzi modici. Rivolgersi piazza Goldoni 11, I. 11606 L

APPARTAMENTO pianoterra camera, camerino, dispensa, cucina, acqua, gas affittasi per agosto. Portinaio, Kandler 10. 8272 L

APPARTAMENTO composto di 3 grandi stanze, sulla via Cecilia, una stanza interna, stanza da bagno, stanza della servitù e accessori è da affittarsi per il 24 agosto al prezzo di 1360 cor annue. Rivolgersi a Emanuele Kraus, via Cecilia 18. 2676 L

APPARTAMENTO tre grandi stanze, cucina, ecc. campagna, città affittasi agosto. Indirizzo Piccolo. 2536 L

APPARTAMENTO soleggiato due stanze, cucina, cantina, comfort moderno affittasi 24 aprile. Molin grande 46. Rivolgersi porta 11, dalle 12-1. 2557 L

APPARTAMENTO affittasi 6 stanze, giardino, campagna vicina. Rivolgersi Carradori 9. 8344 L

FONDO via Francesco Domenico Guerrazzi affittasi prontamente Informazioni Zontà 5. 11881 L

MAGAZZINO grande, chiaro, affittasi prontamente o per 24 agosto. Via Farneto 36. 8147 L

MAGAZZINI grandi affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, caffè Nuova York. 8022 L

MAGAZZINO con scrittoio, eventualmente in 2 piani affittasi Puntofranco 2. Offerte sub «A. Z.» al Piccolo. 8258 L

MAGAZZINO centrica posizione, affittasi metà, cor. 25 mensili. Offerte «Uso scrittoio» Piccolo. 2623 L

MAGAZZINO, botteghe quattro porte, eventualmente divisibile, adatto cucina economica, con focolaio, cesso, lavandino affittasi prontamente oppure agosto, casa nuova. Via San Giacomo monte 12, dirigersi portinaio. 8359 L

STUDIO per pittore o fotografo, affittasi per agosto. Indirizzo al Piccolo. 2321 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ANELLI (due) con splendidissimi brillanti vendonsi privatamente sole corone 60 e 100; stupendi orecchini brillanti 130. Indirizzo Piccolo. 2564 M

ARMI antiche, turche, albanesi, da vendere. Via Pauliana 6, secondo, 13. 2611 M

ANELLO uomo, diamanti, orecchini, terrazzi splendidi, catena lunga, signora, vendonsi, occasione. Stadion 5, primo. 8312 M

ATTACCAPANNI buon prezzo, nonchè cucine pronte, offre falegname. Canova 22. 8311 M

BICICLETTE (2) «Puch» una uomo, altra donna vendonsi. Riborgo 17, ferramenta 12890 M

BICICLETTA «Puch» originale, mozzo libero, freno contropedale vendesi corone 45. Via Nuova 12, portinaio. 8355 M

BAGNO completo vasca ghisa, apparato gas vendesi prontamente. Acquedotto 75 III piano. 8331 M

BICICLETTA nuovissima con mozzo libero, freno contropedale vendesi dalle 12-2 metà costo. Indirizzo Piccolo. 2650 M

BICICLETTA buonissima, piano e macchina tappezziere vendonsi prezzi convenienti. Via Giulia 25, V. destra. 8383 M

BORSA da servo ufficiale (Offiziersdienertasche) e borsa carte geografiche (Kartentasche) ultimo modello cercansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2581 M

BICICLETTA vendesi prezzo occasione corone 80. Via dell'Istituto 40, I. 2542 M

BICICLETTE (quattro) buonissimo stato, una nuova, buonissimo tandem vendonsi qualunque prezzo. Panfilo Castaldi 14, I, sinistra. 2640 M

BICICLETTA corsa Panzera, movimenti Dürkop, garantita, vendesi causa partenza rara occasione. Torre bianca 32, portiere. 2560 M

CANARINI per razza vendonsi. Rivolgersi via Raffineria N. 3, I. 8073 M

CUCINE moderne in assortimento vende falegname. Via Madonna del mare 21. 8051 M

CORNA vere (corna di renna) 3 pezzi con 10 rami, altezza circa 60 cm. a cor. 7 il pezzo, 4 corna ad 8 rami, altezza circa 50 cm. cor. 6 il pezzo, 5 corna a 6 rami, altezza circa 45 cm. cor. 5 il pezzo. 10 vere corna di capriolo cor. 4. Vendonsi anche singoli pezzi. Franz Steudel, Mürzzuschlag, Villa Ganztal. 11862 M

CUTTER a boot in buonissimo stato vendesi. Rivolgersi villa Armania Abbazia. 11654 M

CARROZZELLA per bambini vendesi. Donadoni 2, III, porta 14. 2580 M

CANE «bulldogg» vendesi prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 2617 M

CREDENZA pranzo, tavola crociera, vendonsi occasione, anche ratealmente. Rossetti 15, porta 5. 8298 M

CHIFFONNIER una, due porte, armadi sei cassetti, vendonsi, falegname Ferriera 30. 8302 M

CUCINA completa artisticamente lavorata, occasione vendesi a prezzo mite. Via Miramar 21, falegname. 2567 M

CARROZZELLA per ammalati di gambe da condursi da soli, nuova, vendesi. - Rossetti 21, visitare dalle 11 in poi. 8328 M

CAMERA ammobiliata con moltissimi oggetti vendesi a prezzo da convenirsi. rara occasione. Indirizzo al Piccolo. 2646 M

DIVANO elegante, con tappeti, due modiglioni, vendonsi. Farneto 36, II, destra. 8262 M

DIVANO con specchio, divanetti, divano con galleria, riposè, fornimento, suste vendonsi. Farneto 15, tappezziere. 2607 M

DECIMALI usate, (otto) portata 500, 700 e 1000 kg., prezzo irrisorio, vendonsi anche in blocco. Deposito bottiglie, via Ombrelle 5. 12880 M

FUCILI Werndl (5 pezzi) cor. 9, fucili di fanteria compresa baionetta, guaina, quasi nuovi, ottimo tiro, che servono per caccia o tiro a bersaglio, vendonsi in partita o singoli pezzi, compreso l'imballaggio per cor. 9 il pezzo Steudel, Mürzzuschlag, ditta in articoli da caccia, Ganztal N. 4. 11861 M

LAMPADE (3) arco 2 resistenze, divisore vendonsi. Donizetti 5, Sbogar. 2669 M

LETTO quasi nuovo vendesi. Barriera vecchia 21, p. 12. 8375 M

LETTO con susta nuova bellissimo vendesi. Barriera vecchia 39, III. 2569 M

LETTO, sgabello fino, vendonsi da signora privata. Indirizzo al Piccolo. 2576 M

MACCHINETTA a vapore adatta per dilettanti vendesi a qualunque prezzo. Indirizzo al Piccolo. 2654 M

MACCHINA Singer vendesi prezzo mite. Antonio Caccia 4, I, destra. 2664 M

MACCHINA calze vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 2649 M

MANUBRIO per atleti o ginnasti vendesi. Indirizzo al Piccolo. 2628 M

MOSTRA e vetrina per qualsiasi negozio vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 2674 M

MOTORINO a benzina, cercasi. Via Madonnina 1, Negozio musica. 2627 M

MOGILI anticamera nuovi, diversi dischi doppi nuovi vendonsi, rivenditori esclusi. Indirizzo al Piccolo. 2530 M

MACCHINA da scrivere «Remington», scrivanie e carretto a quattro ruote, vendonsi a prezzo modico. Indirizzo al Piccolo. 2512 M

MOBILI, armi, casseforti, bilancie, metalli, oggetti antichità acquistansi. Inviare corrispondenza Fano, Beccherie 20. 8164 M

OROLOGIO regolatore, grande, splendido, vendesi occasione, corone 40. Massimo d'Azeglio 28, I, sinistra. 8322 M

ORDIGNI falegname vendonsi prezzo mite. Chiarbola sup. N. 109, porta 8. 2549 M

PIANINO nero nuovissimo, corde incrociate, rinomatissima fabbrica vendesi. Indirizzo Piccolo. 2585 M

PIANINO corde incrociate vendesi rara occasione. Via Petronio 9, pianoterra. 8261 M

STANZA matrimoniale moderna, solidissima, vendesi occasione. Belvedere 28, angolo Torquato Tasso. 8270 M

STANZA due letti, due sgabelli, chiffonnier, lavamano, suste e coltrinaggi vendesi per cor. 400. Indirizzo al Piccolo. 2583 M

SEDIE, tavoli pieghevoli ferro per giardino vendonsi. Tiziano 12, Bonazza. 8363 M

SCRITTOIO elegante piccolo vende falegname buon prezzo. Zudecche 3, I, sinistra. 8288 M

TABELLE (2) da barbiere usate cercansi prontamente. Rivolgersi deposito legnami Scorzeria 4. 8364 M

VESTITI uomo, vestiti seta, lana, colorati, signora, vestaglie, bluse, impermeabili, stivali, vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 8253 M

VESTITI usati per ragazzina vendonsi. Galileo 16, quarto, porta 16. 2637 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ACCETTEREI quote da L. 25000 - o 50000 - in partecipazione affare industriale avviatissimo necessari capitali ampliati. Interesse ed utili minimo garantito dieci per cento. Esclusi mediatori, trattasi solo persone note serietà mezzi. Referenze primo ordine. Scrivere H 6458 P Hassenstein e Vogler, Milano. 75338 N

BOTTEGA vicinissima piazza Goldoni, rione popolatissimo, affitto 1200, presentemente esercizio generi alimentari bene avviato, adatta altri articoli, cederebbesi buonissime condizioni. Ottima occasione. Piazza Goldoni 11, primo, sinistra, 12-3. 8290 N

CUCINA economica bene avviata vendesi prezzo conveniente. Crosada N. 4. 8257 N

CARTOLERIA valore 1000 vendesi in giornata per 700 cor. motivo salute. Indirizzo Piccolo. 2647 N

CARTOLERIA avviatissima, centrica, con grande smercio cartoline, vendesi. Offerte «Cartoleria» Piccolo. 8352 N

CAFFE' popolare cor. 600 vendesi prontamente, ottimo affare, adatto signora. - Indirizzo Piccolo. 2274 N

CINEMATOGRAFO usato, macchina buona, sistema moderno, cercasi. Offerte dettagliate «Montano» Piccolo. 11754 N

LATTERIA centrica posizione vendesi favorevoli condizioni pagamento. Indirizzo al Piccolo. 2635 N

LATTERIA con decreto pasticceria, panetteria, libreria, guadagno giornaliero corone 12 vendesi causa questioni famigliari. Agenzia Corso 43, Babini - Fullin. 8349 N

NEGOZIO commestibili, frutta avviato, centralissimo, vendesi o affittasi. Indirizzo Piccolo. 2668 N

PRESTITI a privati, impiegati, maestri, verso restituzione in rate mensili, assicurando il capitale sullo stipendio, con o senza garanti accordansi. Mutui ipotecari al 4½%. Ed. v. Cavallar, Vienna 3/1 Haptstrasse 77/16. 11407 N

SOCIO capitalista per sfruttamento importante invenzione (automobilistica) da brevettarsi, cercasi urgentemente, preferibile tecnico. Offerte sub «Pneumatico» al Piccolo. 12886 N

1000 corone cercansi prontamente, verso buona garanzia, restituibili entro un anno. Sub «Urgente» ferma posta centrale. 8309 N

100.000 corone cerco 1 intavolazione, II corone 50.000 al 5%, vendo stabile corone 17.000 rendita 1680. Offerte «Centro 2599» Piccolo. 2599 N

35.000 cor. prontamente disponibili prima buona ipoteca stabile rendita città. Offerte «Affare 8361» Piccolo. 8361 N

30.000 corone cercansi per prima ipoteca su casa con fondo città. Indirizzo Piccolo. 2457 N

300 cor. restituibili 50 mensili cercansi. Sub «Forte interesse» posta centrale. 8251 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASETTA rustica, annesso piccolo fondo sul pendio altipiano, prospetto mare, comprerebbesi prezzo basso. Offerte sub «M. F. P.» al Piccolo. 2575 O

CASA nove locali, bellissimo giardino, orto, tese 431, vendesi cor. 26.000. - Villa, giardino 35.000. Scala Santa 221, trattoria. 8256 O

FONDO per villino circa 300 tese nella più bella posizione di Trieste circa 5 minuti dal centro vendesi a cor. 135 la tesa. Offerte «Vista mare» Piccolo. 2484 O

FONDO da vendere adatto per quattro case tutta facciata. Indirizzo Piccolo. 2458 O

FONDO grande tre facciate, adattatissimo costruttori, buone condizioni pagamento vendesi. Offerte «Rendita» Piccolo. 2535 O

FONDO città via della Madonnina, adatto per costruzione o industria, vendesi cor. 300 tesa. Indirizzo Piccolo. 2577 O

FONDO piano adattatissimo per costruzione casa cinematografo, teatrino in rione popolare facciata metri 15 per 30 vendesi cor. 26000. Offerte N. 8176 al Piccolo. 8176 O

PORTOROSE vendesi villino elegante, nuova costruzione cinque stanze, tre camerini, due cantine sotteranee, 2500 metri terreno, acqua sorgiva. Rivolgersi ai proprietari Tamaro e Pieruzzi, Pirano. 2284 O

STABILE acquisterei città, anche vecchio, 100-150 m., purchè sito sopra via buona fama. Offerte «Simpatico» Piccolo. 2544 O

STABILI due, città, vendonsi cor. 150.000, rendono cor. 14.300. Offerte «Condizioni convenienti» Piccolo. 8356 O

VILLA massimo comfort, splendida posizione, 225 tese terreno, 12 minuti dal centro, pressi via Rossetti-Istituto, vendesi cor. 78.000. Mediatori esclusi. Scrivere sub «Rossetti» Piccolo. 8245 O

VILLA bella, vasto giardino, centrica posizione vendesi, piccolo saldo prezzo, città. Via Nuova 47. 8353 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ACCENDITORI «Lux» corone 1.80; pietre ricambio, riparazioni, prezzi mitissimi. Cavana 14, orologiaio. 12884 P

BORSE da spesa, grande assortimento, borsette e pettini a prezzi d'occasione. Piazza Ponterosso 6. 2596 P

BIANCHERIA, vestiti signora, coltrinaggi, tappeti, regolatori, impermeabili. Corso 21, Zennaro. 2554 P

BLUSE pizzo, seta, batista, zephir, voil, modelli francesi. Jess, Barriera 15. 8342 P

CHI vuole la carnagione rosea, bella adoperi la Crema Minerva. 11965 P

CAPPELLI guarniti, sguarniti, forme recente novità; ordinazioni, rimodernature, prezzi convenienti. Corso 45, I. 2662 P

ELEGANTISSIMI vestiti moderni uomo, ragazzi, soprabiti, ombrelli, cappelli. Piccoli pagamenti mensili, settimana. Levi, via Antonio Caccia 6. Unico conveniente. Proprio deposito. Assortimento straordinario. 8348 P

GONNE elegantissime taglio perfetto grandiosa scelta. Jess, Barriera 15. 8343 P

LIQUIDAZIONE per ultimi giorni!! Vendita di Liquori extrafini in bottiglie a prezzi eccezionali, si eseguisce il «bloch» di tutta la merce. Via della Poste N. 9. 8291 P

MANIFATTURE, cortinaggi ecc., confezionansi vestiti per signore e signori; facilitazioni pagamento. F. Devescovi, Corso 3, I, telefono 2312. 8350 P

SEGATURA d'abete, asciutta, bella, corone 1.40 per 100 kg., franco Trieste. Sacchi fornisce compratore. Scrivere I. S. posta restante, Wocheiner Vellach, Oberkrain. 2192 P

ULTIME novità: vestiti, soprabiti uomo, ragazzi, grandioso deposito vestitini, costumini qualunque forma per bambini, fanciulli. Prezzi onestissimi. Jess, Barriera 15. 8341 P

VESTITI fatti, uomo, ragazzi; soprabiti, gilet fantasia, ecc. vendonsi ratealmente. Negozio Barriera vecchia 26. 2381 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ALLOGGIO estivo cercasi per quattro persone a Capodistria, Isola, Pirano od altro sito al mare, eventualmente con vitto. Vicinanza bagno di mare. Scrivere indicando prezzo sub «Rittenauer» Piccolo. 8338 Q

PORTOROSE centro «Villamare» spiaggia affittansi caffè-restaurant, appartamento. Indirizzo Piccolo. 2600 Q

VILLA Friuli, freschissima affittasi. Parco ombroso, aria, acqua eccelenti, eventualmente appartamento con due stanze, cucina tutto ammobiliato; a cinque minuti stazione ferroviaria Villa Vicentina. Si darebbe anche pensione. Per informazioni, visitarla rivolgersi Carlo Fregonese, Villa Vicentina. 2419 Q

DIVERSI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

RENATA. Oggi solito luogo e ora. 8369 R

VEDOVO sotto i 50 anni, possiede 6000 corone, cerca donna dai 40 ai 50 anni, con 4000 cor., scopo matrimonio. Scrivere fermo in posta centrale «M. Jon». 2553 R

BRUNETTA. Spero sabato mi avrai scusato. Aspetto altra cara tua. 8276 R

MEDIATRICE, conoscenze ricchissime, raccomandasi. Pronti partiti convenienti. Assoluta segretezza. Offerte «Occasione propizia» posta Stadion. Scontrino. Anonime respinte. 2603 R

BARON Beck scrivetemi casa, spiegatevi meglio se siete Giuseppe. 2591 R

MARTEDI. Come accertare quale de' comunicati inseriti, dettato dalla persona che intendo? 2645 R

VERDERAME. Prego di venire oggi ore 5.15 solito luogo. 8332 R

PIETRO A. Zara conosco ove ti trovi ci hai lasciate senza pane, vile! Scrivi per pietà di quella povera tua figlia Ena che giace febbricitante senza nutrimento, chiamandoti, cercandoti ovunque. 2634 R

VIVA ammirazione è cagione dei sospiri ardenti dell'animo. Martedì. 8329 R

RICCO possidente desidera conoscere signorina, vedova, giovine, scopo matrimonio. Fotografia preferita, anonime cestinate. Scrivere «Serio» posta restante Aquileia. 8330 R

TRENTENNE distinto, cerca signorina simpatica, intelligente, scopo matrimonio, con mezzi, onde poter ingrandire azienda avviata. Scrivere posta centrale «Avvenire». 8340 R

ACQUEDOTTO Pindemonte: Giace lettera posta Stadion indirizzata a suo cognome. 2589 R

FIORI infelici. Giace lettera. 2578 R

922. Ti attendo Venerdì ore 7 solito luogo. 2571 R

OPERAIO buona condizione, economico, privo conoscenze, cerca signorina oppure vedova senza figli, età 25-30 anni, scopo matrimonio. Offerte «C. C. 658» fermo posta Stadion, ritiro verso scontrino. 8280 R

ANTONIO. L'inserzione di ieri non era mia, mi scriva e non badi se qualche vigliacchetto si occupa di noi. S. 8231 R

OPERAIO desidera contrarre pronto matrimonio, cuoca, cameriera. Trattasi pure con intermediario. Serietà assoluta, scrivere posta restante sub «Operaio» verso scontrino. 8310 R

SIGNORE che attese martedì 7.30 angolo piazza Caserma è pregato ritirare lettera sub nome del caffè. 2671 R

MARIA R. Petrowna in manicure e massaggi (per soli 20 giorni a Trieste). Via Chiozza 4, I, porta 4. 2561 R

CHI inviò lettera Kandler T. M. prese grosso granchio, perchè persona nominata affatto sconosciuta. 2551 R

ORCHESTRINA ottima, violinista solista, offresi cinematografo, restaurant. Offerte «Ottima 8318» al Piccolo. 8318 R

Birra a doppio malto marca depositata **„S. Stefano“**

EFFICACISSIMA CURA PRIMAVERILE!

Raccomandata da tutti i medici!

In vendita presso tutti i caffè e negozi di commestibili. Deposito principale a Trieste: Via Valdirivo N. 32 - Telefono 2201.

OGGETTI DA VIAGGIO

di recentissimo arrivo, nelle più splendide novità. BORSETTE DA SIGNORA, PORTAMONETE, PORTAFOGLI ecc. - Stupendi regali pratici e utili. - Grandioso assortimento di modernissime

Carrozzelle e Carri sport per bambini

Specialità nuovissimi GIUOCHI DI SOCIETÀ e FROEBELIANI. - Ricca scelta GIOCATTOLI di tutte le qualità.

NUOVO FONDACO CANDOTTI, PRATOLONGO & C.

Via G. Rossini 24, angolo Via Caserma (vicino la Pasticceria Eppinger).

PREZZI STRAORDINARIAMENTE BASSI.

Fluido per cavalli

perfezionato uso inglese fortifica i muscoli dei cavalli, rinvigorisce dopo forti strapazzi e combatte la rigidezza dei tendini.

Prezzo 2 Corone.

FARMACIA ALLA MINERVA, G. STANICH - TRIESTE, Piazza S. Francesco - Telef. 992.

Depositi: TRIESTE, Drogheria Zernitz

GORIZIA, Drogheria Mazzoli - GRADISCA, Drogheria Schussnig - POLA, Farmacia Ricc